

Il significato delle elezioni

Parliamo di Europa senza retorica

In questo avvio di una lunga campagna elettorale l'interesse per il voto del 3 giugno, da cui uscirà il nuovo parlamento nazionale, tende a prendere il sopravvento su quello per il voto del 10 giugno, con cui parteciperemo alla formazione del parlamento europeo. C'è chi se ne rammarica. Ma il fenomeno era in gran parte inevitabile. Non è del resto, soltanto italiano. In Inghilterra si registra qualcosa di analogo, poiché sono in calendario importanti elezioni nazionali, sia pure con un anticipo assai più netto su quelle europee. Ma anche nei paesi dove questo accoppiamento non c'è, la stessa campagna elettorale per l'Europa finisce col fare largo spazio a motivi di lotta politica interna: è il caso soprattutto della Francia; uno stato d'animo simile si manifesta anche nel Belgio e nella Danimarca.

L'appuntamento con una battaglia per il progresso della democrazia dentro e fuori i confini degli stati nazionali

ganismo sono, e probabilmente resteranno, assai limitati. Prima i rappresentanti erano designati dai singoli parlamenti (o, addirittura, dai governi) nazionali. Eleggervi direttamente è un passo avanti, sia pur piccolo, verso un funzionamento più democratico di una Comunità che sinora di democratico ha avuto assai poco: proprio perché va nel senso di quell'Europa dei popoli che noi auspichiamo, abbiamo sempre caldeggiato e poi appoggiato l'iniziativa.

Questa non avrà tuttavia effetti taumaturgici. L'idea, ad esempio, che il futuro parlamento europeo, proprio perché eletto, possa proclamarsi Costituente e procedere alla costituzione di una specie di Stati Uniti d'Europa può avere evocate lontane immagini rivoluzionarie, ma non ha nessun rapporto con la realtà. Nessuna forza politica seria in Europa ha mai pensato qualcosa di simile. La Comunità si regge su trattati internazionali e continuerà probabilmente a conservare questo status giuridico ancora per parecchio tempo. Anche una semplice estensione dei poteri del parlamento — cui noi, comunisti italiani, siamo in linea di principio favorevoli, ma cui altre forze politiche di sinistra, di centro, e di destra, in più di un paese, sono invece contrarie — si dovrà fare per via di accordi internazionali: e si potrà fare solo se esisteranno volontà e pressioni popolari sufficienti.

Il lavoro della nostra gente a tutti i paesi della Comunità e che pure vediamo come gli italiani vi siano ancora trattati da stranieri piuttosto che da europei.

Parlare di questi problemi concreti non implica nessuna sottovalutazione dell'unità europea. Di retorica se n'è fatta troppa. I risultati sono stati modesti. Un europeismo convinto, un'entusiasmo di lunga esperienza comunitaria, come Altiero Spini, ha scritto: «Il metodo da seguire non potrà ridursi all'astratta predicazione dei vantaggi dell'unità. Occorrerà raggruppare consensi intorno ad effettive politiche da perseguire, e cominceranno a tornare alle riforme istituzionali per realizzare quelle politiche». Neanche la difesa tenace degli interessi nazionali può essere considerata contraria a uno spirito europeo. Per unirsi l'Europa deve svilupparsi a vantaggio di tutti. Uno degli ostacoli più gravi a una maggiore unità è proprio proprio dall'eccessivo prevalere dei più forti sui più deboli. Essere europei non significa buttare a mare gli interessi del proprio paese, ma essere convinti che essi possano trovare una risposta in un quadro europeo e battersi perché questa risposta ci sia: un diverso atteggiamento è abdicazione, provincialismo o peggio.

I poteri del futuro parlamento

Quali che siano le future competenze del parlamento europeo, la sua azione sarà comunque importante. Per ora i suoi poteri sono soltanto consultivi o, al massimo, coadiuvanti nei confronti degli altri istituti della Comunità, il Consiglio dei ministri e la Commissione. Non sappiamo se domani saranno più ampi. Ma già così come sono, essi impongono al parlamento di pronunciarsi su tutta una serie di indirizzi politici che hanno, e probabilmente avranno ancor più, un'influenza determinante nella vita dei singoli paesi che fanno parte della Comunità. Di qui la necessità di sapere bene, così come per un parlamento nazionale, a chi si affida la propria rappresentanza.

sario, ingresso di Grecia, Spagna e Portogallo, se questo allargamento non sarà accompagnato da misure adeguate. Così, lo sviluppo del Mezzogiorno dipenderà innanzitutto dal governo che ci sarà a Roma, ma dipenderà anche dalla politica regionale della Comunità, una politica più volte auspicata ma, quanto a realizzazioni pratiche, finora pressoché inesistente.

Il genere, il superamento della crisi economica che investe, con maggiore o minore violenza, i nostri paesi dipenderà sia dalle scelte nazionali che da quelle fatte in sede comunitaria. Dipenderà dall'esistenza o meno di una politica comune, interna ed estera, dell'energia (oggi tale politica non c'è). Dipenderà dalla politica monetaria, oggi appena abbozzata e ancora troppo avulsa dalle esigenze delle economie più deboli. E quale politica ha da essere più «europea» di quella riguardante gli emigranti? Ne sappiamo qualcosa noi italiani che abbiamo dato

Giuseppe Boffa

Lettera da Washington



L'atomo in cattedrale

Un singolare dibattito nella capitale - Dopo l'incidente di Harrisburg negli Stati Uniti si fa sempre più pressante la richiesta di garanzie adeguate contro il rischio nucleare - Un compito copiato nel college

«Stop Nuclear Power». Sempre più di frequente, ormai, si vedono auto che accanto alla targa mostrano una striscia con tre triangoli neri in un cerchio bianco con la parola d'ordine: contro le centrali nucleari. In un fatto non è nuovo. Da quando un certo numero di centrali ha cominciato a funzionare in America (attualmente sono settantadue) non sono mai mancati membri di questa o quella associazione per la protezione dell'ambiente che tenevano a rendere pubbliche le loro preferenze. Ma dall'incidente di Harrisburg il fenomeno ha assunto proporzioni molto rilevanti. E' in corso una vera e propria mobilitazione di opinione pubblica di cui la forma più spicciola e più popolare è quella della striscia di cartoncino accanto alla targa dell'automobile. E' tutt'altro che la sola. Sorella nella cattedrale di Washington vi è stato un ampio dibattito con larga partecipazione di pubblico, sul tema se il ricorso alle centrali nucleari quali fonti di energia alternativa sia lecito e conveniente oppure no. Le risposte sono state varie, come rarie sono le opinioni che vengono espresse in tutte le sedi. Ma volendo sintetizzare l'orientamento oggi prevalente in America si deve convenire che coloro i quali chiedono la pura e semplice rinuncia alla energia nucleare rappresentano una minoranza. Schiacciante, però, è la maggioranza di coloro i quali ritengono che le garanzie di sicurezza fino ad ora fornite dalla ricerca tecnica sono assolutamente insufficienti. Questo è del resto l'elemento unificante tra le decine di associazioni di varia denominazione che hanno convenuto di promuovere per il sei maggio marce antinucleari in molte città degli Stati Uniti e la maggioranza della popolazione. Non si tratta, cioè, di una generica protesta contro l'uso della energia nucleare ma di una forte pressione perché i rischi vengano portati a zero.

Occorre d'altra parte tener conto del fatto che un grande numero di controversie tra collettività e industria o anche tra collettività e Stato investiti in America appunto le questioni dell'inquinamento, attorno alle quali vi è una straordinaria sensibilità. Ciò non vuol dire affatto che la comunità riesca a spuntarla sempre. Le industrie possono venir condannate a grosse multe o al risarcimento di danni. Ma ciò fa parte del gioco. Nella valutazione del rischio insito in un determinato impianto entra anche il calcolo se convenga, ad esempio, pagare le multe e gli indennizzi invece che procedere alle trasformazioni richieste dalla legge. Di qui il grande numero di avvocati che in questo paese si occupano sia della protezione dell'ambiente sia del modo di sfuggire alle leggi in questa materia. Ma nel caso delle centrali nucleari è difficile che bastino gli avvocati. La mobilitazione è tale che senza un vero e proprio salto di qualità in tema di garanzie di sicurezza è praticamente impensabile una ripresa dei programmi di ampliamento.

di no. Ancora una volta quel che c'è dietro è il business, e il modo migliore di proteggerlo. ... A New York salgo sulla metropolitana. Chiedo ai miei vicini di avvertirmi quando saremo giunti alla stazione di Wall Street. Come spesso accade in America, dove la gente è estremamente cortese, essi mi assicurano assai simpaticamente che me la indicheranno. Essi stessi vi sono diretti. Dopo di che mi domandano da dove vengo, cosa faccio e così via. Ad un certo punto sale un altro, e in un inglese un po' stentato chiede la stessa cosa. Analogo.

A Firenze i disegni «inglesi» di Leonardo

FIRENZE — Cinquanta disegni di Leonardo da Vinci di proprietà della regina d'Inghilterra, saranno esposti a partire dal 6 maggio fino al mese di settembre, nei saloni di Palazzo Vecchio a Firenze. I cinquanta disegni, risalenti al periodo 1489-1513, furono eseguiti molto probabilmente nell'ospedale di S. Maria Nuova, dove Leonardo si impegnava assiduamente nella raffigurazione e lo studio del corpo umano: fogli di anatomia, passati nelle mani di un allievo dell'artista, e, in seguito alla Corte di Spagna dove nel 1516 vennero acquistati assieme ad altre carte leonardesche, da un aristocratico inglese. I disegni risultano in dotazione alla corona di Inghilterra, già fin dalla fine del XVII secolo. Prima di una mostra avvenuta negli anni '50, non erano mai stati esposti in pubblico: ciò che rende ancora più significativa e importante l'occasione della esposizione fiorentina. Assicurati per ventitré miliardi, i disegni di Leonardo da Vinci sono giunti in un commento del «Washington Post» sulla questione dell'asilo politico all'ex scia di Persia. La vicenda è nota. Reza Pahlavi pensava di potersi stabilire in America dove ha interessi assai consistenti. Ma due messaggeri di Carter lo hanno dissuaso con l'argomento che ciò avrebbe potuto recare pregiudizio agli sforzi della amministrazione tendenti a instaurare buone relazioni con l'attuale regime. Alcuni sono insorti contro una tale prova di irrisolvenza verso un fedele amico degli Stati Uniti in disgrazia. Tra questi anche l'ex segretario di stato Kissinger che ha compiuto un passo personale presso Vance. Ma l'effetto desiderato non è stato ottenuto. Lo scia potrà venire in America — ha fatto sapere l'amministrazione — quando si potrà essere sicuri che non ne soffrirebbe la sicurezza dei cittadini americani in Iran. Morale e dignità da una parte, preoccupazioni umanitarie dall'altra. Ma forse il vero oggetto della disputa è costituito dall'avvenire dello scia. C'è una possibilità che torni ad essere il padrone dell'Iran? I «moralisti» forse ritengono di sì. Gli «umanitari» forse ritengono

ANCONA — Una felice apertura, con una fitta serie di rassegne da qui al 7 maggio e un seguito fino a giugno e con tante e ragionate intenzioni culturali, della nuova Galleria Comunale d'arte moderna diretta da Mariella Pasqualli. Arricchito di nuovi spazi per l'arte contemporanea, il palazzo Bosdari, recuperati i luminosi ambienti del Palazzo degli Anziani sul Lungomare Vanvitelli; la galleria e le Marche possono sperare nella ripresa di un dinamismo culturale nella regione e nell'inserimento nel dibattito artistico-culturale nazionale.

La galleria civica di Ancona

L'arte ha trovato casa

Dopo il restauro della pinacoteca, l'avvio di un ricco programma di manifestazioni - Dai «Celebranti» alla rivalutazione di Adolfo De Carolis



Adriano Avanzolini: «Il salotto», 1976

Ors, partiti i Celebranti, negli spazi di Palazzo Bosdari sono rimasti i materiali precari e fragili dello spettacolo e della trasgressione. Quei calchi di corpi e vestiti umani dell'angoscioso salotto di Adriano Avanzolini che compongono una immagine ambientale di una spaventosa usura delle qualità umane nel vivere quotidiano. Gli stendardi e i fiori per le dimenticate sculture antiche murate in scul-

la luminaria di Giuseppe Paulicelli un ramo di lampadine accese che evoca il fuori dal museo. Gli ex-correre, così intesa nel rapporto, una mania derogatoria popolare, e il gran centro da processione di Angelo Saponara che è un celebrante, un celebrante e allucinato. Infine, gli interventi sulle lapidi di William Xerra che fanno una strana ironia sulla morte e sul rapporto luce-colore.

Sempre in Palazzo Bosdari Giorgio Celli, mettendo in evidenza il comportamento anomalo del Palazzo, ha costruito delle tavole didattiche sulle radici biologiche dell'arte: qui lo stupore è d'obbligo. In alcune sale, Ando Gilardi e il gruppo Foto/gram di Milano presentano serie di fotografie a colori, che sono interventi su opere di artisti del passato. Francis Bacon, Auguste Rodin e Piero della Francesca. Bisogna dire subito che Gilardi ha un senso eccezionale del materiale, del colore e della luce e i suoi interventi liberano in più direzioni il potenziale creativo che è nell'oggetto fotografato. E' un «tradimento» che rivela le possibilità espressive che sono nel rapporto luce-colore. Infine, sempre in Palazzo Bosdari, in alcune sale della Pinacoteca Civica che conserva una sublime Crocifissione di Tiziano, viene proposto un profilo di Francesco Podesti pittore anconitano nato nel 1800 e che raggiunse gran fama di decoratore di «pittura di storia» (si conservano, tra le altre, a Roma, alcune Stanzette Vaticane da lui affrescate nel 1850). Il Podesti ritrattista di familiari e amici, o autore di affreschi più familiari ed erotici come quelli del Palazzo Torlonia a Roma, si rivela come un eclettico divoratore di stili ma curioso e quasi pettegolo di realtà caratteristiche, umori e gesti in particolare femminili. L'altro polo di interesse delle rassegne di apertura della Galleria di Ancona è la grande mostra del cartone e dei bozzetti di Adolfo De Carolis per il ciclo di affreschi decorativi della storia di Bologna. Una parte delle opere è stata già vista a Bologna, proprio nel Salone del Podesti, vicino a quel che resta degli affreschi dopo lo strappo



Adolfo De Carolis: «Savana»

del 1969, in occasione della Mostra del Liberty in Emilia. Le opere nuove, qui al Palazzo degli Anziani, sono tanti bozzetti provenienti da Montefiore dell'Asso dove De Carolis nacque nel 1874. De Carolis fu un grande decoratore, forse l'ultimo di Michelangelo nel senso di un incisore tra preraffaellita e liberty di più lirica invenzione illustratore per D'Annunzio e Pascoli. La decorazione del Palazzo del Podesti era ciclopica e nonostante la dedizione assoluta, culturale e tecnica, De Carolis ne rimase schiacciato. De Carolis inseguì un suo sogno di celebrazione aristocratico-popolare della storia di Bologna, ma non tutto archeologico, nei contenuti e nelle forme, separato da tutto quel che tragicamente passò in Italia negli stessi anni e isolato dalla cul-

tura nuova: futurismo, metafisica, valori plastici, ecc. e ancor più isolato dal corso europeo. Pensò di poter rifare il titanico umanesimo di Michelangelo nella Sistina e il gusto neorinascimentale della pittura di storia a Roma, Firenze e Venezia. I suoi bozzetti dicono bene quanto provinciale e storico fosse il suo sogno di una nuova pittura di storia. Il michelangelismo dei cartoni, pure nella novità dell'appiattimento e della dilatazione liberty delle forme anatomiche, si vede come un ossessivo falso, come un occultamento dell'Italia dietro i muscoli di corpi a vortice. L'unica curiosità di tutta questa esibizione anatomica è che anche i corpi maschili partecipano di una enigmatica femminilità.

Dario Micacchi

ANTIFASCISMO E RESISTENZA STORIE COMUNISTE Passato e presente di una sezione del PCI a Milano di Giorgio Colnati. Un'immagine inedita del PCI attraverso le vicende dei suoi militanti anonimi: le esperienze e il cammino che decine di compagni di base hanno percorso per arrivare al partito. Lire 3.500 LA VITA E IL PENSIERO DI EUGENIO CURIEL di Nando Briamonte. Una completa biografia che reinterpretata a lume dei recenti «sensazionali ritrovamenti» la personalità dell'antifascista triestino. Una lettura nuova delle sue diverse e complesse esperienze intellettuali umane e politiche. Lire 3.000 Feltrinelli novità in tutte le librerie

Padova: dopo le nuove contestazioni di Calogero agli autonomi arrestati

Dove nasce l'accusa di «banda armata»

Il magistrato è convinto di poter provare che gli imputati hanno organizzato direttamente parte dei 400 attentati che dall'inizio del 1978 sono stati messi a segno nel Veneto - Imbarazzo della difesa - Gli ultimi interrogatori

Notro servizio

Da Parigi arrivano alibi inutili

Dal corrispondente

PARIGI - Un collettivo d'informazione sulla situazione italiana, che si è formato a Parigi e che si occupa attivamente di dimostrare come l'arresto del professor Negri rientri nel quadro del sistema repressivo esistente in Italia, ha tenuto a Parigi una conferenza stampa che dove naturalmente «informare» e che non è stata altro che una demerziale requisitoria contro la magistratura italiana e il PCI.

Benevgnù, laureato in scienze politiche; Ivo Galimberti, docente di elettrotecnica all'università e membro del comitato di redazione di «Autonomia».

Oggi, infine, sarà la volta di Alessandro Serafini, tecnico di scienze politiche, e di Mario Sturaro, leader dell'autonomia di Rovigo, insegnante in una scuola media e assistente universitario a lettere, membro del comitato di redazione di «Autonomia».

Altra denuncia contro il professor Paolo Cortivo dell'istituto universitario padovano di medicina legale, per non avere disposto il ricovero subito dopo l'arresto di Alisa Del Re. Il medico era stato incaricato di una perizia sull'arresto dal pubblico ministero Calogero. Ma il prof. Cortivo, che abbiamo interpellato ieri, ci

ha detto: «La denuncia è infondata, è stata fatta in modo puerile, senza neanche informarsi. Il pubblico ministero mi aveva chiesto di verificare se l'arrestata avesse bisogno di ricovero ospedaliero o di scorte di ricovero per gravi motivi di salute. L'ho visitata due-tre giorni dopo l'arresto, nell'infermeria del carcere di Venezia; era sfebbrata da tre giorni, sotto terapia antibiotica, seguita costantemente dal medico. Era in fase di iniziale convalescenza, l'infermeria era perfettamente adeguata alla situazione e l'ho riferito al giudice».

Michele Sartori

Negata a Toni Negri la scarcerazione

ROMA (s.e.c.) - «Gli indizi raccolti nei confronti di Toni Negri sono tutt'altro che incostituenti e costituiscono, nel loro insieme, una trama fitta e resistente, che allo stato non ha mostrato segni di cedimenti»; con questa ed altre argomentazioni il sostituto procuratore generale Guido Guasco si è opposto alla scarcerazione del docente padovano accusato di essere al vertice del «partito armato», chiesta il 24 aprile scorso dagli avvocati difensori.

sta, riguardo agli altri imputati caduti sotto la competenza della magistratura romana (Vesce, Nicotri, Ferrari Bravo, Dalmaviva, Scalzone, Piperno, Zagato), soprattutto per quanto riguarda l'ipotesi di una loro responsabilità anche nel caso Moro. Fino a questo momento, come si sa, per la strage di via Fani e l'assassinio del tenente dc, del gruppo «padovano» sono stati accusati soltanto Toni Negri (con mandato di cattura) e Giuseppe Nicotri (con avviso di reato). E' probabile che avvisi di reato analoghi vengano notificati anche agli altri, non tanto in virtù di nuove prove emerse, ma allo scopo di rendere possibili altri accertamenti nel rispetto dei diritti della difesa.

Come si giunge alla «banda armata»? L'imputazione (dai 5 ai 15 anni di carcere per i promotori dai 3 ai 9 per i partecipanti) scatta quando si accerta l'esistenza di una attività armata di un'associazione sovversiva, attività funzionale alla strategia politica della associazione stessa e capace di minacciare effettivamente l'ordine pubblico.

Il parere del pm, che non è vincolante, è adesso all'esame del consigliere istruttore Gallucci, titolare dell'inchiesta sul caso Moro e sul terrorismo. Ma al palazzo di giustizia viene dato per scontato che anche Gallucci si opporrà alla liberazione dell'imputato.

Gli interrogatori degli imputati trasferiti nella capitale cominceranno oggi. Alle 16 i giudici Amato e Imposimato andranno al carcere di Rebibbia per ascoltare Emilio Vesce, considerato «braccio destro» di Negri, che sarà difeso dall'avvocato Giuliano Spazzali. Domani, invece, sarà il turno di Oreste Scalzone.

Un nostro avviso un collettivo che si propone di in formare dovrebbe sapere quali sono i limiti che esistono tra informazione e formazione. Non ci meraviglia del resto di trovare, in certe firme di intellettuali raccolte sotto il titolo generico di «la repressione in Italia» alcuni dei nomi che parteciparono, nel settembre del 1977, alla fallita operazione su Bologna capitale della repressione europea.

È difficile contestare che tutte queste caratteristiche sussistano nell'autonomia organizzata, di cui gli arrestati sono, per loro stessa ammissione, membri qualificati. Circa 400 attentati dall'inizio del 1978 ad oggi in tutto il Veneto, sei «notte dei fuochi», cinque ferimenti alle gambe, un centinaio di aggressioni, vari episodi di guerriglia di piazza, uso costante di pistole, mitra, molotov, esplosivi ad alto potenziale e ordigni incendiari, dimostrano senza ombra di dubbio la esistenza, non solo di una «associazione sovversiva», ma anche di larghi fenomeni armati al suo interno, diretti e finalizzati alla strategia certamente con pesanti riflessi sull'ordine pubblico (ma anche sui rapporti sociali, sul clima generale del paese, in perfetta sintonia col terrorismo «di vertice» brigatista).

Nel medesimo volantino i terroristi rivendicano anche l'incursione nella sede DC di via Giordano Bruno 76, da cui il 10 aprile scorso asportarono i portafogli di due iscritti in quel momento presenti nei locali, e schedari con i nominativi di quelli che i democristiani definiscono «infiltrati democristiani nelle fabbriche e nei consigli di quartiere».

Torino: migliorate le condizioni di Franco Piccinelli

Le br rivendicano con un volantino il ferimento del giornalista TV

TORINO - Con una telefonata alla redazione torinese dell'ANSA, ieri a mezzogiorno, le Brigate rosse hanno fatto trovare, in una buca delle lettere di via Pozzostrada 6, un volantino con il quale si rivendica il ferimento di Franco Piccinelli, caporedattore dei servizi giornalistici RAI di Torino.

Dai giudici di Berlino ovest

L'assassino di Petrone dichiarato incapace di intendere e di volere

BARI - Giuseppe Piccolo, il neofascista accusato di aver ucciso, a Bari, la sera del 28 novembre 1977, il giovane compagno Benedetto Petrone di 18 anni e di aver ferito Francesco Intrani, è stato dichiarato «incapace di intendere e di volere» dalla magistratura tedesca occidentale. La comunicazione è giunta ieri al presidente della prima sezione del Tribunale.

Nella notte del 1° maggio in provincia di Pisa

Uccidono benzinaio a Cascina per rapinarlo di 700 mila lire

I banditi hanno sparato a bruciapelo sul poveretto - L'omicidio scoperto da un camionista di passaggio - La vittima aveva riconosciuto uno dei malviventi?

Una strana lettera di «autodifesa»

Oreste Scalzone fa sapere...

Come Franco Piperno dalla sua latitanza, così il suo amico, meno fortunato, dal carcere dove è rinchiuso fin dai primi giorni dell'inchiesta, ha scritto una lettera, stavolta indirizzata proprio al giudice Calogero, fatta pervenire al settimanale l'Espresso che ne pubblica ampi stralci.



Paese, tutto il «barnum elettorale» gli pare «un porcello». Quindi, salvo restando le «diversità ideologiche», rimane comune e confessa la scelta del sabotaggio. Di più, Scalzone si propone di attuare questa scelta nei confronti dell'inchiesta contro di lui. Questa, proclama, sarà la sua splendida difesa: «Sabotare con i pochi mezzi effimeri di cui dispongo, la perversa macchina inquisitoria», laddove, evidentemente, l'interesse di un innocente sarebbe, al contrario, quello di aiutare la giustizia e la verità.



PISA - Il distributore dove è avvenuta la rapina. Nel riquadro Nedo Bellani, la vittima

Ucciso mentre tenta di rapinare un orefice nel centro di Genova

GENOVA - Un uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola dall'orefice che stava rapinando. Si tratta di Riccardo Borella, 37 anni, abitante a poche centinaia di metri dalla «Galleria d'arte La Vela». L'uomo era entrato col pretesto di acquistare un orologio, in via Caprettari 35. Il titolare del piccolo negozio, Carlo Terranova, di 45 anni, abitante nella stessa via Caprettari al numero 3, gli ha sparato tre colpi con una rivoltella a tamburo, raggiungendolo all'inguine, all'ombelico e alla testa. Il Borella è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di San Martino.

Advertisement for Cooptur featuring a logo and text about vacation packages for seniors and adolescents.

Per tutte le proposte è prevista inoltre assistenza medica - Materiale conoscitivo sulle località di soggiorno e assistenza del nostro personale.

L'elezione ieri al consiglio generale
Carniti segretario della Cisl
Saltano i vecchi schieramenti

ROMA — Carniti è segretario generale della Cisl. Lo affianca Marini come segretario generale aggiunto. Entra in segreteria anche Sartori, insieme a Pagani, Colombo e Del Piano...



ROMA — Il saluto tra Luigi Macario e Pierre Carniti

L'esito del consiglio generale di ieri lo conferma. Carniti ha avuto 122 consensi su 130 votanti (17 sono state le schede bianche)...

Macario fa il suo discorso d'addio. «Lascio in saldo mani la guida dell'organizzazione», dice — più che mai protestando attraverso la sua maggiore unità interna...

«C'è bisogno di allargare il respiro della democrazia, mettere in contatto e a confronto ideologie diverse», oppone «alla falsa ed esaurita cultura dell'individualismo e della competizione, la solidarietà e la eguaglianza».

Paolo Sartori è nato in provincia di Cremona nel '30. Tatta la sua carriera si svolge nelle organizzazioni dei lavoratori della terra. Dal 1964 è segretario della federazione dei braccianti...

Non è stato certo un primo maggio rituale quello che ha visto riempirsi l'altro ieri le piazze dei grandi piccoli centri del Paese. La festa dei lavoratori ha coinciso, infatti, quest'anno con scadenze non dappoco come il biennio di ferro inaugurato con gli imprenditori per i rinnovi dei contratti...

Stefano Cingolani
«Non è stato certo un primo maggio rituale quello che ha visto riempirsi l'altro ieri le piazze dei grandi piccoli centri del Paese».

Nei cortei del Primo Maggio
contratti, elezioni, unità

I discorsi di Lama, Carniti e Benvenuto - Le lotte di oggi puntano alla programmazione - Verso lo sciopero dell'8 maggio - A Biella aggrediti tre sindacalisti

Non è stato certo un primo maggio rituale quello che ha visto riempirsi l'altro ieri le piazze dei grandi piccoli centri del Paese...

ha ricordato, scenderanno in sciopero industria e agricoltura. «Non sarà solo una protesta, ma piuttosto un duco richiamo alle controparti e al potere politico per la ricerca di una soluzione del nodo reale della trattativa che è la necessità di avviare in concreto una programmazione democratica e riformatrice».

«Sono gli stessi temi che ricorrono nei cortei, tra i diecimila che sono saliti a Roma, nelle decine di migliaia che hanno manifestato a Milano. Nel capoluogo lombardo non c'erano soltanto le diverse categorie degli occupati, c'erano anche i pensionati con i loro cartelli («L'accordo sul-

le pensioni non si tocca»), c'erano le donne («La casalinga non vogliamo fare. Il nostro lavoro perché vogliamo contare»). Una richiesta collettiva di scelta, di rinnovamento contro quelle forze che vorrebbero ricacciare indietro il paese. E spesso le guide ritmate acquistavano il senso di un monito più diretto: «Democrazia cristiana non hai capito niente, la classe operaia è classe dirigente». Una classe operaia che non si rinchiusa nelle proprie «fortezze», cerca alleanze, innanzitutto con i giovani disoccupati, gli emarginati. Anche questo è un aspetto centrale dello scontro con i potenti. Lo ha ribadito il segretario della Fim Pio Galli parlando davanti alla sede del ministero dell'Industria presidiata da 1200 lavoratori della I.M.I. di Latina in lotta da 10 mesi per il lavoro e per un futuro produttivo.

Oggi si saprà che ne pensa la Confindustria

ROMA — Attività svolta nel '78, situazione sindacale, economica e politica del paese: questi i temi centrali su cui si articolerà la relazione del presidente Guido Carli oggi all'assemblea annuale della Confindustria. L'addetta ai rapporti con il mondo del lavoro è per quello che Carli dirà a proposito dei contratti, dal momento che tutte le vertenze sono ancora aperte. Il direttore della Federazione all'ultimo incontro con la Fim ha confermato che l'obiettivo politico del padronato italiano di ridimensionare le conquiste sindacali non consente una rapida chiusura delle vertenze.

Al lavoro di oggi parteciperanno circa 1000 delegati in rappresentanza degli 202 associazioni confederate che rappresentano le oltre 100 mila aziende aderenti.

Una «festa di lotta», dunque, all'insegna dell'unità. Questa caratteristica di fondo non è stata scalfita da alcuni deprecabili episodi di ottimismo — suggeriti da uno spirito non accettabile in un giorno di fraternità operaia che riguarda tutti e non discrimina tra salariati democristiani e salariati comunisti o socialisti — come i fischi indirizzati a Bonomi nei cortei di esponenti della Cisl, come le contestazioni mosse a Milano contro i rappresentanti della Dc e del movimento popolare. Un episodio gravissimo si è poi registrato a Biella, dove una contro-manifestazione di estremisti è culminata nell'aggressione di tre sindacalisti: Ivo Lanzetta segretario della Fim, Giovanni Zerolini (Enel) e Silvano De Souza Lancia, aggrediti e feriti. E' stata l'espressione disperata di emarginati, asserviti all'area della violenza squadristica, quelli di cui parlava uno «slontan» tanto presente nel corteo di Milano: «Pa, piccone, fonderia, questa è la cura per l'autonomia».

Orario dei negozi e nuovo contratto

Si costruisce una piattaforma strettamente collegata con la riforma della rete distributiva - Livelli d'informazione - Part-time e organizzazione del lavoro

Dopo un dibattito, e particolarmente serrato negli ultimi mesi, il Comitato direttivo dei sindacati del commercio ha raggiunto un'intesa per via legislativa, sulle iniziative da assumere per la riforma della rete distributiva, sui contenuti e sulla impostazione del rinnovo dei contratti degli oltre 800.000 lavoratori del commercio (aziende private, pubbliche, cooperative). Diversità di opinioni rimangono sulle modalità di revisione degli orari di apertura e chiusura dei negozi e sul riconoscimento, come controparte contrattuale, della nazionale, della Confindustria.

Il diritto alla definizione degli orari e alla attuazione di uno strumento di garanzia, da acquisire anche attraverso la riforma del collocamento, per contrattare la mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro nel settore ve nel territorio, costituiscono ulteriori aspetti fondamentali per gestire senza lacerazioni un processo di trasformazione del settore.

La soluzione di questo problema fondamentale per i lavoratori richiede la revisione degli orari commerciali. La materia è complessa trattandosi di conciliare, sperimentando, esigenze dei lavoratori, dei consumatori e quelle delle imprese.

Per questo è convenuto di aprire, anche sull'ipotesi del superamento delle 44 ore settimanali, degli orari di apertura dei negozi, una fase di dibattito che incista tutte le forze interessate. I lavoratori, le forze sociali e politiche e i pubblici poteri.

Sanpaolo dal Bilancio al 31 dicembre 1978. Table with active and passive assets. Total assets: 30,058.3. Total liabilities: 30,058.3.

La Fim prepara nuove lotte Convocato il direttivo

ROMA — Domani ancora un appuntamento con l'Intergruppo metalmeccanici — ieri si è riunita la segreteria della Fim che ha convocato il direttivo per domani pomeriggio. Sono decise a cominciare a scrivere i primi punti del nuovo contratto.

Scioperano oggi e domani i lavoratori del cemento

ROMA — Riprendono oggi le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori edili, ancora una volta a livello di segreteria come la stessa delegazione dell'Associazione costruttori del cemento. Nell'incontro odierno la FLC intende verificare la reale disponibilità dell'ANCE a procedere sul complesso della piattaforma, poiché nelle precedenti riunioni si è registrata «una forte distanza tra le richieste sindacali e le prime risposte imprenditoriali».

Scioperano oggi e domani i lavoratori del cemento

«Ma i lavoratori del cemento scendono in lotta già oggi (negli impianti del nord) e domani (quelli del centro)», dice il segretario della lotta, con iniziative interregionali e una pesante articolazione. È stato deciso dopo gli ultimi incontri con l'Assocem, l'Intersind e l'Asap sul contratto collettivo «sul limite continuo di una rottura, dato l'atteggiamento assolutamente negativo delle controparti». La situazione, poi, è aggravata dalla decisione della Cementir (delle partecipazioni statali) di liquidare la società Alba di Porto Torres i cui dipendenti sono in cassa integrazione da 3 anni.

Scioperano oggi e domani i lavoratori del cemento

Intanto, sta per concludersi la campagna di consultazione sul contratto dei 400 mila lavoratori del legno (il 10 e 11 maggio si terrà a Milano l'assemblea dei delegati).

APPUNTI SUL VIDEO

Le parole della violenza

di GIOVANNI CESAREO

Un processo per stupro, andato in onda giovedì sera sulla Rete due... è una di quelle trasmissioni che qualificano l'intera programmazione di una rete televisiva.

ha curato il programma favoleggiando parte Loredana Ronconi e Loredana Dordi: e il ricordo per sottolineare che una scelta come quella operata in occasione di questo processo per stupro non è affatto nuova per queste due operatrici televisive.

scuno, dinanzi al video, si sentiva chiamato in causa, obbligato a guardarsi dentro. Sulla base di quelle sequenze, forse, sarebbe stato possibile fare anche di più, estendendo l'analisi al contesto sociale e umano (basti pensare alla fulmineità sequenza iniziale, con le donne che difendevano i « loro » maschi violentatori).

DISCOTECA

Musica da camera attraverso i secoli

La musica da camera nasce nell'Italia del '500, all'apice dell'evoluzione politica e culturale delle grandi signorie e ducati centro-settentrionali. Il duca, la sua sposa, le dame e i cavalieri di corte cercano sempre nuove e più raffinate distrazioni al trascorrere del tempo.

L'utile esperienza di Alfredo Chiappori a Lecco

Un teatro che non è solo un palcoscenico

Il noto disegnatore è da un anno presidente del Teatro della città lombarda



Qui sopra una vignetta satirica di Alfredo Chiappori. A destra il vignettista lecchese

Dal nostro inviato

LECCO - Si chiama Teatro della Società, e si potrebbe pensare che quel nome gli sia stato dato in omaggio alla funzione di servizio pubblico che il teatro di Lecco, come ogni centro di produzione culturale che si rispetti, vuole svolgere.

un programma musicale che comprende concerti e seminari, e un'attività intensissima di teatro-laboratorio. Pareggiando, per giunta, il bilancio, che era in deficit di una decina di milioni. Il tutto con poco più di settanta milioni di contributi.

di da Gino Stefani, semiologo del Dams di Bologna, intitolato "Capire la musica". Mi sembra assai significativo anche un altro elemento: nei gruppi di studio, accanto a giovani generalmente politici c'è la sinistra, hanno lavorato anche ragazzi di Comunione e Liberazione: nessun problema, nessuna preclusione quando ci si confronta su problemi concreti, quando si cerca di approfondire insieme un argomento.

« Per capire l'importanza di un'attività come quella del Teatro Laboratorio - prosegue Chiappori - bisogna considerare che Lecco è una città che non ha grandi tradizioni di vita culturale. A parte il teatro, ci sono sei cinema gestiti da privati e una dozzina di locali parrocchiali (uno per ogni parrocchia, in una città di ben radicate tradizioni cattoliche). La programmazione è quasi sempre scadente, i soliti pormi, il solito cinema d'evazione a basso livello. Per fortuna esiste un cineclub, gestito con pochissimi mezzi e molta intelligenza. C'è anche un centro di cultura popolare messo su dagli extraparlamentari ma con pochi risultati concreti ».

Tirare le conclusioni della breve chiacchierata con Alfredo Chiappori è così semplice da apparire scontato: l'esperienza del teatro della Società dimostra come i limiti finanziari e strutturali di un luogo culturale possono essere superati con un po' di fantasia e con uno sforzo di organizzazione. La risposta della gente, quando le proposte sono intelligenti, non manca mai.

Michele Serra

ROMA - L'Auditorium: questa volta ci voleva. Dopo tanto peregrinare per piazze, cantine e tende di varia grandezza e colore...

I concerti all'Auditorium

Metafora in forma di jazz a Radiotre

severità del luogo) per quei suoni affatto garbati e distensivi. Il tema su cui si lavorava era « Nel regno degli animali »: di scena i compositori e solisti Eugenio Colombo, Alvin Curran, Steve Lacy, Frederic Rzewsky affiancati - novità assoluta, questa - da 16 ottimi elementi dell'Orchestra di ritmi moderni della Rete.

splendida, medita composizione in cui viene largamente impiegata, e con ottimi risultati, l'Orchestra della Rai e che ha in Rzewsky al piano un esasperato interlocutore nel dialogo con il sax soprano di Lacy, solista e improvvisatore rigoroso e sempre imprevedibile.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - Introduzione alla creatività
13 SPORTRIMENTI (C) Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
17.10 RAGAZZI IN PRIMO PIANO (C)
17.35 MALICIAN PADRE E FIGLIO - Telefilm - « Amore a prima vista » (C)
18 ARGOMENTI (C) - Ricerche sul territorio
10.30 TO HERTZ (C) - Spettacolo musicale
19 TG2 CROMAGNAN (C)
19.20 SPAZIO 1989 - Telefilm (C) - « Le crisalidi »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 LASCIA O RADDOPPIA? - Gioco a premi, presentato da Mike Bongiorno
21.45 SPECIALE 89 (C)
23 TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 TEATROMUSICA - Settimanale di notizie dello spettacolo (C)
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE (C) Umbria
15.30 GOLF (C) « Open » internazionali - CICLISMO (C) - Gran premio internazionale artigianato (C)
17.10 RAGAZZI IN PRIMO PIANO (C)
17.35 CON LA FENICE SUL TAPPETO MAGICO (C) - Telefilm
17.30 GIOCHI GIOCOANDO (C)
18 UN ALTORE DELLA CITTA' - Alberto Bevilacqua (C)
18.30 TG2 SPORTSERA (C)

- 18.50 BUONASERA CON... Rita al circo (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO (C)
20.40 STARKY E HUTCH - Telefilm - « Uccidete Huggy »
21.35 16 E 35 QUINDICESIMO DI CINEMA (C)
22.35 NAPOLI, QUALE IMMAGINE
23 TG2 STANOTTE
TV Montecarlo
ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Telefilm: « Una vita di strega »; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm: « Duello con la morte ». Della serie Medical Center; 21: Film: « Don Juan » (Cappa e spada, '51). Con Antonio Vilar. Regia di Salus de Heredia; 22.30: Oroscopo di domani; 22.55: Chrono; 23: Notiziario.
TV Svizzera
ORE 9: Telescuola. La flora del Canton Ticino (C); 10: Telescuola (C); 17.50: Telegiornale (C); 17.55: Per i più piccoli: Cartoni animati (C); 18: Per i bambini: Cartoni animati (C); 18.10: Per i ragazzi: « Rola-Tec » (C); 18.50: Telegiornale (C); 19.05: Telefilm: « Il barone di Maggie » (C); 19.55: Il mondo in cui viviamo (C); 20.05: Il regionale - Telegiornale (C); 20.45: Film: « Nakia » (Drammatico). Con Robert Forster, Arthur Kennedy, Linda Evans. Regia di Leonard Horn (C); 21.15: Questo e altro: Fenoglio in cofanetto (C) 22.45: Telegiornale (C).
TV Capodistria
ORE 19.50: Punto d'incontro - Cartoni animati (C); 20.15: Telegiornale (C); 20.30: Film: « Quarto grado » (Drammatico). Con Ginger Rogers. Regia di Phil Karlson (C); 22.05: Cinescopio; 22.55: Jazz sullo schermo.

OGGI VEDREMO

Un autore una città (Rete due, ore 18)
Stasera è Alberto Bevilacqua a raccontare la sua città, Parma. « Città di ribelli, non di rivoluzionari », impregnata di cattiveria, di ironia, di grettezza borghese, ma anche città che sconfisse i tremila squadristi guidati da Balbo, Parma è un immenso palcoscenico « operistico » dalle mille suggestioni. E a Parma c'era, c'è ancora ma non è più come una volta - il quartiere d'Oltretorrente, popolare, sanguigno, pieno di colore e di vitalità, così diverso dalla Parma agraria, borghese, ipocrita.

Starsky e Hutch (Rete due, ore 20,40)
Ruba pochi soldi, ma rubali puliti! E' proprio ciò che non accade a Dewey Hughes, ladruncolo da supermercato, che dopo aver compiuto una rapina s'accorge di avere tra le mani 50 mila dollari « bollenti » appartenenti a un « giro sporco ». Si rivolgerà a Huggy Bear per riconsegnarli al « boss » proprietario del locale, ma - ironia della sorte - anche Huggy sarà derubato. Preso per truffatore Huggy passerà dei momentacci, ma Starsky e Hutch lo aiuteranno...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 9: Siamonite, siamonite; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Siamonite, siamonite; 7.45: Siamonite, siamonite; 8.40: Intervento musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Confronto; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Vol ed lo 79; 14.05: Frece sonore; 14.30: Un racconto di Luigi Malerba; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alle brezze; 17.05: Il rumore del teatro; 17.30: Globetrotter; 18: Musica e cinema;
18.35: SpazioLibero; 18.35: Un racconto di F. Doplicher; 20: Opera-quiz; 20.35: Cauliforma dreaming; 21.05: Europa musicale; 21.50: GRI Sport tutto basket; 22.30: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da...
Radio 2
GIORNALE RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 22.30. 6: Un altro giorno; 8.20: Buon viaggio; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I maestri di Bologna di Antonio Zanolini; 10: Speciale GR2;
10.12: Sala F.; 11.32: Io accuso - Chi accusa?; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Roma; 15: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17: Qui radiodue; sceneggiato; 17.50: Qui radiodue; sceneggiato; 17.55: Appuntamento con Nando Rotondo; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Archivio sonoro; 20.13: Il teatro di radiodue; 21.10: Semibiscrome; 22.45: Spazio X.
Radio 3
GIORNALE RADIO 6.45;

TORINO 5-13 maggio 1979 8° SALONE internazionale del veicolo INDUSTRIALE & COMMERCIALE
palazzo esposizioni al valentino TRASPORTO MERCI
palazzo del lavoro di via ventimiglia TRASPORTO PERSONE
autocarri rimorchi veicoli commerciali leggeri furgoni speciali applicazioni
autobus granturismo di linee urbane suburbani scuolabus minibus fiobus
l'autotrasporto al servizio dell'economia
IL SALONE DELL'AUTOMOBILE RICORDA CHE DAL 16 AL 20 GIUGNO ORGANIZZA IL 4° AUTOMOTOR - SALONE INTERNAZIONALE PROFESSIONALE PER L'ASSISTENZA E LA MANUTENZIONE DELL'AUTOVEICOLO - TORINO PALAZZO ESPOSIZIONI

Giacomo Manzoni

Spettacoli e dibattiti a Firenze alla rassegna internazionale dei Teatri Stabili

Edipo ci parla da un mondo lontano

L'allestimento del Teatro d'Arte ateniese di Karolos Koun

Dal nostro inviato

FIRENZE - Ancora un Sofocle alla Rassegna degli Stabili, quest'anno imperniata sul tema I Greci, nostri contemporanei?

Christou) accentua in genere il respiro collettivo. Quanto al «spettacolo», nel senso più diretto, il dramma suggerisce un'immagine di una città, di una cultura, di una religione.

di un rapporto straziato dall'incesto. E del resto la Giocasta di Reni Pittaki ha molto d'una figura materna. Mentre il Coro fa uso di lievi, parziali maschere aderenti al volto, gli attori principali sono a viso nudo.



traspunto in neo-greco, della sua forza ritmica e timbrica. Non mancavano, in platea e nei palchi della Pergola, gruppi di studenti nati nell'Edipe attuale, e ospiti del nostro paese.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: una scena dell'«Edipo» presentato a Firenze

LIBRI E SPETTACOLO

A proposito del cinema di Weimar

1946 è stato appena firmato l'accordo di Potsdam fra i Grandi Potenze ed è in corso il processo di Norimberga.

Un ex attore tedesco del teatro di Weimar, Wolfgang Staude, realizza il suo primo film: Die Mörder sind unter uns (Gli assassini sono tra noi) che è prodotto dalla DEFA (Deutsche Filmgesellschaft).

la sua «positività risolutiva» individua e pone il compito di elaborare — secondo Brecht — «i principi di un'arte al servizio di quella del popolo (proletariato) che aspira ad una funzione guida».

Il volto dell'uomo nei mutamenti della storia

Contrasti e polemiche al Convegno internazionale di studi

Nostro servizio

FIRENZE - La primavera, si sa, è stagione di convegni e simposi, e Firenze ne sfoggia alcuni tra i più prestigiosi proprio in questi giorni.

ficare con rigore scientifico il peso della cultura greca nel mondo contemporaneo sia in rapporto diretto col mondo di oggi, sia attraverso il filtro che di questi hanno costituito quei secoli che li hanno ereditati a propri maestri.

nalisti avrebbero forse potuto essere evitati, pur tenendo conto della loro qualità e utilità per i suoi studenti che hanno affollato la sala per tutta la durata del convegno, così come certi suoi avrebbero dovuto essere colmati. Curiosamente anche la Rassegna salta del tutto, tra le esperienze che hanno avvicinato i Greci a noi, quella francese del Grand Siècle, contribuendo a consolidare l'opinione che mediatori e «contemporanei» della cultura della Grecia classica siano stati e siano attualmente i tedeschi.

Sul piano della più olimpica serenità il resto del dibattito, con alcune punte preziose Umberto Albinì (che ha fatto il punto sullo Stato attuale degli studi di greca), Bernard Dort (con l'inevitabile rapporto Brecht-Teatro tragico), Edoardo Sanguineti (con le sue Esperienze di un traduttore), il limpido Jean-Pierre Vernant (che ha illustrato il rapporto tra mito, realtà, iniziazione nella tragedia antica), Benedetto Marzullo (che ha dimostrato come «a dispetto di Aristotele» il teatro greco fosse anche un teatro per l'attore).

sione» dobbiamo ogni tener conto, considerando come gli strumenti critici del passato, poco sospettati in fatto di tendenziosità delle testimonianze, abbiano eliminato una parte cospicua del patrimonio culturale della Grecia classica. Dobbiamo però anche riconoscere che, per quanto fosse nuda e cruda, non solo i modi della nostra cultura, ma le nostre forme di pensiero, di azione, di stile, di gusto, di gusto, di gusto.

Sara Mamone

CRONACHE MUSICALI - I Tortelier, i Kontarsky e tanti compositori d'oggi

A ciascuno il suo concerto (e buona musica per tutti)

ROMA - Piuuttosto animati i versanti della musica a Roma, in questi giorni. L'esplosione condotta da noi ha intanto scovato una singolare pianista: l'argentina Hugo Argenteberg (vive e lavora in Italia), tanto ricco di barba, quanto di buone idee. Ha dedicato la prima parte di un suo concerto all'EUR (Auditorio dell'Instituto Ibero Latino-americano) ad una precisa scelta alternativa, suonando due Tanghi di Piazzolla (il compositore argentino, che ha recuperato il tango come arma di lotta), tre Préludi di Gershwin (il jazz li confortano) e tre pezzi di Albeniz (il ritmo popolare li accende).

particolare affermazione con il concerto che ha concluso il breve ciclo promosso dagli Amici di Castel Sant'Angelo, d'intesa con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma.

le linee di una salda costruzione. Girolamo Arrigo (1930), nel brano per clarinetto basso, Pour un jour d'automne, sospinge l'astratta tristezza in una tensione così concreta, da far risuonare, venticitate, le note del Dies irae.

grandi interpreti, e ad alta dignità si è atteggiato il clarinetto basso di Antonio Russo. La pianista Gianna Crescentini, poi, perfetta negli accompagnamenti, ha dato al suono di Evangelisti un'accezione geniale, bene aderendo, dopo, alla castigatezza di Donatoni.

fino a tutti gli anni Cinquanta. Ma il violinista non dà l'immagine di tempi andati, unendo al calore espressivo la capacità di analisi e di approfondimento di tutti i parametri di un testo musicale.

Conferenza stampa del PCI su cinema, musica e teatro

ROMA - Per questa mattina alle ore 11 il gruppo parlamentare comunista della Camera ha promosso una conferenza stampa sulle proposte del PCI per i vari settori dello spettacolo.

Parla Carlo di Carlo, responsabile della Commissione culturale del partito.

Per evitare i danni del fumo esistono solo due sistemi: smettere di fumare o continuare con bofil-block



BOFIL-BLOCK nasce dalla lunga esperienza BOFIL. Le ricerche scientifiche condotte dall'Università di Trieste danno i seguenti risultati: eliminazione di nicotina dal 20 al 26% eliminazione catrame dal 30 al 40%.

SAGA S.P.A. TRAVEL

« IL NUOVO NEL TURISMO »

OLTRE L'ORIZZONTE

15/23 giugno - NAVE+AEREO

crociera dei due mari

GENOVA - ODESSA - YALTA

ISTANBUL - PIRO - GENOVA

con la Motonave LATVIA della Black Sea Shipping Company di Odessa

QUOTE a partire da L. 300.000

(Tutte le cabine con servizi)

LENINGRADO/MOSCA

Durata: 8 giorni

Partenze da Milano: 21 giugno, 5 e 19 luglio,

20 settembre, 4 ottobre

Quote da Lit. 425.000

SIBERIA

Durata: 11 giorni

Partenza da Milano: 5 luglio

Quote Lit. 745.000

GRAN TOUR ATTRAVERSO L'URSS

Durata: 22 giorni

Partenza da Milano: 5 agosto

Quote Lit. 1.215.000

ASIA CENTRALE SOVIETICA

Durata: 10 giorni

Partenza da Milano: 12 agosto

Quote Lit. 745.000

REPUBBLICHE BALTICHE E UCRAINA

Durata: 15 giorni

Partenza da Milano: 4 settembre

Quote Lit. 715.000

Volì di linea Aeroflot ALBERGHI 1ª CATEGORIA PENSIONE COMPLETA

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi:

VIA DELLE CASACCIE, 10-12 (Piccapietra) Telef. (010) 566.958 - 564.231 - 565.469 Telex 270322 16121 GENOVA

OPPURE ALLA VOSTRA AGENZIA DI FIDUCIA

A large advertisement for the Austin Allegro 1100 car. It features a prominent image of the car, the text '1100 CON SUSTRADA', and 'Austin Allegro 1100. Imbattibile nel prezzo e nell'equipaggiamento.' Below the car, there are lists of features like 'moquette', '5 posti e 420 litri di bagagliaio', and 'Garanzia Integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato.' The Leyland Italia logo is also present.

Licenziamento e manovre per far crescere i prezzi

Manfredi ha in «ostaggio» mille alloggi Iacp. Chiede nove miliardi

Gli edili: risponderemo con la lotta - Una battaglia di tutta la città

Cinquante alloggi dovevano stare già nelle mani dell'Iacp da qualche mese, altrettanto dovrebbero essere invece ultimati entro febbraio prossimo: in questa città, dove il dramma della casa è tanto forte, il grande serpente di Corviale (un edificio lungo chilometri), un nastro enorme fatto di appartamenti e anche di servizi sociali) rappresenta il meglio rappresenterebbe — una bella bocciata d'ossigeno. E invece no, invece le case popolari ancora non sono state finite mentre la data di consegna sembra allontanarsi sempre di più nel tempo. Il motivo? È semplice, la ditta che ha in appalto i lavori cerca di far crescere a dismisura il prezzo e per raggiungere questo obiettivo le sta provando tutte. La ultima trovata è la minaccia di licenziamento per più di 200 dei 400 operai del grande cantiere accusati di essere scarsamente produttivi; un pretesto grossolano e infondato che maschera alla meno peggio il ricatto rivolto all'Iacp e agli edili.

La vicenda di questo cantiere non comincia certo oggi, né è un caso isolato ed insignificante. Protagonista di tutta la storia è Manfredi, uno dei colossi delle costruzioni, imprenditore (si fa per dire) «moderno» che ha creato una specie di impero vantando capacità tecnologiche avanzatissime. Manfredi vinse la gara d'appalto per 1.022 alloggi di Corviale presentando un preventivo di 18 miliardi. Il secondo arrivato prevedeva un costo di 5 miliardi più alto. Il costruttore (di fronte allo stupore per la sua offerta) affermò di poter praticare prezzi «stracciati» grazie alla produzione in proprio di prefabbricati pesanti.

Ma appena si cominciò a costruire si capì che dietro a questo ribasso c'erano manovre e interessi enormi. Manfredi, per allentando il costo di un miliardo per lavoro, accumulò ritardi grandi e piccoli non formali al cantiere una struttura organizzativa e tecnica adeguata alla portata dell'operazione. Ovviamente i ritardi venivano addebitati ai lavoratori «svogliati e assenteisti». In più occasioni l'impresa tentò di creare nel cantiere un clima di tensione e di conflittualità continua: le manovre non sono passate malgrado l'uso indiscriminato delle minacce di licenziamento, malgrado la violazione continua dei contratti aziendali firmati con i lavoratori.

Ora l'obiettivo vero è venuto allo scoperto: Manfredi ha chiesto una revisione dei prezzi all'Iacp affermando che la scarsa produttività degli operai ha creato controspese. In sostanza (questa sembra essere la richiesta del costruttore) cerca di avere 9 miliardi in più della cifra richiesta al momento dell'appalto. Da 18 miliardi i 1.022 alloggi di Corviale arriverebbero a costare la bella cifra di 27 miliardi: ecco che il ribasso e i prezzi stracciati sono diventati strada facendo un rialzo rispetto alle offerte della concorrenza.

A queste pretese l'Iacp ha risposto proponendo un embargo per rivedere assieme (ed in maniera seria) i prezzi. Manfredi ha dovuto accettare ma non ha rinunciato ai suoi giochi, come è attestato dalla commissione di rinvio, che ha deciso di licenziare la metà del personale. Con 200 operai in meno i tempi si allungerebbero a dismisura: insomma Manfredi vuol tenere gli appartamenti «in ostaggio» e come riscatto vuole imporre le sue idee sul prezzo. Una situazione insostenibile, provocatoria nei confronti della città, dei suoi problemi drammatici.

L'istituto case popolari di fronte a questo pericolo ha sollecitato un intervento della Regione, mentre gli edili si preparano a rispondere con la lotta. «E' una battaglia — dicono al sindacato — che non interessa soltanto la categoria ma l'intera città, tutti quelli che sono da anni in attesa di un alloggio popolare. In questa lotta, allora, è necessario che non si impegnino soltanto gli edili: se vince Manfredi per avere queste case ci vorranno mesi e mesi e la collettività si dovrà sobbarcare il peso di un costo ingiusto, arbitrario».

Manovre, ricatti, provocazioni in un momento di attesa e di difficoltà per il problema casa a Roma, mentre gli sfratti stanno riprendendo e mentre quindi la situazione si appesantisce e diventa più complessa. Contro gli sfratti (limitati solo in parte dal provvedimento di proroga varato dalla Camere e giudicato insufficiente dai comunisti) hanno preso posizione tutti i partiti democratici della II circoscrizione che hanno incontrato nei giorni scorsi il prefetto. Sempre su questo fronte c'è da segnalare una novità, stavolta positiva: entro una settimana sarà pubblicato il bando per l'assegnazione dei 200 appartamenti sequestrati dal pretore Filippo Paone e affidati al sindaco col compito di affittarli.

Sostituiti alla Regione i consiglieri candidati

Il consiglio regionale è di nuovo «al completo». Terzi l'assemblea della Pisanza ha preso atto delle dimissioni dei consiglieri candidati all'elezione per il Parlamento nazionale e ha provveduto alla loro «sostituzione». Per quanto riguarda la giunta, l'assessore all'Industria Mario Berti assumerà anche l'incarico per il bilancio. Il compagno Ferrara infatti ha lasciato, come gli altri candidati alle elezioni, tutte le cariche regionali.

Del consiglio vengono a far parte il compagno Renato Tesi (in sostituzione, appunto, di Maurizio Ferrara); Roberto Rizzo (in sostituzione di Dario Spazzani); Antonio Cirio De Marco, Claudio Caponetti e Rinaldo Santini (al posto dei dimissionari Francesco Bruni, Giulio D'Agostini, Publio Fiori, Bruno Lazzaro e Vincenzo Ziantoni); i rappresentanti del Psi, Luigi Falotini, Giorgio Li Puma (che sostituiranno i colleghi Paris Dell'Unte e Roberto Palesch); e, infine, il missile Pasquale Coviello (che succede a Aimeone Finestra).

Il compagno Renato Tesi, neo consigliere regionale, è esplicito nell'atteggiamento: fa parte del consiglio di disciplina, ed è membro dell'assemblea del Consiglio regionale dei trasporti. Al termine della presa d'atto delle dimissioni dei nove consiglieri che lasciano la Pisanza e delle nomine dei loro sostituti, l'assemblea ha votato la proposta della maggioranza (presentata dal compagno Gianni Borgna, capogruppo del Pci) di affidare l'incarico di assessore al bilancio al compagno Mario Berti. Berti conserva anche la responsabilità dell'Assessorato all'Industria e al commercio, in quanto ha ottenuto 31 voti favorevoli, 16 contrari e uno astenuto.

Un proprietario che vuole sfruttare tutti: anche la condotta medica

Uno sfratto singolare. E forse, se possibile, più grave di altri. Perché a pagarlo le conseguenze, stavolta, non sarebbe solo una famiglia di inquilini, ma un intero paese, cinquantamila abitanti. A Isola Farnese, pochi chilometri dalla capitale accade questo: il proprietario dei locali che ospitano la condotta medica e, nel piano superiore l'abitazione del medico, rivuole il suo palazzo. Il 30 aprile scorso la Corte di Appello di Roma gli ha dato ragione e ha firmato l'interdizione di sfratto. Il provvedimento, è scritto nella sentenza, sarà reso operativo il 12 maggio. La storia della condotta medica è iniziata nel '64. La giunta che guidava allora Roma prese in affitto (ma non sarebbe stato meglio costruire i locali) due piani di un edificio sulla via Cassia. Al primo piano ha trovato posto un ambulatorio, al secondo l'abitazione del medico. Passati pochi anni, però, il proprietario ha pensato che quei locali avrebbero potuto fruttargli di più, magari tirando su una bella clinica qualche tratto «inventarsi» nuovi appartamenti. Poi c'è stata la disputa giudiziaria e infine la sentenza.

Acque agitate nella DC pontina per le candidature

LATINA — Acque agitate nella DC di Latina dopo la candidatura a sorpresa del senatore Vittorio Cervone nella lista per la Camera, l'esponente di base on. Rodolfo Carelli, eletto già nel '76, avrebbe fatto subito ricorso contro la sua presenza nelle liste. Ma, a suo favore, un argomento: la Direzione centrale del partito aveva deciso l'anno scorso il «pensionamento» per tutti i deputati che avevano fatto molte legislature. E Cervone ne ha collezionate davvero tante: è stato eletto fin dal 1948 alla Camera e nel '76 fu candidato nel collegio di Roma. Ora, il senatore Carelli, allora con molte contestazioni all'interno del suo stesso partito. In provincia poi, fra i dc le cui liste si stanno preparando per quattro candidati che si contenderanno le preferenze con una battaglia che si preannuncia dura. Si tratta dell'andronetto di già eletto segretario Guido Bernardi, di Rodolfo Carelli, espressione della base e Fabrizio Abbate doroteo, sindaco di Terracina e il senatore Vittorio Cervone da sempre legato agli ambienti più moderati della provincia di Latina.

il partito

COMITATO REGIONALE Alle 16 riunione della Presidenza della Commissione regionale di controllo e dei Presidenti delle Commissioni Federali di controllo. (M. Mancini)

ROMA COMITATO DIRETTIVO — alle 9.30 riunione del C.d.O.G. «Indirizzo campagna elettorale programma di lavoro». Relatore il compagno Sandro Morelli, vice-segretario della Federazione.

OGGI IL COMPAGNO FERRARA ALLA XV CIRCOSCRIZIONE — alle 16 Piazza Fermi manifestazione con il compagno Ferrara.

ASSEMBLEE — BALDUINA alle 20 con il compagno Piero Salvagni del C.C.; CAZIMATI alle 18 (V. Veltroni); MOMENTANO alle 20 (Napoli); ZAGAROLO alle 18 alla Fabbrica comunista (Anna Maria Cia); CENTRO alle 19.30 (Imbelle); SAN PAOLO alle 17.30 (Gianmarco); SOSTANA alle 18 (Polesa); PORTA MAGGIORE alle 17.30 (Proietti); SAN SABA alle 17.30 (Spazzani); PORTA FERRATA alle 18 (V. Righi); SAN LORENZO alle 17 in corso Piazza dei Campari; TRIONE alle 17 (M.T. Frasca); VALLE AURELIA alle 18 (Parafita); BORGIO PRATI alle 19 (Tortorelli); FROSINONE alle 18 (Tortorelli); CARBATELLA alle 18 (Polesa); TUSCOLANA alle 18 (Marr); TOR DEI SCIALVI alle 18 (Marr); MONTESAPATELLI alle 18 (Marr); MONTESAPATELLI alle 18 (Marr); MONTESAPATELLI alle 18 (Marr); MONTESAPATELLI alle 18 (Marr).

SEZIONI DI LAVORO — CASA URBANISTICA E BORGATE domenica 17, 19.30 riunione della commissione per discutere il piano pluriennale di attuazione.

lettore il compagno Lucio Butta, concluderà il compagno Siro Trezzini. In attesa di partecipare, presidente e capigruppo dei consiglieri circoscrizionali: SETTORE PUBBLICO IMPIEGO alle 17.30 alla casa di via Cassia (Mondadori-Ottaviano).

F.G.C.I. Federazione ore 17 Comitato Cittadino (Santini); Albano ore 16 Albano; Castelli (Mondadori-Ottaviano).

VITERBO ASSEMBLEE Soriano ore 20; Viterbo ore 20. Momento di 20 (Mossolo); Viterbo Comitato Comunale (Trabacchini) VI c/o ristorante Leon d'oro ore 11. Conferenza stampa con i candidati.

FROSINONE In Fed. ore 16.30; C.F. e C.F.C. (Gomic).

La Commissione Stampa e propaganda della Federazione e l'Associazione per il miglioramento della stampa, sollecitano l'importante successo conseguito nelle diffusi straordinarie del 25 aprile e del 1° maggio, invitano i compagni a sostenere il nostro quotidiano e rinnovare la diffusione del giornale in tutti i territori ed aziendali, nel periodo della campagna elettorale, di organizzare la distribuzione dell'Unità anche nei giorni feriali. Indichiamo qui di seguito i giorni nei quali crediamo sia necessario organizzare la distribuzione: mercoledì, giovedì e venerdì; per le sezioni territoriali; martedì, giovedì e sabato.

Dopo l'attentato, fallito, contro un militante di «Lotta Continua» arrestati in tre

Missini sparano per uccidere. Ma questa volta li hanno presi

Nicola Frega e Riccardo Pieroni sono stati fermati dalla polizia poco dopo l'agguato a Monte Mario a bordo di una vespa — Nella notte condotto a Regina Coeli anche il proprietario della moto, Stefano Procopio



Nicola Frega e Riccardo Pieroni

Banda di giovanissimi rapinava gli asili nido

Un'altra banda, anzi una «mini» banda, responsabile di numerosi danneggiamenti e furti in un asilo nido, è stata scoperta dalla polizia. Cinque ragazzi, tra i 16 e i 12 anni, sono stati identificati dai carabinieri della zona Roma Eur per otto furti e i danneggiamenti avvenuti nell'asilo nido di via del Calice nel quartiere Appio Claudio, tutti tra gennaio e marzo.

Ancora un gravissimo episodio di terrorismo fascista. Due giovani, aderenti al famigerato «Fronte della gioventù» — l'organizzazione giovanile del MSI — hanno tentato di ammazzare, l'altro giorno, un militante di «Lotta Continua», sparandogli addosso numerosi colpi di pistola. L'attentato è fallito, le pallottole sono andate a vuoto e i due delinquenti neofascisti — Nicola Frega di 18 anni e Riccardo Pieroni di 17 — sono questa volta, finiti in carcere insieme al loro «compare» Stefano Procopio 17 anni, proprietario della vespa usata per il criminale «raid» e iscritto alla stessa organizzazione missina.

L'agguato è scattato il pomeriggio del 1. maggio in via della Camilluccia, a Monte Mario. Un «vespone» militante di «Lotta Continua», è fermo al bordo della strada, con il motore acceso. Una volante di passaggio se ne accorge, gli agenti si insospettiscono e decidono di appostarsi dopo il cantiere. Alcuni istanti dopo passa, per la stessa via, Alberto Tasselli, di 18 anni, militante di «Lotta Continua», con il proprio motorino, un vecchio «Ciao». E' a questo punto che uno dei due squadristi — non si sa ancora quale della coppia — scende dalla vespa, copria una pistola calibro 6,35 in mano, e spara ripetutamente, contro Alberto Tasselli. Tre o quattro colpi, uno dei quali si conficca nel serbatoio del ciclomotore, sparati con premeditazione e freddezza, per uccidere.

Mancato, solo per un «casso» l'obiettivo del raid terroristico. Nicola Frega e Riccardo Pieroni, si danno alla fuga sulla vespa bianca, inseguiti però dagli agenti che hanno assistito al fatto. Una breve corsa per le strade di Monte Mario, poi l'arresto, e il trasporto al commissariato di zona. E' qui che i due terroristi confermano tutto quello che è accaduto e dichiarano di appartenere al «Fronte della gioventù» i cui iscritti sono noti per i «pestaggi» ai compagni e ai democratici della città. Nel corso della notte la polizia arresta anche il proprietario del «vespone», Stefano Procopio, 17 anni, pure lui aderente alla stessa organizzazione del MSI. In casa dei tre squadristi gli agenti della Digos hanno poi sequestrato documenti inerenti al fascismo e alcune agende con nomi e indirizzi — forse di altri obiettivi da colpire.

Solo per un caso, perciò — e il proiettile trovato nel serbatoio del «Ciao» lo conferma — Alberto Tasselli non è andato ad aggiungersi al già troppo lungo elenco di persone colpite e assassinate dal terrorismo. L'ultimo nome è quello del compagno Ciro Principessa, ammazzato a coltellata da un fascista di «Avanguardia nazionale» dieci giorni fa davanti alla sezione del Pci di Torpignattara.

I VIGILI «AUTONOMI» TORNANO ALLA CARICA ANCORA IN CERCA

Torviano alla carica i vigili «autonomi». Esattamente come un mese fa, il sindacato «giallo» di categoria, il Fielad-Cisal ha indetto tre giorni di sciopero. L'agitazione inizierà domani. E da domani la città corre il rischio di essere nuovamente paralizzato, per ore e ore, da un traffico impazzito. La gente, insomma, i lavoratori, i pendolari saranno gli unici a pagare per questa irresponsabile agitazione, che non ha altro obiettivo se non quello di creare confusione.

Dormiva

In una grotta: è morto di freddo e di fame. Era un «barbone»

E' morto forse di freddo, forse per fame o forse d'inedia, di stanchezza di vivere. Lo hanno trovato ormai senza vita la mattina del 1. maggio davanti alla sua «casa», il posto dove di solito dormiva, una piccola grotta di via delle Torri di Trionfo al colle Oppio. Aveva un nome importante, Riccardo Cordilione — così lo chiamavano: ed era il nome vero e da anni viveva a Roma di nulla, facendo il «barbone». Alla grande città era arrivato, non si sa bene quando, da Campobasso.

A Roma aveva sempre vissuto di espedienti, elemosine e carità senza mai però fermarsi in un quartiere, in una zona precisa: a Colle Oppio, infatti, nessuno lo conosceva. A trovarlo morto, con i suoi vecchi vestiti indossati, proprio all'imbocco della piccola grotta, quasi avesse tentato di trascinarsi fin dentro, è stato un passante che ha avvertito immediatamente la polizia e carabinieri. Sul posto è arrivata subito un'autambulanza ma il medico non ha potuto far altro che constatare la morte del «barbone». Sul corpo di Riccardo Cordilione, l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

Di vecchi come lui, i «barboni», «clochard», senza lavoro né casa, ne sono morti altri due, quest'inverno. Il primo, Dante Francinetti, soprannominato «Er Cannello» morì di freddo il 4 gennaio scorso. Aveva 70 anni. Lo trovarono rannicchiato sui sedili di una Volkswagen lasciata aperta posteggiata in via della Pace, a pochi metri da piazza Navona. «Er Cannello», un personaggio notissimo nella zona del centro storico, non aveva resistito all'ondata di gelo che quella notte si era abbattuta sulla città: il termometro aveva toccato meno sette e lui non ce l'aveva fatta.

Esattamente due mesi dopo toccò a Vittorio Ritecchi, di 66 anni. Era il 4 marzo quando uno spazzino si accorse di un mucchio di cartoni proiettato nei giardini di piazza Bocca della Verità, di fronte al tempio di Vesta. Soltanto quei cartoni, usati inutilmente come coperta, c'era il corpo senza vita di Vittorio Ritecchi, anche lui morto di fame e di freddo, di stenti, in solitudine. Anche lui morto in una strada del centro, dove nessuno «protegge» più i «barboni».

Una protezione fatta di poco, s'intende, un caffè, due chiacchiere, un bicchiere di vino, di tanto in tanto qualche spicciolo, ma viva e presente solo fino a qualche anno fa. In quelle strade sono pochi ormai «quelli del quartiere», i vecchi artigiani, negozianti, osti.

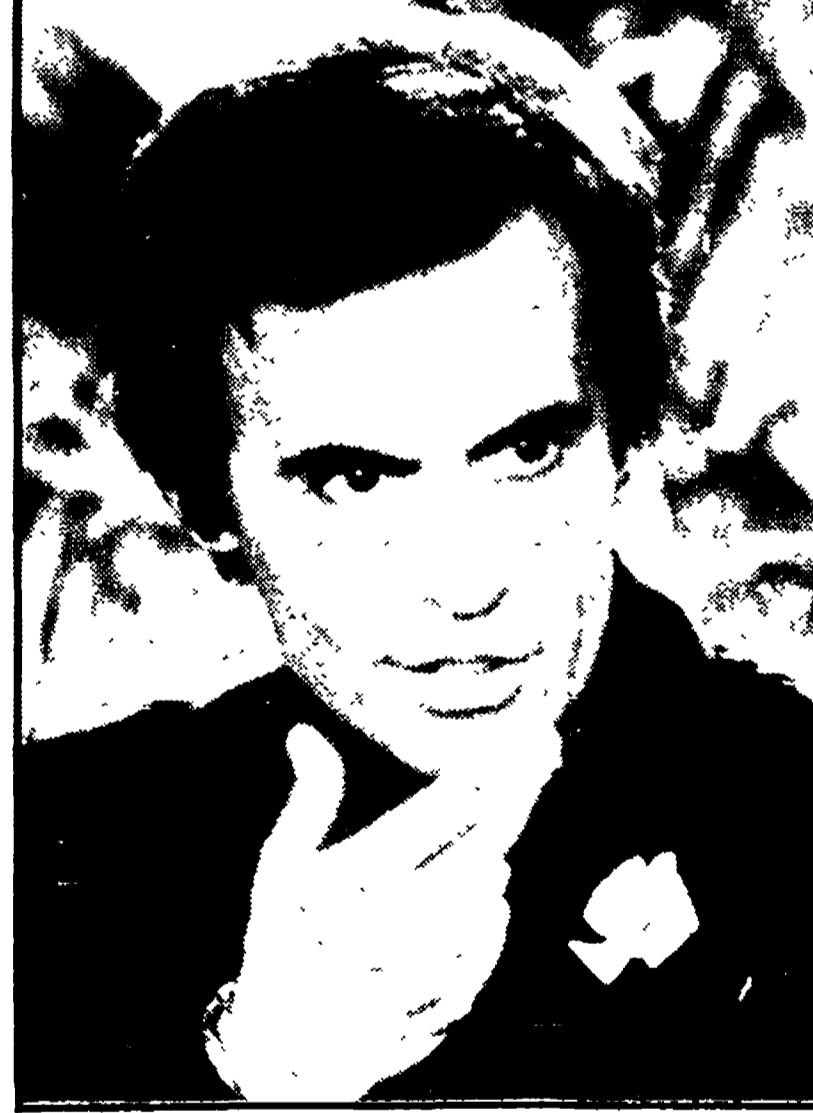
OGGI CONFERENZA SUL PREZZO DEL PANE

Di pane, «ciriole» e prezzi si tornerà a parlare questa mattina a Palazzo Valentini. Questa volta per una vera e propria conferenza-programma sull'argomento. Il confronto tra istituzioni (Provincia e Comune), panificatori, sindacati, rappresentanti dei consumatori e produttori. Si parlerà di costi di panificazione e di problemi produttivi, ma anche del rincaro

Una giovane donna con la sua denuncia ha fatto arrestare il cantautore

«Califano mi ha fatto prostituire»

Nella sua casa l'autore di «Semo gente de borgata» nascondeva cocaina, una pistola e duemila anfetamine. Sette anni fa finì in carcere con Chiari e Luttazzi ma poi fu proscioltto - «Gardenia», un film autobiografico



Franco Califano, il cantautore arrestato

Detenzione e sporcizio di «Hippopotamus». Non solo: i soldi alla fine, se li prendevano tutti loro. «Non ce lo faccio più» — avrebbe concluso la giovane donna — «che non ti vorrebbe far passare per tale. In «Gardenia» Califano interpreta la parte del proprietario di una night che ingaggia un sanguinario braccio di ferro con un gruppo di taglieggiatori. Cerca di trasformarsi così in «eroe positivo», che non è per niente la stessa parte che recitava — come si vede dalle accuse — nel suo night reale, l'Hippopotamus.

Nato a Tripoli nel 1938 Califano si è trasferito a Roma nella sua famiglia a soli 3 anni. Ha scritto diverse canzoni di successo («Semo gente de borgata» ed altre) affidando però alle voci di altri cantanti, Mina, Fiorella, Ornella Vanoni. Negli ultimi anni aveva cominciato a interpretare gli stessi. Aveva fatto del carcere non nuova. Vi finì sette anni fa quando restò coinvolto nella vicenda giudiziaria (al centro anche allora un traffico di stupefacenti) che portò all'arresto anche di Walter Chiari e di Leo Luttazzi. Nel corso dell'istruttoria Califano fu scagionato perché riuscì a dimostrare che la droga di cui era destinato esclusivamente al suo uso personale.

Proprio 24 ore prima dell'arresto Califano era stato intervistato da un collaboratore di un'emittente televisiva milanese. Aveva parlato di quella sua esperienza giudiziaria dicendo che ne era rimasto sconvolto e poi anche del suo ultimo film, un film in un certo senso autobiografico, «Gardenia», in cui vorrebbe far passare per tale. In «Gardenia» Califano interpreta la parte del proprietario di una night che ingaggia un sanguinario braccio di ferro con un gruppo di taglieggiatori. Cerca di trasformarsi così in «eroe positivo», che non è per niente la stessa parte che recitava — come si vede dalle accuse — nel suo night reale, l'Hippopotamus.

Molto probabilmente l'interrogatorio di Califano da parte del magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerardo, avverrà oggi stesso. Il cantautore sarà assistito dal suo legale, avvocato Marcello Pettrelli.

Per l'arresto Califano era stato intervistato da un collaboratore di un'emittente televisiva milanese. Aveva parlato di quella sua esperienza giudiziaria dicendo che ne era rimasto sconvolto e poi anche del suo ultimo film, un film in un certo senso autobiografico, «Gardenia», in cui vorrebbe far passare per tale. In «Gardenia» Califano interpreta la parte del proprietario di una night che ingaggia un sanguinario braccio di ferro con un gruppo di taglieggiatori. Cerca di trasformarsi così in «eroe positivo», che non è per niente la stessa parte che recitava — come si vede dalle accuse — nel suo night reale, l'Hippopotamus.

Per l'arresto Califano era stato intervistato da un collaboratore di un'emittente televisiva milanese. Aveva parlato di quella sua esperienza giudiziaria dicendo che ne era rimasto sconvolto e poi anche del suo ultimo film, un film in un certo senso autobiografico, «Gardenia», in cui vorrebbe far passare per tale. In «Gardenia» Califano interpreta la parte del proprietario di una night che ingaggia un sanguinario braccio di ferro con un gruppo di taglieggiatori. Cerca di trasformarsi così in «eroe positivo», che non è per niente la stessa parte che recitava — come si vede dalle accuse — nel suo night reale, l'Hippopotamus.

Per l'ennesima volta dall'inizio dell'anno

Metri: ancora un falso allarme. Bloccati migliaia di pendolari

Migliaia di pendolari e di studenti fermi per quasi due ore alle stazioni del metrò. E' una scena che, da qualche tempo, questa parte, si ripete con una frequenza preoccupante. La causa «di blocco» è sempre variabilmente la stessa: l'annullamento di una bomba, o l'esistenza, sulla linea, che costringe vigili del fuoco, eserciti e tecnici dell'azienda a una verifica minuziosa dei binari. Un'operazione lunga e faticosa ma necessaria. Intanto nelle stazioni i treni devono stare fermi, con il disagio che si può immaginare per lavoratori e studenti.

Processo contro «Anonima»: arrestato una testimone

Arrestata in aula una testimone nel processo all'«Anonima» sequestri. Lidia Mastrodomenico, 43 anni, è accusata di falsa testimonianza. Secondo gli elementi acquisiti nella fase istruttoria dell'inchiesta la donna ospitò nel '75 nella sua villa a Sabaudia Felicia Cuzzo, la donna legata al «boss» Albert Bergamelli.

Manette in aula al proprietario del ristorante «La cisterna»

Era accusato di favoreggiamento, ma nel corso dell'indagine l'accusa è diventata meno e assai più pesante. Roberto Simmi, contabile del ristorante «La Cisterna», è stato arrestato in aula per concorso in omicidio. Il principale imputato del processo, Massimo Cardinale, è stato condannato a 26 anni di carcere.

I lavoratori della Mial al dicastero dell'Industria

Arrivano la mattina presto con i pullman e la sera se ne vanno. La mattina dopo un'altra «squadra». Da due giorni è sarà così almeno per un'altra settimana: gli operai della Mial-Csi di Sabaudia «presidiano» i ministeri dell'Industria e del Lavoro. Distribuiscono volantini, urlano slogan spiegando i motivi della loro protesta. In poche parole si tratta di questo: alla Mial Csi (1200 operai) a Sabaudia, un «colosso» nel fragile apparato produttivo della regione) il mese prossimo scadrà il periodo di amministrazione controllata. Per il «doppio» si profila lo spettro del fallimento e, ovviamente, della disoccupazione.

Il ministero gioca al rinvio e gli operai lo «presidiano»

Chiamato in causa sul problema. Il governo e i ministeri competenti, dopo lunghi «pensamenti» sono riusciti a tirar fuori una proposta. La Mial assieme ad altre cinque fabbriche (che operano tutte nel settore delle componenti elettroniche) dovrebbe essere assorbita da un nuovo gruppo, formato al 40 per cento da capitale pubblico e con una partecipazione maggioritaria di privati. Un piano che i sindacati non erano disposti a accettare così come era (tra l'altro si prevedeva un'alta riduzione dell'occupazione) ma che comunque rappresentava una valida base per proseguire il confronto. Ebbene, il governo, dopo aver gettato il sasso, ha ritirato la mano. Ha detto che l'operazione era subordinata allo sblocco della legge di riconversione industriale, ferma alla Corte dei Conti, e che dunque le responsabilità non erano sue. Uno scaricabarile che ancora va avanti che potrebbe lasciare 1200 operai sul lastrico.

Manette in aula al proprietario del ristorante «La cisterna»

Era accusato di favoreggiamento, ma nel corso dell'indagine l'accusa è diventata meno e assai più pesante. Roberto Simmi, contabile del ristorante «La Cisterna», è stato arrestato in aula per concorso in omicidio. Il principale imputato del processo, Massimo Cardinale, è stato condannato a 26 anni di carcere.

I lavoratori della Mial al dicastero dell'Industria

Arrivano la mattina presto con i pullman e la sera se ne vanno. La mattina dopo un'altra «squadra». Da due giorni è sarà così almeno per un'altra settimana: gli operai della Mial-Csi di Sabaudia «presidiano» i ministeri dell'Industria e del Lavoro. Distribuiscono volantini, urlano slogan spiegando i motivi della loro protesta. In poche parole si tratta di questo: alla Mial Csi (1200 operai) a Sabaudia, un «colosso» nel fragile apparato produttivo della regione) il mese prossimo scadrà il periodo di amministrazione controllata. Per il «doppio» si profila lo spettro del fallimento e, ovviamente, della disoccupazione.

Il piano approvato dal Comune Vacanze diverse (e gratis) per 18 mila ragazzi

Nei centri ricreativi e nei soggiorni a tempo pieno - Villeggiatura anche all'estero

Diciottomila bambini e ragazzi quest'estate andranno in vacanza col Comune. E non si tratta delle vecchie, solite colonie ma di vacanze vere, fitte di iniziative e di contenuti culturali, sportivi e naturalmente ricreativi. Ieri sera il consiglio ha discusso ed approvato la delibera, presentata a nome della giunta dall'assessore alla scuola F. Fratesi. È un piano dettagliato e di grandi dimensioni, vediamo nelle grandi linee. Intanto le iniziative sono di due tipi: i centri ricreativi estivi, nelle scuole cittadine più dotate di verde e di spazio, e i soggiorni a tempo pieno, nei campeggi, negli ostelli, negli alberghi di tutt'Italia e in qualche caso anche all'estero. I centri accoglieranno (in due turni) novemila bambini dai 3 ai 14 anni tra luglio e agosto e rimarranno aperti ogni giorno dalle 8,30 alle 16,30. Per loro in programma ci sono gite sul Tevere, visite allo zoo e al verde di villa Borghese, musica, spettacoli teatrali, sport e anche qualche museo. Ma la novità più rilevante riguarda invece i soggiorni a tempo pieno che, rispetto allo scorso anno, sono stati molto potenziati (è in questa direzione, infatti, che si è indirizzata la preferenza dei ragazzi e delle famiglie). Per loro c'è un mese da trascorrere in località climatiche di ogni tipo: al mare (Bellaria, Rimini, Igea, Sperlonga), in campagna (Roccastrada, Cortona, vicino Bergamo), in montagna (Andalo Asiago, Termolino, Montelivata per fare soltanto qualche esempio). Ma abbiamo già detto - l'iniziativa assume quest'anno un carattere che supera - letteralmente - i confini italiani: sono previsti soggiorni a Tubingen e Mittenwald, tutti e due in Germania.

La spesa complessiva è di 3 miliardi e 696 milioni. Un miliardo e mezzo per i 48 centri ricreativi, il resto per i soggiorni vacanza a tempo pieno. Un impegno consistente per coprire un piano certamente irrobustito rispetto all'esperienza dell'anno scorso. Le domande saranno raccolte dalle circoscrizioni che hanno il compito di preparare le graduatorie: i criteri indicati dal Campidoglio sottolineano soprattutto le esigenze educative, le condizioni economiche e sanitarie la necessità di socializzazione dei ragazzi.

Decisione del comitato di controllo «Bloccato» l'acquisto di 250 nuovi bus Atac

Punto e daccapo per i nuovi bus dell'ATAC. La sezione di controllo sugli atti del Comune ha infatti sospeso, proprio nell'ultimo giorno del termine disponibile, le deliberazioni dell'ATAC e della giunta capitolina per il definitivo acquisto di 250 nuove vetture. Un nuovo intoppo, che per gli utenti significherà soltanto

disagi e per il Comune (che dovrà finanziare con un mutuo l'acquisto), una spesa in più, dato il prevedibile rincaro nel prossimo futuro del bus.

La vicenda è, oltretutto, molto vecchia. L'ATAC decise l'acquisto fin dal '75 ma mediante una trattativa privata con le fonderie, le condizioni ottenute però che l'acquisto avvenisse in seguito a una gara-appalto pubblica. A questo punto il consiglio d'amministrazione dell'ATAC, spendendo il tutto alla Regione per la definitiva approvazione. E a questo punto ha interviene la sezione di controllo rimandando tutto indietro.

La motivazione: «Conoscere lo stato dell'iter della pratica relativa alla concessione del mutuo (del Comune) previsto per il finanziamento». Una motivazione un po' pretestuosa, dato che è ovvio che il Comune abbia già contratto il mutuo, dovendo finanziare l'operazione, e che, oltretutto, sembra contraddire la stessa legge che regola l'attività della sezione di controllo. Il risultato è che quando si darà il via libera all'operazione i bus costeranno parecchio di più.

RADIO E TV VERSO LE ELEZIONI

Oggi «Video Uno» (canale 39) per la rubrica «Elettoralmente» alle 18,45, mancherà un'onda di conversazione con Alessandro Cardulli. Sempre sulla stessa emittente, alle 22,30, sarà trasmesso «Taccuino elettorale».

A Telegiornale (canale 45) si svolgerà un dibattito sul voto del 10 giugno, al quale parteciperà la compagna Marina Rodano, candidata del Pci per il parlamento europeo. La conversazione andrà in onda alle 14,30 e sarà replicata alle 22,30.

Dopo aver imbrattato manifesti sul 1° maggio

Bravata dei fascisti a Zagarolo: insulti alle donne del consultorio

Un'altra bravata fascista: brutte e volgare come sempre, ma soprattutto stupida. È accaduto a Zagarolo. Un gruppo di squadristi ha trascorso la notte tra il 30 e il 1. Maggio imbrattando tutti i manifesti affiggeati dal Comune che ricordavano la celebrazione della festa dei lavoratori. Coi loro scritti inneggianti al nazismo hanno riempito anche i muri di molti edifici del corso principale.

Non contenti, hanno concluso la notte con un'altra provocazione. Davanti al consultorio familiare hanno messo un grande fallo di cartapesta «decorato» con scritte insultanti contro le donne che lo frequentano. Il comitato di gestione del consultorio ha indetto un'assemblea di protesta che si è svolta ieri sera.

ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA

Si comunica che gli Uffici della Direzione dell'Ente si sono trasferiti nella sede del Quartiere fieristico di Via C. Colombo (cancelli di via dell'Arcadia, 2).

Telefoni:
Segreteria Generale 592.15.81; Ufficio Adesioni 592.15.08 - 592.15.09; Ufficio Pubbliche Relazioni e Stampa Pubblicità 592.15.03; Ufficio Stampa Convegni e Comunicati 592.14.66; Ufficio Ragioneria 592.14.58; Ufficio Informazioni 592.12.31 - 592.12.32.

XXVII FIERA DI ROMA CAMPIONARIA GENERALE 26 MAGGIO - 10 GIUGNO 1979

Settima e ultima rappresentazione di «Anna Bolena» al Teatro dell'Opera

Domenica alle 17 (fuori abbonamento, rec. 62), settima e ultima rappresentazione di «Anna Bolena» di Gaetano Donizetti. Maestro concertatore e direttore Nino Sanzogno, direttore del coro Luciano Pelosi, regia di Filippo Crivelli, scene e costumi di Nicola Benois. Interpreti principali: Maria Ricciarelli, Carlo De Bortoli, Giuseppe Giusti, Piero Visconti, Laura Boccia, Roberto Masetti.

Nella sala galleria del Teatro Mostra di pittura «Incontri di grandi maestri con la città» organizzata da Gianni Ruggiano; espongono: E. Brunori, A. Caron, E. Dragulescu, P. Fazzini, F. Grignani, E. Mannucci, J. Oriag, G. Turzio, L. Viorandi, C. Zappalà. La mostra è aperta dalle ore 17 alle 20 escluso il lunedì.

CONCERTI

- ACCADÉMIA FILARMONICA** (Via Flaminia n. 118 - Tel. 5601752)
Riposo
- AUDITORIUM DEL FORO ITALICO** (Via del Foro, D. Bonis - Telefono 390713)
Riposo
- ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA** (Via Aurelia, 16 - Tel. 6543303)
Alle 21,15 presso l'Auditorium dell'Arca (Piazza Marconi n. 26, EUR) concerto del chitarrista Leonardo Mascagna, in programma: musiche di Ravel, Schmitt, Sor, Giuliani, Giuliani, Giuliani.
- ASSOCIAZIONE MUSICALE «BEAT 72»** (Via G. Belli n. 72 - Telefono 317715)
Alle 17,30 concerti per strumento protagonista.
- ELISEO** (Via Nazionale n. 183 - Tel. 462114-4754047)
Alle 17,30 concerto di Maria Morelli, E. Stasi, E. Stasi, E. Stasi.
- DE SERVI** (Via del Moristro, 25 - Tel. 6795130)
Alle 21,15 la Comp. La Piccola Ribalta di Roma presenta: «Il cadavere vivente» adattamento di Diego Fabiani da Leone Tolstoj. Regia di Alessandro Gubbio.
- ETI-QUINIO** (Via M. Minghetti, 19 - Tel. 6794955)
Riposo
- ETI-VALLE** (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel. 6543794)
Alle 21,15 (i) replica) il Teatro di Calabria Consorzio Teatrale Calabria presenta: «Il cadavere vivente» adattamento di Diego Fabiani da Leone Tolstoj. Regia di Alessandro Gubbio.
- ETI-NUOVO PAROLO** (Via G. Borsari, 17 - Tel. 803523)
Alle 17,15 la Comp. Ata Teatro presenta: «Ballata per Tommaso Campanella» di M. Morelli. Regia di Nino Mangano.
- ELISEO** (Via Nazionale n. 183 - Tel. 462114-4754047)
Vedi concerti
- GLORDINI** (Vicolo dei Soldati, 4 - Tel. 6561166)
Il «Gigante espista» di Oscar Wilde. Versione musiciziativa di Patrick Persichelli. Alle ore 21,15 concerto di Carlo Amadori.
- LA MADDALENA** (Via della Stelletta n. 18 - Tel. 6569424)
Alle 21,30 «Le trolane di Euripide» di con Giovanna De Luca, Eva Papatheorghou, Paoletta Pozzoli e Laura Sassi.
- PICCOLO ELISEO** (Via Nazionale n. 183 - Tel. 465095)
Alle 21,30 la Compagnia di Prose del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta: «Le lacrime amare di Petra Von Kant» di R.W. Fassbinder. Regia di Mario Ferraro.
- POLITECNICO** (Via Tiepolo, 13/A - Tel. 3607559)
SALA A
Alle 21,15 la Comp. Centro RAT presenta: «Giunguolgo in commedia, ovvero lo stravagante avventure di un copione dell'aria» di Nello Costabile e Anna Ponte. Regia di Nello Costabile.
- SALA B**
Alle 21,15 «Riccardo III» identificazione interrotta da W. Shakespeare di con Severino Satturati.
- S. FELICE** (Via S. Felice, Piazza Miri - Centocelle - Tel. 3772647)
Alle 21,15 «Il gigante espista» di Oscar Wilde. Versione musiciziativa di Patrick Persichelli. Alle ore 21,15 concerto di Carlo Amadori.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

- TEATRI**
- «Rappresentazione della Passione» (Chiesa di San'Ignazio)
 - «Farsa di Petito» (Brancaccio)
 - «Due donne di provincia» (Fiaglino)
- CINEMA**
- «Lo specchio» (Archimede)
 - «La carota del 101» (Diana)
 - «Il giocattolo» (Barbarini, New York)
 - «Tre donne immortali» (Blue Moon)
 - «Animal House» (Capitol)
 - «Noferatu il principe della notte» (Eden, Le Ginestre)
 - «Un uomo in ginocchio» (Empire)
 - «P-over d'orchestra» (Fiammetta)
 - «Cristo al 6 formato ad Ebboli» (Quirinale)
 - «L'amore viola» (Giulio)
 - «Giulia» (in inglese, al Pasquino)
 - «I laurati» (Augustus)
 - «Gli onorevoli» (Aurora)
 - «Stop a Greenwich Village» (Farnese)
 - «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» (Triano)
 - «Let it be» (Monte Opilio)
 - «Zero da condurre» (L'Officina)
 - «Proiezioni della Cineteca Nazionale» (Bellarmino)

- CABARETS E MUSIC-HALLS**
- IL PUFF** (Via G. Zanazzo, 4 - Tel. 5810721-5800959)
Alle 22,30 «Il Malloppo» di Marcello Marchesi, con Leo Lupo Fiorini. Regia di Mario Amadori.
- LA CHANSON** (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737777)
Alle 21,30 «11 notturni in cabaret» di M. Di Martino.
- TUTTA ROMA** (via dei Saurini, 36 - Tel. 58.94.667)
Alle 22,30. La voce e la chitarra di Sergio Genti. Al pianoforte Maurizio Marcelli.
- TEATRO DI RIPAGNARE** (Vicolo di S. Francesco a Ripa n. 8 - Tel. 6892997)
Alle 21,30 «Grand'Hotello» di Cecilio Calvi. Regia di Lorenzo Alessandrini, presentato da Coop. G.T.P. e coop. «Culturatesoro».
- DEIA VU**
Concerto del gruppo M. Montecchi, R. Bellinieri, P. Quattrocchi
- JAZZ - FOLK**
- CENTRO JAZZ ST. LOUIS** (Via dell'Arca, 13/a - Tel. 6561166)
Riposo
- FOLK STUDIO** (Via G. Sacchi n. 3 - Tel. 5892374)
Alle 21,30 musiche per danza tradizionali con il duo La Lallero con Capone (organetto), D. Fuschia (organetto) e G. Scilioni (mandolino).
- IL POLITEAMA** (Via Garibaldi n. 56 - Tel. 4756541)
Alle 22,30 Concerto di musica jazz. Con S. Bowie e il St. Louis Ensemble.
- MUSIC-INN** (Largo Fiorentini, 3 - Tel. 5549434)
Alle 21,30 Concerto Jazz del Quartetto di Eddy Palermo, con Ettore Gentile (piano), Francesco Puglisi (basso), Claudio Riccio (batteria).
- CINE-TEATRO TRASTEVERE** (Circonconv. Gianleonice n. 10 - Telefono 5803044-5892034)
Riposo
- MURALE** (Via dei Fienaroli, 30 - Tel. 581.32.49)
Riposo

SECONDE VISIONI

- BALDUINA** - 347.592
Ciao America, con R. De Niro - 5A (VM 18)
BR BRIDGES - 495.17.07 - L. 3.000
Il giocattolo, con N. Manfredi - DR
- BERGAMO** - 340.887
Filo da torcete, con C. Eastwood - A
- BLUE MOON**
Tre donne immortali - SA
- CAPITOL** - 393.280
Animal House, con John Belushi - SA
- CAPRANICA** - 679.24.65
Il segreto di Agatha Christie, con Holtzman - G
- CAPRANICETTA** - 686.957
Morti sospette, con L. Ventura - A
- PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**
(Comune di Roma - Assessorato alla Cultura - Via Milano n. 11 - Tel. 465465)
Museo Nazionale - Immagini di Città, Il Teatro Studio De Tolis presenta: alle 18,30 «Una lilla e Roma» (Ippolitoni ancora) a. Alle 20: «Il lutto si addice» a Paolo e Francesca?
- COLA DI RIENZO** - 305.584
Caravans, con A. Quinn - A
- EMPIRE** - 493.588.454
Superman, con C. Reeve - A
- DIAMANTE** - 295.606
Voglia di donna, con L. Gemser - VM (18)
- DIANA** - 780.146
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 18)
- DUE ALLORI** - 373.207
Papperino Story - DA
- EDEN** - 380.181 - L. 1.800
Noferatu il principe della notte, con K. Kinski - DR
- EMMA** - 870.245 - L. 3.000
Furto contro furto, con T. Curtis - A
- EMPIRE** - A - L. 3.000
Un uomo in ginocchio, con G. Gemma - DR
- EUROPA** - 687.556
Il cavaliere, con R. De Niro - DR
- ETRURIA**
Della faccia degli uomini pesce, con C. Cassinelli - A
- EURCINE** - 591.09.86
Un'occasione per attenderci, con W. Beatty - S
- EUROPA** - 685.736
L'occasione per attenderci, con S. Stallone - DR
- FIAMMA** - 475.110.00 - L. 3.000
California Suite, con J. Fonda - S
- FIAMMETTA** - 475.04.64
Prova d'orchestra, di F. Fellini - SA
- GARDEN** - 582.848
Domeni: Filo da torcete, con C. Eastwood - A
- GIULIO** - 864.149 - L. 2.000
Dalle 19,30 Concerto Jazz del Quartetto di Eddy Palermo, con Ettore Gentile (piano), Francesco Puglisi (basso), Claudio Riccio (batteria).
- GOLDEN** - 755.002
Animal House, con J. Belushi - SA
- GREGORY** - 638.06.00
Le avventure di Peter Pan - DA
- HOLLYWOOD** - 290.851
Il marito erotico, con P. Hamm - VM (18)
- HOLLYWOOD** - 290.851
Il marito erotico, con P. Hamm - VM (18)
- HARLEM**
Della faccia degli uomini pesce, con C. Cassinelli - A
- INFERNO** - 512.69.26
UFO Robot Goldrake all'attacco - DA
- MISERICORDIA** - 553.334
Tutti a scuola, con P. Franco - C
- MONDIALE** (ex Faro)
Camorra, con F. Testi - DR
- MOULIN ROUGE** - 556.23.50
Tutti a scuola, con P. Franco - C
- NEVADA**
Riposo
- NUOVA D'ESSAI** - 581.62.33
Suspiria, di Dario Argento - DR (VM 18)
- NUOVO STAR** - 785.086
Il testimone, con A. Sordi - DR
- MATIEC** - 679.49.08
La calda labbra di Emanuelle - DR
- MERCURY** - 656.17.67
Compendio sessuale delle stitichezze - DA
- METRO DRIVE IN** - 609.02.43
Driver l'imprendibile, con R. Quinn - G
- METROPOLITAN** - 67.89.400
Il testimone, con A. Sordi - DR
- MODERNITA** - 460.289
L'amore senza limiti, con C. Lopez - DR (VM 18)
- MODERNO** - 450.683
L'insegnante balla con tutta la classe, con S. Casini - C (VM 18)
- NEU VOYER** - 780.271
Il giocattolo, con N. Manfredi - DR
- NORA** - 627.32.47
Superman, con C. Reeve - A
- N.I.R.** - 589.22.69
La sera della prima, con G. Basso - DR
- NUOVO STAR** - 785.086
Travolge dagli affetti familiari - DR
- OLIMPICO**
Ore 21,15 - Giorgio Biacardi
- PARIS** - 754.368
Il gioco della verità, con M. Mastroraini - G
- PASQUINO** - 580.36.22
Piccola labbra, con J. Fonda - DR (Giulia), con J. Fonda - DR
- PRESTO**
Riposo
- QUERRETTI FONTANE** - 480.119
Travolge dagli affetti familiari - DR
- QUIRINALE** - 650.283
Cristo al 6 formato ad Ebboli, con G.M. Volontè
- QUINQUA** - 679.00.12
Tornando a casa, con J. Voight - DR (VM 14)
- RADIO CITY** - 464.103
Dura a morire, con L. Merenda - DR
- REALE** - 581.02.34
Travolge dagli affetti familiari - DR
- REX** - 864.165
Goldrake l'invincibile - DA
- RITZ** - 460.289
Dura a morire, con L. Merenda - A
- ROYAL** - 757.45.49
Dura a morire, con L. Merenda - A
- SAVOIA** - 861.159
Il testimone, con A. Sordi - DR
- SAVONIA** - 451.891.91
Amor miei, con M. Vitti - SA
- SPERINCINATA** - 485.498
Caravans, con A. Quinn - A
- TIFFANY** - 462.390
Addio ultimo uomo - DO (VM 18)
- TREVI** - 678.96.19
Il parolotto può attendere, con W. Beatty - S
- TRIOMPHE** - 838.00.07
Il ladro di Bagdad, con K. Belushi - A
- ULISSE** - 433.744
Sialon Massage
- UNITED STATES** - 60.630
Giulio Napoleone, con M. Mastroraini - G
- VIGNA CLARA** - 328.03.59
Superman, con C. Reeve - A

- OSTIA**
- SISTO**
1855, la prima grande rapina
Strep. con S. Connery - A
- CUCCIULO**
L'infermiera di notte, con G. Giallombardo - C (VM 14)
- SUPERGA**
Superman, con C. Reeve - A
- SALE DIOCESANE**
- CINEFIORELLI**
La più grande avventura degli UFO Robot Goldrake all'attacco - DA
- DELLE PROVINCE**
Il grande attacco, con H. Fonda - A
- GIOVANE TRASTEVERE**
Indianapolis, con P. Newman - S
- LIBRIA**
Bongo e i 3 avventurieri - DR
- MONTI ZEBI**
Heldi in città - DA
- NOMENTANO**
La brigata del diavolo, con W. Holden - A
- PANFILA**
Sabara Cross, con F. Nero - A
- TIBUR**
Il giorno più lungo, con J. Wayne - DR
- TRASPONTINA**
Gli uomini falco, con J. Coburn - A
- TRASTEVERE**
Anno zero guerra nello spazio, con J. Richardson - A
- TRIONFALE**
Dura il mappino a tutto gas, con R. Mark - C

LA PIU' GRANDE BOUTIQUE DEL MONDO IN VIA DELLA MAGLIANA, 233

LINEE ATAC: 97 CROCIATO 293 128

PER NUOVA GESTIONE PREZZI INGROSSO

PELLICCE NUOVE E USATE SCONTO 50% CASALINGHI E PROFUMERIA SCONTO 30%

- DA NOI MERAVIGLIARSI DEI PREZZI - TUTTI GLI ARTICOLI SONO DELLA
NUOVA MODA 1979-1980 E ORIGINALI
- Fiorucci - Wrangler - Lee Cooper**
Levis - Ball - Pooh - Jesus - Coca Cola
Jantou Ufo
- Sconto 20% su tutti gli articoli in pelle e renna
 - Sconto 20% su abbigliamento da donna
 - Prezzo scontato a L. 29.600 giubbono scamosciato o di pelle
 - Prezzo scontato a L. 9.900 jeans Coca Cola in velluto (ultimo modello)
 - Giubbono Wrangler - Fiorucci L. 3.900
 - Jeans bambino Levis originale L. 8.000
 - Jeans normali e colorati L. 2.900 - Gonna Fiorucci L. 2.500
 - Giubbono ultimo modello Wrangler L. 10.300
 - Magliette in cotone per bambino parcollo e a V L. 2.000
 - Magliette in cotone per uomo parcollo con stampa L. 3.000
 - Magliette in cotone per uomo parcollo con stampa L. 3.500
- Le stampe a scelta del cliente verranno effettuate immediatamente nei ns. locali
- Direttamente dall'America reparto usato su 1000 mq.**
di esposizione - 1000 - 1000 pellicce usate
- MIGLIAIA DI VESTITI PURA SETA E QUALISIASI ALTRO ARTICOLO USATO**
DALLA CAMPINA ALL'IMPERMEABILE
- ESEMPIO: camicia L. 500**
VENDITA ANCHE AI GROSSISTI
- VIA DELLA MAGLIANA, 233

2 TRASLOCHI

CESTIA SOCIETA' COOPERATIVA ARL

Utilizzando automezzi specializzati appositamente attrezzati e personale altamente qualificato con collaudata esperienza, la Cooperativa Cestia è in grado di eseguire direttamente e attraverso altre aziende cooperative, traslochi nazionali ed internazionali di abitazioni, uffici, negozi, attività commerciali ed artigianali di ogni tipo.

La Cestia non si limita alla sola esecuzione delle operazioni di carico, trasporto e scarico del materiale, attribuendo specifica importanza ai necessari ed indispensabili lavori di preparazione del trasloco.

Tutta la merce è assicurata per il suo valore reale con compagnie assicuratrici a carattere nazionale di collaudata serietà, in grado di offrire le migliori garanzie.

Il servizio prestato, di elevata qualità, è erogato a prezzi assolutamente concorrenziali dal momento che questi sono riferiti ai costi e ricavi propri di una azienda cooperativa autogestita con metodi e tecniche moderni.

A solo titolo di esempio elenchiamo alcuni degli automezzi di cui disponiamo:

Lunght. mt.	Cubag.
- OM 120 Furgon.	10,00 56
- OM Tigrotto Furgon.	7,00 48
- OM Tigrotto Furgon.	6,50 36
- FIAT 662 Furgon.	10,00 60
- FIAT 650 Teton.	10,00 52

2 TRASLOCHI

CESTIA SOCIETA' COOPERATIVA ARL

Utilizzando automezzi specializzati appositamente attrezzati e personale altamente qualificato con collaudata esperienza, la Cooperativa Cestia è in grado di eseguire direttamente e attraverso altre aziende cooperative, traslochi nazionali ed internazionali di abitazioni, uffici, negozi, attività commerciali ed artigianali di ogni tipo.

La Cestia non si limita alla sola esecuzione delle operazioni di carico, trasporto e scarico del materiale, attribuendo specifica importanza ai necessari ed indispensabili lavori di preparazione del trasloco.

Tutta la merce è assicurata per il suo valore reale con compagnie assicuratrici a carattere nazionale di collaudata serietà, in grado di offrire le migliori garanzie.

Il servizio prestato, di elevata qualità, è erogato a prezzi assolutamente concorrenziali dal momento che questi sono riferiti ai costi e ricavi propri di una azienda cooperativa autogestita con metodi e tecniche moderni.

A solo titolo di esempio elenchiamo alcuni degli automezzi di cui disponiamo:

Lunght. mt.	Cubag.
- OM 120 Furgon.	10,00 56
- OM Tigrotto Furgon.	7,00 48
- OM Tigrotto Furgon.	6,50 36
- FIAT 662 Furgon.	10,00 60
- FIAT 650 Teton.	10,00 52

Editori Riuniti

Giulio Carlo Argan

Un'idea di Roma

Intervista di Mino Monicelli
di Argan, pp. 160, L. 2.000

Un intellettuale divenuto sindaco alle prese con il risanamento di Roma dopo trent'anni di malgoverno democristiano.

novità

Degna conclusione a Livorno con un mare di gente e un autentico trionfo atletico dei sovietici

Il «Giro» laurea Soukhouroutchenkov Ovunque una grande festa di sport e di popolo

Lo squadrone russo di Kapitnov si è aggiudicato i primi quattro posti della classifica finale - Anche le due frazioni dell'ultima tappa non sono sfuggite agli atleti dell'Urss - Fedrigo (settimo) il primo degli italiani - La delusione del C.T. Gregori - L'entusiastica accoglienza sulle strade e nelle sedi di tappa delle otto regioni attraversate



Il tradizionale bacio delle miss al vincitore del «Giro»

Una realtà sempre più luminosa

Da uno dei nostri inviati

LIVORNO - «Tutto bello» ha detto un dirigente della squadra cinese dopo la festa di Livorno...

la classifica finale, un primato, un risultato mai conseguito da una squadra ciclistica nelle precedenti competizioni internazionali...

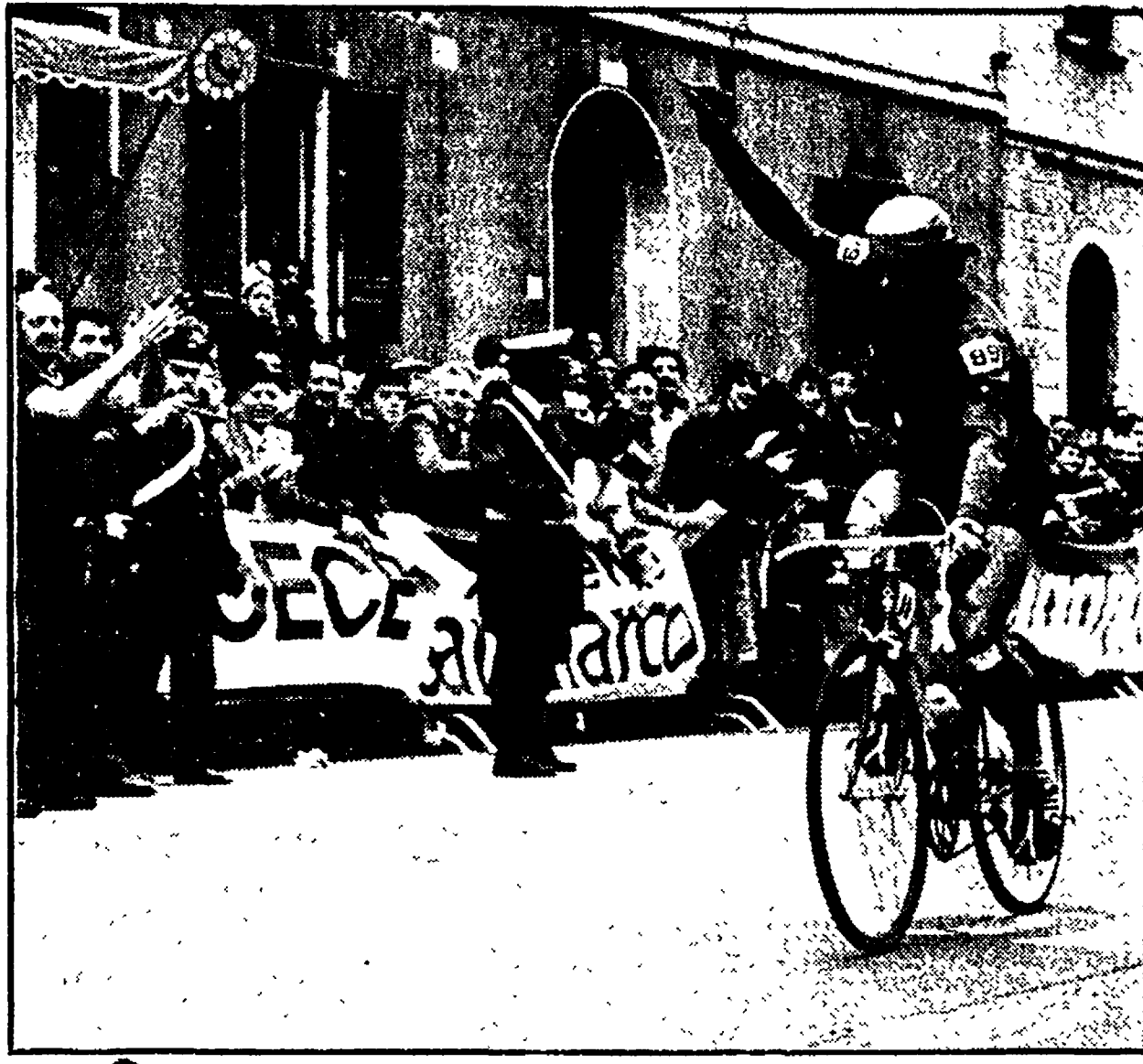
Da uno dei nostri inviati

LIVORNO - Un acuto, una straordinaria, solitaria sfida al resto del gruppo e Serghei Soukhouroutchenkov è volto alla conquista del successo nel quarto Giro delle Regioni...

La squadra sovietica, ha messo a segno un'impresa che è destinata a rimanere per molti anni nella mente degli appassionati di ciclismo...

«Souko» ha rispettato gli ordini. Non ha avuto tentennamenti. Ha innescato la quarta dopo soli cinque chilometri...

Il gruppo compatto, coagulato nella caccia, si doveva però inclinare a quest'altra dimostrazione di potenza, di netta superiorità da parte di un altro componente del formidabile sestetto sovietico...



SOUKHOUROUTCHENKOV con una splendida solitaria galoppata nella Spezia-Livorno si è aggiudicato tappa e Giro

anche la più bella. Sul traguardo della città labronica, lo sfodestato Averin aveva una comprensibile istintiva reazione...

di Livorno, ostentati con fierezza. Erano macchie vive e vistose nella marea di folla che stava aspettando delo transenne, che s'entusiasmano per il tentativo solitario di Giacominni...

la quarta, del Giro delle Regioni, che ha confermato la validità dei nostri intendimenti. La collaborazione tra il nostro giornale, il Pedale Rovenate e la Rinascita Coope-dil ha centrato ancora una volta l'obiettivo che si auspica...

tegiamento sempre meno rituale quanto più diventa momento d'incontro, di conoscenza e di scambi d'interesse...

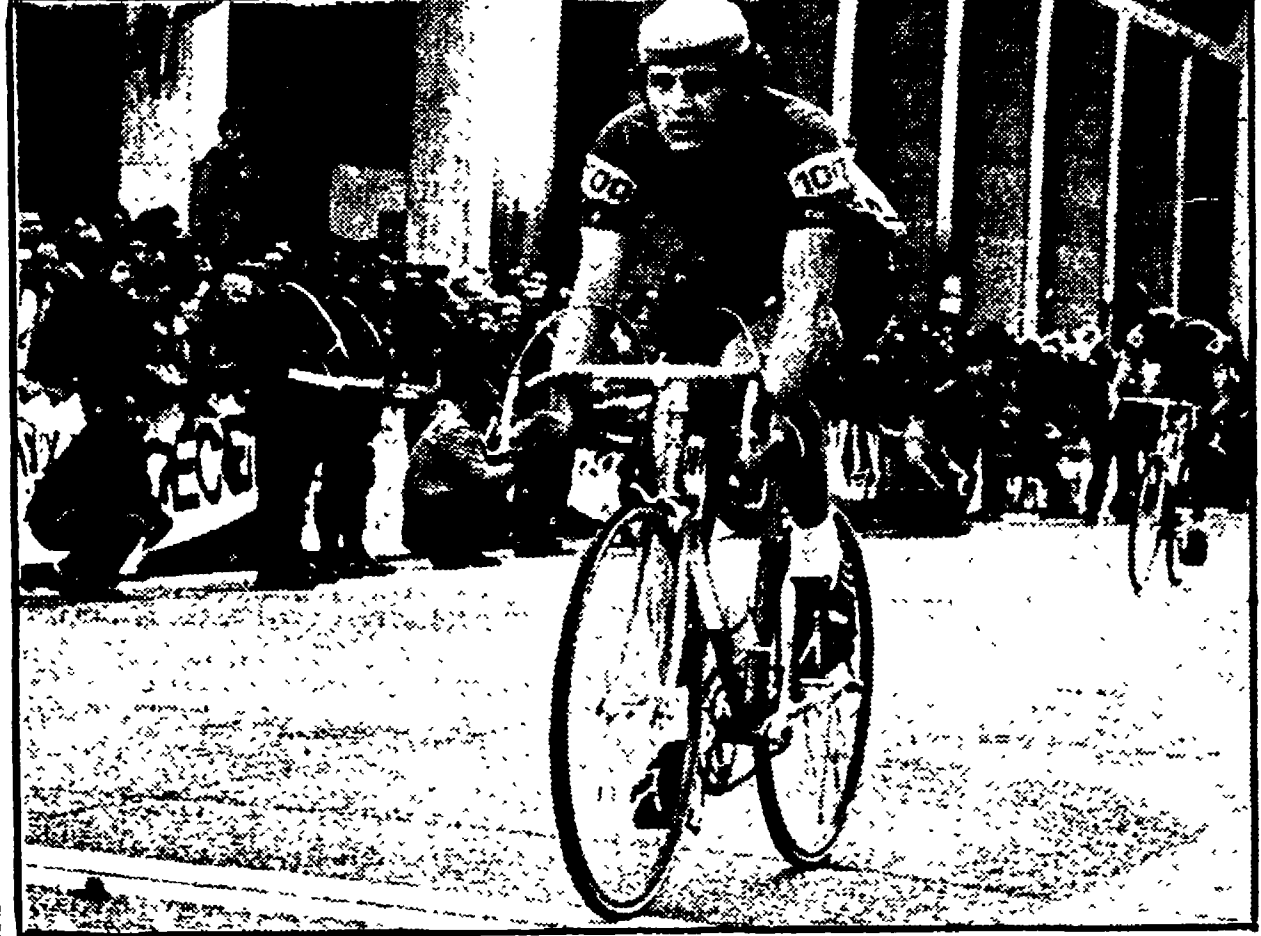
Lungo i 966 chilometri del Giro delle Regioni abbiamo stretto molte mani, aperto tanti dialoghi, recepito la volontà di cambiare nel Paese...

Alle spalle del due in fuga, s'accendeva la «bagarre». Era Cattaneo a sostenerla. E con l'azzurro uscivano dalla morsa del gruppo lo svedese Asplund, l'ungarese Smeti, lo spagnolo Rodriguez e il sovietico Averin...

BROOKLYN GUSTOLUNGO GBC Campagnolo caleppio CLASSIFICA COMBINATA

Ciao ai ragazzi di diciotto anni, ciao e arriverete alla primavera del 1980. In un pomeriggio di garofani rossi, nella gloriosa giornata del 1. maggio, la folla di Livorno ha salutato la carovana con un abbraccio commovente...

Gino Sala



NIKITENKO vittorioso nel «Circuito dei Fossi» a Livorno completa l'«en plein» dello squadrone sovietico al «Giro»

Soukhouroutchenkov, 22 anni, studente Una fuga lunga come il suo nome

LIVORNO - Con il nome che si ritrova Serghei Soukhouroutchenkov non potremmo passare inosservati. Ma hanno fatto i suoi diretti avversari (e fra questi gli azzurri) a concederli troppo spazio nella frazione conclusiva del «Giro»...

Il bravo Kapitnov ha dovuto accettare la vittoria di Serghei. E era nel piano di oggi, dice all'arrivo - che attaccassi ma non pensavo certo di guadagnare tutti quei minuti...

nocchiere di una inaffondabile nave, di un vero trionfo. Sul palco d'arrivo, al termine del circuito di Livorno, sale finalmente anche Nikitinko. E il velocista della squadra...

Grande successo della corsa di Gattatico Bontempi in volata nel Trofeo Papà Cervi

REGGIO EMILIA - Con un prepotente guizzo finale Gu'do Bontempi, attento passista-veloce bresciano, mette in fila sul traguardo di Gattatico 7 compagni di fuga e si aggiudica il «Trofeo Papà Cervi»...

1.19. Anzi, sotto la sua vemente reazione, il margine attivo degli otto fuggitivi scemava tornato dopo tornata, fino a ridursi a soli 47 secondi...

roller GUIDAFACILE docile, obbediente, dolcissima... «Roller guidafacile» è il nome di una serie di dispositivi collegati in una originale struttura (esclusiva Roller). La guida è facile, dolce, divertente. E siamo pronti a dartene una prova. In tutta Italia, quando vuoi. Prove roller guidafacile in tutti i punti di vendita Roller. Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce Roller.

Comodo galoppo degli «azzurri» pre-olimpici, che guadagnano un posto nel torneo di qualificazione

L'«U. 21» irobustita da Giordano liquida con facilità la Grecia: 4-0

Martedì notte sul ring di Wembley

Udella battuto ai punti L'«europeo» a Magri

LONDRA - Franco Udella ha lasciato a Magri il suo titolo europeo dei pesi mosca...

Ripresa era ancora Magri che aveva la meglio. Nel successivo terzo round Udella convinceva i 6.000 spettatori della «Empire Pool» di Wembley...

Giordano (due) Verza e Bagni gli autori dei gol - Fanna e i due Baresi in evidenza - Ora ci attendono Jugoslavia e Turchia

Questa sera a Milano

Convegno sullo sport organizzato dal PCI

MILANO - In occasione del recente congresso nazionale del nostro partito, il rapporto di Enrico Berlinguer, nel quinto capitolo...

atleti, giornalisti, sindacalisti, amministratori di enti locali, insegnanti, parlamentari. Il convegno-dibattito è previsto per stasera, alle 21, presso l'Arena Civica, sala degli Applani.

ITALIA: Galli, Osti, G. Baresi, F. Baresi, Ferrario (Tassotti dal 12' della ripresa). Tavori, Bagni, Verza, Giordano, Pileggi, Fanna.

GRECIA: Tsakmakidis; Stilianopoulos (Stathopoulos dal 41' della ripresa); Armodoros; Alexiadis, Pandelis, Papangelis; Kipritidis, Andoniou, Moscos, Diamantopoulos, Kalfatzidis.

ARBITRO: Douline (Bulg.). MARCATORI: nel p.t. al 2' Verza e al 15' Giordano; nella ripresa al 36' Giordano e al 38' Bagni.

Dal nostro inviato

UDINE - Tutto regolare dunque: l'«Under» è irrobustita da piedi esplosivi di Giordano, ha spezzato le reti alla Grecia, ha vinto per 4-0 e si è qualificata per il minigirone eliminatorio...

Praticamente, come voleva il pronostico, non c'è stata partita. Troppo consistente la diversa natura tecnica delle due squadre, troppo stridente la loro personalità.

Questa «Under» ha avuto la fortuna e la sfortuna di sbloccare il risultato dopo appena controviti secondi di gioco. Spieghiamo meglio.

Tutta la squadra comunque, pur con pause anche prolungate, si è espressa dignitosamente. Forse soltanto Salvatore Bagni, l'irascibile ala del Perugia, non è stato capace di sintetizzare sulla giusta lunghezza d'onda.

Di preciso non si può sapere e appare abbastanza inutile, visto il clima tutto particolare dei playoff, sbizzare dei pronostici.

Del greci si sapeva. Erano riusciti a vincere la partita di andata in maniera sorprendente e con la complicità di un infortunio.

Il calcio di questo torneo G.P. Johannsson non alla ricerca di un successo di prestigio e la corsa fardiana potrebbe rappresentare un ottimo trampolino di lancio.

Di preciso non si può sapere e appare abbastanza inutile, visto il clima tutto particolare dei playoff, sbizzare dei pronostici.

Prima finalissima stasera a Bologna

Sinudyne-Billy scudetto in palio

La squadra petroniana è la favorita ma quella milanese, rivelazione del campionato, può rovesciare il pronostico

Sinudyne e Billy sono le squadre favorite del campionato di basket. E se non fa una grinta le qualificazioni dei bolognesi agli scudetti più importanti del campionato, altrettanto non si può assolutamente dire a proposito del milanese. Per i varesini si tratta di una conferma, per gli eredi delle favolose ed indimenticabili «scappette rosse», il raggiungimento invece di una meta così prestigiosa è frutto di un colpo grosso.

Per una storia che finisce ce n'è una che comincia: è quella della Billy, in attesa della pallacanestro milanese che risorge. Dopo tanti anni di vecchie magre è forse arrivato il momento di riappropere i grandi fasti della Simmenthal e quindi di garantire ad un fatto e compimento pubblico una squadra vera e non un palliativo. Il merito maggiore di questa scalata trionfale verso i gradini alti del basket italiano tocca ovviamente a Don Peterson, l'allenatore dell'Ilinois, stratega e istruttore della tecnica, in grado di apponare, senza disorientare, le grandi imprese di Asa Nikolic, il prolessore jugoslavo che in Italia e nel mondo ha micidato tanti successi e che l'altro anno lo scintillante di Mesagno ha voluto complimentarsi coi tecnici del campionato di calcio, Sinudyne e Billy sono comunque già storia di ieri: questa sera esse 21 mila due squadre si trovano infatti di fronte per disputare la prima partita di finale. E a tal proposito motivi interessanti si ventilano e dialoga il nostro (Peterson) darà l'ennesima lezione all'allievo (Driscoll)? La tecnica del milanese riuscirà a mettere alle corde i più tecnici bolognesi? Chi vincerà, insomma, questo benedetto scudetto?

Di preciso non si può sapere e appare abbastanza inutile, visto il clima tutto particolare dei playoff, sbizzare dei pronostici.

Il calcio di questo torneo G.P. Johannsson non alla ricerca di un successo di prestigio e la corsa fardiana potrebbe rappresentare un ottimo trampolino di lancio.

Di preciso non si può sapere e appare abbastanza inutile, visto il clima tutto particolare dei playoff, sbizzare dei pronostici.

Il calcio di questo torneo G.P. Johannsson non alla ricerca di un successo di prestigio e la corsa fardiana potrebbe rappresentare un ottimo trampolino di lancio.

Di preciso non si può sapere e appare abbastanza inutile, visto il clima tutto particolare dei playoff, sbizzare dei pronostici.

Il calcio di questo torneo G.P. Johannsson non alla ricerca di un successo di prestigio e la corsa fardiana potrebbe rappresentare un ottimo trampolino di lancio.

Qualificazione «Europei»

La Polonia supera l'Olanda (2-0) - Si sono svolti ieri alcune partite valide per la qualificazione al campionato d'Europa per nazioni di calcio...

Angelo Zomegnan

Una società che mescola interessi sportivi con quelli politici

Bari: Corsini esonerato ha pagato colpe non sue

Assurda campagna acquisti costata 2 miliardi - Lo spettro della retrocessione

Dal nostro corrispondente

BARI - Il Bari è in piena crisi e a pagare è — come è solito — l'interlocutore. È toccato a Giulio Corsini che è stato licenziato ieri, dopo che aveva assunto la guida del Bari alla decima giornata del campionato di calcio...

Moser e Saronni in gara a Larciano

Dal nostro inviato

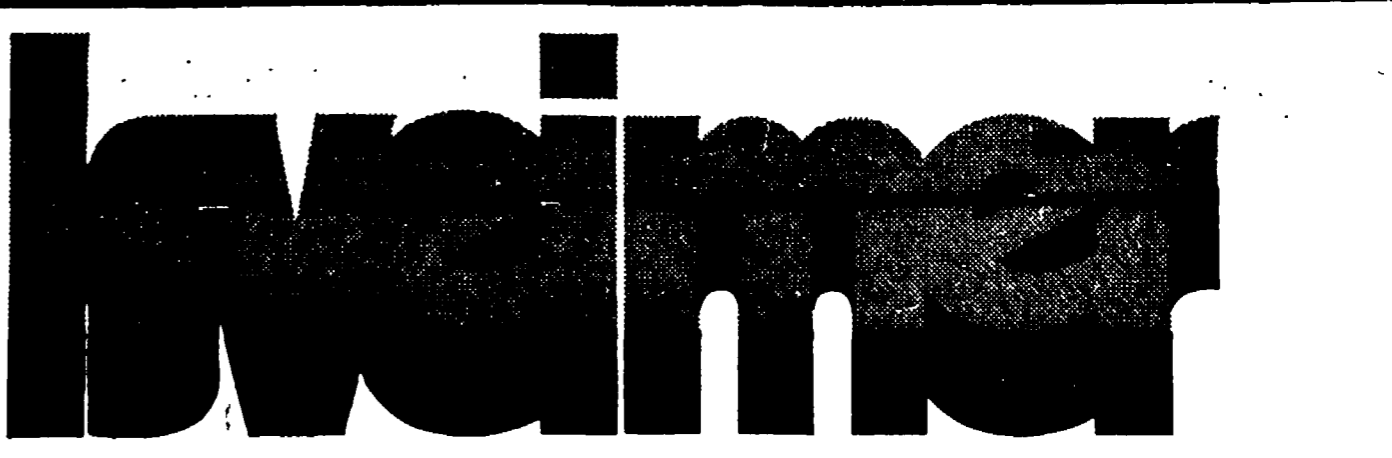
PISTOIA - Moser-Saronni è il leit motiv di questo torneo G.P. Johannsson non alla ricerca di un successo di prestigio e la corsa fardiana potrebbe rappresentare un ottimo trampolino di lancio.

I fulmini della Lega

Manfredonia: 1 giornata

MILANO - Il giudice sportivo della Lega in relazione alle partite del 29 aprile di Coppa Italia, ha squalificato per una giornata Beccolossi (Inter). In relazione alle partite di campionato di domenica scorsa in serie A ha squalificato per

una giornata Manfredonia (Lazio); in serie B, per tre giornate Garlini (Nocerina), per due Magherini (Palermo), per una Arco (Pistoia), De Biasi (Brescia), Sanzone (Sambenedettese), Vianello (Rimini), Fiorini (Foggia) e Ripino (Palermo).



25° ESERCIZIO

L'Assemblea dei Partecipanti al Fondo di dotazione dell'ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 1978 ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 1978 che si compendia nelle cifre seguenti:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1978

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial items and their values in millions of lire.

- L'Isveimer svolge la sua attività creditizia a medio termine, a tasso agevolato che ordinario, nell'Italia meridionale continentale, tramite le seguenti operazioni:
- A tasso agevolato
- Mutui della durata massima di 15 anni
- Finanziamenti al commercio.
- Operazioni su crediti a medio termine derivanti dall'esportazione di merci
- o di servizi e della esecuzione di lavori all'estero.
- Credito navale per la costruzione, la trasformazione di navi e gli acquisti all'estero di naviglio già in esercizio.
- Credito turistico-alberghiero.
- A tasso ordinario
- Mutui della durata massima di 15 anni per costruzioni, rinnovi ed ampliamenti di stabilimenti industriali.
- Sovvenzioni e sconti cambiali della durata massima di 7 anni.
- Aperture di credito della durata di anni 3.
- Sconti ed anticipazioni in base a regolari deleghe su annualità dovute dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, da Consorzi e da altri Enti pubblici.
- Sottoscrittura di prestiti obbligazionari all'atto dell'emissione.
- Rapporti ed anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro.
- Altre operazioni previste da particolari disposizioni di legge.



Istituto di diritto pubblico per l'esercizio del credito a medio termine nel Mezzogiorno continentale. I fondi di dotazione, patrimoniali, di riserva e di rotazione ammontano a 411 miliardi di lire.

Sede in Napoli: Via Nuova Marina - Tel. 7853111 e p.

Uffici di rappresentanza: Roma - Via Porpora, 1 - Tel. 869.925 - 8.440.718 - 8.440.229

Milano - Via Turati, 28 - Tel. 8.571.951/2 - 890.884 + Pescara - Via Emilia, 14 - Tel. 296.153 - 377.106.78

Bari - Via Michelangelo Sighele, 28 - Tel. 540.600/2 - 540.601 + Potenza - Via Pretola, 116 - Tel. 20.891

Catanzaro - Via Tommaso De Filippis - Parco Millitari - Tel. 53.111/2/3/4 + Campobasso - di prossima apertura

bilancio 1978 507 dalla fondazione

Table showing financial data for 1978: raccolta da clientela cartelle fondiarie e obbligazioni in circolazione, fondi patrimoniali e riserve, mezzi totali amministrati, crediti per cassa e mutui, titoli di proprietà, utile netto.

con la recente acquisizione del pacchetto di maggioranza del Credito Commerciale S.p.A., il gruppo bancario "MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA TOSCANA - CREDITO LOMBARDO - CREDITO COMMERCIALE" amministra al 31/3/1979 mezzi per oltre 16.000 miliardi. La consistenza dei mezzi propri raggiunge i 700 miliardi.

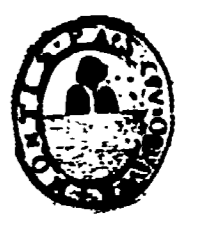
DEPUTAZIONE AMMINISTRATRICE

Presidente prof. dr. Giovanni Coda Nunziante; Vice Presidente av. Sergio Simonelli. Deputati: dr. Mario Bernini; prof. dr. Alberto Brandani; prof. dr. Giovanni Bucciardini; prof. dr. Marcello De Cecco; av. Gualtiero Della Lucilla; sen. Fazio Fabbrini.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente dr. Renato Lunghetti. Sindaci effettivi: dr. Marco Baglioni; rag. Carlo Luigi Turchi. Sindaci supplenti: dr. Francesco Biscotti; sig. Luigi Colantoni.

DIRETTORE GENERALE (Provveditore) dr. Giovanni Cresti.



MONTE DEI PASCHI DI SIENA Banca fondata nel 1472

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

LE RESIDUE RISORSE IDROELETTRICHE NAZIONALI

UNA INDAGINE DELL'ENEL

LO STUDIO SI INQUADRA NEI PROGRAMMI DELL'ENEL DI UTILIZZO E VALORIZZAZIONE DI TUTTE LE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI

L'utilizzazione delle fonti primarie nazionali ed in particolare di quelle rinnovabili, costituisce obiettivo prioritario della politica energetica del Paese. In tale quadro l'ENEL ha sviluppato un capillare ed analitico studio per individuare le risorse idroelettriche che appaiono ancora utilizzabili tecnicamente, a prescindere dalla loro convenienza o meno in termini economici, valutando anche i possibili aumenti di produttività realizzabili con il recupero di vecchie centraline inattive, con nuove centraline e con l'ammodernamento di altri piccoli impianti in esercizio.

NUOVA PRODUCIBILITÀ IDROELETTRICA TECNICAMENTE REALIZZABILE

	nuova produttività naturale annua (miliardi di kWh)
1. Impianti realizzabili tecnicamente, con produttività maggiore di 100 milioni di kWh/anno:	
sola utilizzazione idroelettrica	4,2
utilizzo promiscua	1,1
in complesso	5,3
2. Impianti realizzabili tecnicamente, con produttività minore di 100 milioni di kWh/anno:	
impianti per i quali sono stati ultimati gli studi preliminari	0,5
impianti esaminati in linea di massima	2,0
in complesso	2,5
3. Possibile recupero centraline inattive ed apporti nuove centraline	0,3
4. Ammodernamento vecchie centraline in esercizio	0,3
Totale nuovi apporti possibili tecnicamente	8,4

Tenuto anche conto di prospettive utilizzazioni lungo i corsi di pianura del Po e dell'Adige - le quali peraltro pongono problemi di alterazione ambientale di difficile soluzione - e di altri impianti che potranno risultare dal proseguimento degli studi dell'ENEL e da proposte di terzi, il potenziale idroelettrico nazionale ancora utilizzabile tecnicamente dagli 8,4 miliardi di kWh annui sopra indicati potrà raggiungere i 10-11 miliardi di kWh annui: tale incremento massimo possibile della produttività idroelettrica è dello stesso ordine di grandezza dell'incremento di produzione realizzato dall'ENEL per soddisfare i maggiori consumi di energia elettrica del Paese nel 1978 rispetto al 1977. Come indicato nel seguito, circa la metà di questi impianti risulta fattibile anche dal punto di vista strettamente economico e pertanto potrà svolgere un ruolo integrativo agli effetti della copertura dei futuri fabbisogni di energia elettrica del Paese. La loro utilizzazione viene perseguita col massimo impegno perché consente di ridurre le importazioni di petrolio, aumenta il contributo delle risorse nazionali rinnovabili ed impiega risorse d'impresce ed industrie totalmente nazionali.

Gli impianti idroelettrici tecnicamente realizzabili aventi una produttività maggiore di 100 milioni di kWh/anno, cioè di apporto energetico significativo, di cui al punto 1 del precedente prospetto, sono complessivamente 29, raggruppati in 20 sistemi idroelettrici formati ciascuno dagli impianti disposti lungo la medesima asta fluviale ed ubicati: 15 nell'arco alpino, 4 lungo la dorsale appenninica ed uno in Sicilia, nelle Caronie Orientali. Tra questi impianti figurano schemi già studiati in passato, anche prima della nazionalizzazione delle imprese elettriche, ma non realizzati per difficoltà di vario genere, soprattutto di carattere ambientale. Questi schemi sono stati rielaborati dall'ENEL per adeguarli, da un lato, alle moderne esigenze della produzione elettrica ed ai progressi della tecnologia costruttiva, dall'altro, alle mutate situazioni di destinazione e salvaguardia delle acque e del territorio. I 29 impianti suddetti sono nominativamente indicati con i loro principali dati caratteristici nella tabella n. 1. Alcuni degli schemi progettati riguardano utilizzazioni promiscue aventi finalità, oltre che idroelettriche, anche irrigue o di acquedotto. Si tratta più precisamente degli impianti: Alto Tanaro e Bassa Dora Baltea nell'arco alpino; Alto Avesto e Lima nell'Appennino centro-settentrionale; Caronie Orientali in Sicilia. In tali impianti la produzione elettrica, che è condizionata dagli altri usi prioritari, può contribuire solo parzialmente alle spese di costruzione del sistema, il quale deve pertanto trovare il suo equilibrio economico in un'adeguata ripartizione dei costi in relazione ai benefici ottenibili nei vari settori di utilizzo delle acque. È quanto, ad esempio, si è verificato per gli impianti della Sita (ormai in fase di completamento ed oggetto di un'apposita convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno) e per quelli del Cellina inferiore: per questi ultimi è stato possibile l'inserimento nell'ultimo programma operativo dell'ENEL dopo che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha disposto il finanziamento del serbatoio di Ravedis.

Anche i nuovi possibili impianti aventi produzione inferiore a 100 milioni di kWh/anno sono oggetto di un dettagliato studio dell'ENEL, analogo al precedente, ed in fase di avanzata elaborazione.

Da una prima indagine di massima è emerso che oltre quaranta di questi impianti sono tecnicamente realizzabili; per 14 di essi sono stati ultimati nel 1978 gli studi preliminari, e le loro caratteristiche principali sono raccolte nella tabella n. 2. In complesso, i 43 impianti tecnicamente realizzabili di cui alle tabelle n. 1 e 2, hanno una produttività naturale annua di 5,8 miliardi di kWh; il loro costo (valutazione fine 1978) è di oltre 3.400 miliardi di lire. La loro realizzazione, a parte le considerazioni sulla convenienza economica, non potrebbe comunque attuarsi che in un arco di tempo dell'ordine di 5-10 anni, tenuto anche conto dei tempi occorrenti per l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni amministrative.

Nelle suddette tabelle gli impianti sono stati raggruppati per classe di costo unitario dell'energia da essi prodotta: — il primo gruppo è relativo ad impianti aventi costi di produzione comparabili con quelli della produzione termoelettrica a carbone o nucleare; in questo gruppo sono compresi 16 impianti la cui produttività è di 3,5 miliardi di kWh annui, il costo di circa 1.580 miliardi; — il secondo gruppo è relativo ad impianti con costi unitari superiori, fino a circa il doppio dell'attuale limite di competitività, e che potrebbero essere quindi presi in considerazione in una prospettiva di più lungo periodo; in questo gruppo sono compresi 15 impianti, la cui produttività è di 1,6 miliardi di kWh annui, il costo di 1.100 miliardi; — il terzo gruppo comprende impianti con costo di oltre il doppio rispetto a tale limite; sono 12 impianti, aventi una produttività di 0,7 miliardi di kWh annui e costo di 735 miliardi.

I suddetti nuovi apporti potranno aumentare di altri 2 miliardi di kWh annui — come riportato in precedenza nel punto 2 del prospetto — per gli impianti con produttività minore di 100 milioni di kWh/anno ancora in fase di studio; la loro collocazione nelle fasce di costo prima indicate potrà peraltro essere definita solo a conclusione dello studio, anche se da valutazioni di larga massima appaiono collocabili per buona parte nel secondo gruppo, ed in numero limitato nel primo. Come accennato, l'ENEL ha anche avviato uno studio sistematico per la rivalorizzazione delle piccole centrali (punti 3 e 4 del prospetto), avente lo scopo di definire pochi tipi di macchinario idraulico di semplice concezione, adottabili per molte centraline, così che se ne possa programmare una costruzione di serie, e lo stesso per gli alternatori, previsti in poche taglie standardizzate. L'adozione di questi criteri, unita ad una spinta automatizzazione, consentirà la rimessa in esercizio di alcune tra le centraline ferme perché non più materialmente esercitabili e l'ammodernamento di altre ancora in esercizio, secondo un piano opportunamente graduato nel tempo; potrà inoltre risultare possibile la costruzione ex novo di alcune piccole centrali utilizzanti invasi o derivazioni esistenti o da realizzare, a servizio di altri usi prioritari delle acque. Il recupero di nuova energia che si può pensare di ottenere dalle piccole utilizzazioni idrauliche a costi non proibitivi è dell'ordine di qualche centinaio di milioni di kWh all'anno, mentre l'ammodernamento delle centraline ormai obsolete, la cui produzione è oggi di quasi 1,7 miliardi di kWh all'anno, non solo consentirà di mantenerle in servizio, ma di aumentarne la produttività a circa 2 miliardi di kWh/anno. È da rilevare a questo proposito che le centraline rinunciate dall'ENEL — molte anche a seguito di richiesta dell'acqua per usi civili — avevano una produttività complessiva di soli 240 milioni di kWh/anno, che rappresenta l'1,4 per mille della totale produzione di energia elettrica italiana nel 1978.

Ed è anche da rilevare che l'ENEL, proprio allo scopo di mantenere in servizio il maggior numero di centrali idroelettriche, altrimenti di esercizio antieconomico, ne ha sviluppato al massimo l'automazione ed il telecomando: la percentuale di centrali automatizzate e telecomandate, che era il 12% nel 1962 è stata portata al 68% nel 1978 e raggiungerà il 70% alla fine del corrente anno. Per completare il quadro della utilizzazione delle risorse idroelettriche nazionali, va anche tenuto presente che l'ENEL ha attualmente in costruzione 8 impianti idroelettrici, da deflussi naturali e di pompaggio, per una potenza efficiente totale di oltre 2,5 milioni di kW e produttività di circa 3,1 miliardi di kWh (di cui 2,0 miliardi di kWh da pompaggio), e sta avviando la realizzazione di altri 3 impianti di pompaggio puro, con una potenza efficiente complessiva di 2,5 milioni di kW. Inoltre, nel programma operativo dell'Ente sono inseriti altri 12 impianti aventi una potenza di 1,3 milioni di kW e produttività di circa 1,9 miliardi di kWh (di cui 0,7 miliardi di kWh da pompaggio). Al netto delle sottostensioni di vecchi impianti e delle produttività da pompaggio, questo complesso di impianti darà luogo ad un apporto di nuova energia di 1,3 miliardi di kWh all'anno.

Per approfondire i problemi della utilizzazione delle risorse idroelettriche e delle altre fonti integrative, nonché dei risparmi energetici, l'ENEL ha promosso un Convegno che si terrà a Siena nei giorni 27 e 28 giugno prossimi.

IMPIANTI IDROELETTRICI TECNICAMENTE REALIZZABILI

(Con produttività annua maggiore di 100 milioni di kWh)

Tabella 1

Bacini idrografici utilizzati e denominazione degli impianti	Provincia	Potenza installata (MW)	Produttività naturale media annua (GWh)	Energia annua sottratta su vecchi impianti (GWh)	Costo totale al 31/12/78 (ML)	Note
1° gruppo						
ALTA DORA BALTEA						
1 Chamontaille-La Balme	Aosta					
2 La Balme-La Salle	Aosta	214	603	—	191.200	
Totale						
GRAN PARADISO						
3 Nivolet-Terré	Aosta					
4 Terré-Fenille	Aosta					
5 Fenille-Villeeneuve	Aosta	610	764	206,9	368.400	
Totale						
ADDA SUBLACUALE						
6 Robbiate	Como-Milano	52	350,2	230,9	52.600	(1)
TORRENTE NOCE						
7 Cogolo-Malé	Trento	60	309	—	101.400	
ALTO FIUME ADIGE						
8 Acquaviva di Lana	Bolzano	170	504	398	121.300	
PASSIRIO						
9 Balprato	Bolzano					
10 Rilliano	Bolzano	354	810	—	244.600	
Totale						
TORRENTE AURINO E RIO RIVA						
11 Riva di Tures	Bolzano	280	427	—	211.500	
ALTO TANARO						
12 Isola-Ponil	Imperia-Genova	100	129,7	—	87.400	U.P. (2)
ALTO AVESTO						
13 Cabanne	Genova	154	252	20	130.700	U.P. (3)
Totale parziali		1.994	4.148,9	855,8	1.509.100	
2° gruppo						
DORA BALTEA INFERIORE						
14 Mazze-Villareggia	Torino					
15 Villareggia-Depretis	Torino-Vercelli	19,9	118,4	—	37.600	U.P.
Totale						
STURA DI ALA E DI VALGRANDE						
16 Arnas-Pian della Mussa	Torino					
17 Pian della Mussa-Mondrone	Torino					
18 Mondrone-Ceres	Torino	210,2	324,8	41	259.000	
Totale						
VAL CANNOBINA						
19 Cannobio	Novara	56,1	141,5	—	99.000	
BASSO FIUME ISARCO						
20 S. Giacomo in Augia	Bolzano	25	150	—	74.300	
BASSO FIUME RIENTZA						
21 Rodengo	Bolzano	26	148	—	72.200	
ALTO CELLINA						
22 Lesis-Arcola	Pordenone	32,5	163	—	79.100	
TORRENTE LIMA E VERSANTE MERIDIONALE DELL'ABETONE						
23 Pissanico-Ponte Dogno	Pistoia-Lucca					
24 Ponte Dogno-Borgo a Mozzano	Pistoia-Lucca	218	511	121,6	317.000	U.P.
Totale						
VOMANO						
25 Roseto	Teramo	54	122,5	—	112.300	
Totale parziali		641,7	1.679,2	162,6	1.050.500	
3° gruppo						
VALSesia						
26 Varallo	Vercelli	42	125	—	83.200	
ALTO ARNO						
27 Montemignaio-Rufina	Firenze-Arezzo	68	191,5	18,4	198.700	
Caronie Orientali						
28 Alcantara-Galati	Messina					
29 Galati-Torrenova	Messina	138,5	183,2	—	201.400	U.P.
Totale parziali		248,5	499,7	18,4	483.300	
TOTALI COMPLESSIVI		2.884,2	6.327,8	1.036,8	3.042.900	

U.P. = Utilizzazione promiscua - (1) = Rifacimento di 3 impianti Montedison in scadenza (31-1-1981) - (2) e (3) = Costo al netto dei serbatoi per usi irrigui, rispettivamente sul versante piemontese e su quello emiliano. Classi di costo: 1° gruppo: impianti aventi costi unitari di produzione comparabili con quelli di altre fonti competitive; 2° gruppo: impianti aventi costi di produzione fino a circa il doppio di quelli d'altra fonte; 3° gruppo: impianti aventi costi di produzione superiori al doppio di quelli d'altra fonte.

IMPIANTI IDROELETTRICI TECNICAMENTE REALIZZABILI

(Con produttività annua minore di 100 milioni di kWh; dati relativi a 14 impianti su 45 già individuati)

Tabella 2

Denominazione degli impianti	Provincia	Bacino idrografico	Potenza installata (MW)	Produttività naturale media annua (GWh)	Energia annua sottratta su vecchi impianti (GWh)	Costo totale al 31/12/78 (ML)	Note
1° gruppo							
1 Anduins	Udine	Tagliamento (Arzino)	14,4	48	—	20.200	
2 Confiente	Piacenza	Trebbia	21,5	85	—	37.000	(1)
3 Castrola	Bologna	Reno	9,3	29,6	—	11.800	(1)
Totale parziali			45,2	162,6		69.000	
2° gruppo							
4 Cinquecerri	Reggio Emilia	Secchia	11	30,7	—	18.100	
5 Scontrone	L'Aquila	Alto Sangro	10,2	34,2	—	18.700	
6 Cantaniera	Cagliari	Tirso	19,6	43	—	12.900	(1)
Totale parziali			40,8	107,9		49.700	
3° gruppo							
7 Gerosa	Ascoli Piceno	Aso	1,4	4	—	2.200	
8 Ateleta	L'Aquila	Alto Sangro	9	41,3	—	34.000	
9 Filetino	Frosinone	Alto Aniene	1,4	7,2	—	5.400	
10 Ponte Renzo	Frosinone	Alto Aniene	0,7	2,7	—	3.600	
11 Sora	L'Aquila-Frosinone	Liri	5,9	32	—	33.200	
12 Isola Liri	Frosinone	Liri	17,3	95	58	34.400	
13 Ponte sul Calore	Benevento	Volturno (Tammaro)	33	66	—	78.000	
14 Castrocuoco II	Potenza	Noce	24	60	—	60.700	
Totale parziali			92,7	306,2	58	251.500	
TOTALI COMPLESSIVI			178,7	578,7	58	370.200	

(1) Costi al netto degli oneri per la costruzione dei serbatoi (a carico di altre utilizzazioni). Classi di costo: 1° gruppo: impianti aventi costi unitari di produzione comparabili con quelli di altre fonti competitive; 2° gruppo: impianti aventi costi di produzione fino a circa il doppio di quelli d'altra fonte; 3° gruppo: impianti aventi costi di produzione superiori al doppio di quelli d'altra fonte.

Casaroli alla segreteria di Stato

Uomo del dialogo aperto a «questi tempi»

La figura del prelado chiamato a dirigere la politica estera vaticana. Il protagonista dell'apertura all'Est - Lunga esperienza diplomatica



CITTA' DEL VATICANO. - Il prete Paolo VI, nominato segretario di Stato mons. Agostino Casaroli, ha colto non solo il suo lasciato dal card. Villot con la sua improvvisa scomparsa il 9 marzo scorso, ma ha indicato, con la sua scelta, l'intenzione di portare avanti la politica estera vaticana dei suoi predecessori...

tiche di Vienna. Tornò nella capitale austriaca nel 1963 per la firma della Convenzione internazionale sulle relazioni consulari e colte l'occasione per preparare, d'intesa con il Papa, i suoi viaggi nei paesi socialisti dando così il via a quella che è stata poi denominata Ostpolitik vaticana.

per definire l'affare Beran ed avviare anche con la Cecoslovacchia un dialogo anche se non facile. Il 25 giugno 1966 si recò a Belgrado per firmare un protocollo come premessa al ristabilimento di relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Jugoslavia. Il 25 febbraio 1971 mons. Casaroli si recò a Mosca per depositare l'adesione della S. Sede al Trattato sulla non-proliferazione delle armi nucleari...

estri polacco» per definire gli aspetti politici ed organizzativi del prossimo viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia. Gli osservatori avevano visto in questa visita a Varsavia altamente motivata il segnale del nuovo incarico che avrebbe ricoperto.

molta marxisti, dei presupposti teorici e degli atteggiamenti pratici. Ecco perché credo di poter essere ottimista per il futuro. Secondo gli osservatori egli avrebbe ispirato l'articolo dell'Osservatore Romano che commentò nel novembre 1977 la lettera del compagno Berlinguer a mons. Bestazzi. Così come è stata sempre attribuita a lui la tendenza a porre la S. Sede su una posizione universale e non di staccata dagli affari interni italiani. Sostenendo che la revisione del Concordato dovesse poggiare su basi nuove che si richiama verso al tempo stesso al Concilio e alla Costituzione italiana.

Alceste Santini

Continuazioni dalla prima pagina

Liste

mentre testimoniano, del resto, dal ritiro della candidatura da parte del noto economista Siro Lombardini, già senatore nella passata legislatura, e della lettera con cui ha accompagnato il gesto. Rimandando fuori dai ranghi parlamentari, Lombardini intende impegnarsi, così ha scritto, contro il prevalere nella DC di ipotesi contrastanti con la ripresa della politica di solidarietà nazionale.

Andreotti

dere la possibilità di un presidente del Consiglio socialista (è il Capo dello Stato che sceglie il presidente del Consiglio in base all'esito delle elezioni...).

Il presidente del Consiglio afferma anche che il PCI, negli ultimi tre anni, ha abbandonato la strada del "tanto pigro tanto meglio" e si è mosso con una certa "mai stata la sua", contribuendo con la politica a risultati positivi per tutti, classe operaia in primo luogo.

tutti dai partiti e sindacati fino al delegato d'officina, è come sempre nel passato, la negazione di una coscienza di classe matura, è un passo indietro, verso il corporativismo, oppure la sterle protesta individuale. Il movimento operaio è andato avanti. Batternosì contro simili posizioni sin dall'inizio della sua formazione, è andato avanti quando è riuscito a sconfiggerle all'interno della classe, ha segnato il passo o è stato sconfitto quando non è riuscito a fare chiarezza e a mobilitare attorno a queste scelte di fondo. La storia — non per nulla ignorata dalla mentalità qualunquistica — lo insegna. Cent'anni fa i socialisti che organizzavano le masse lavoratrici e le portavano alla ribalta della vita politica, dove si dovevano sconfiggere gli operai "puri", avversari a ogni continuazione — oggi si dice mediazione — con le elezioni e le rappresentanze politiche.

Oggi vengono chiamati a votare 51 milioni di cittadini. I ruoli elettorali aggiornati pare che favoriscano i laburisti con l'afflusso delle ultime generazioni. La scheda elettorale sarà probabilmente 30 milioni su verrà ripartita la percentuale di partecipazione di cinque anni fa (72,8 per cento). Nel '74, i laburisti ottennero il 39,2 per cento del voto popolare, i conservatori il 35,8 per cento, i liberali il 18,3 per cento. E l'indiscreta consultazione generale dell'autunno. Le elezioni precedenti sono state vinte, in parti uguali, da laburisti e conservatori: cinque governi di color rosa e cinque di marca blu, 17 anni di amministrazione alternata per i primi e per i secondi. Ci sono 635 collegi uninominali in Gran Bretagna, con una media di circa 60 mila elettori ciascuno, il più grosso è di Ulster (Antrim South, con 126 mila elettori), il più piccolo in Scozia (Glasgow Central, 19 mila). Sono stati presentati oltre 100 simboli elettorali. I partiti rappresentati in parlamento sono però soltanto sei: ossia le tre formazioni regionali gallesse, scozzese e nordestine, oltre a liberali, conservatori e laburisti. Il cittadino viene chiamato a scegliere fra la continuità (laburista) e il cambio della guardia (conservatore).

Ma, come si è detto, ne può sortire un'ipotesi di governo di coalizione. Le operazioni di voto cominciano nel mattino e si concluderanno in serata. Sulla scheda non compaiono i simboli dei vari partiti ma solo i nomi dei candidati. Lo abbinamento con una tornata amministrativa locale, questa volta, ritarderà lo scrutinio e il risultato, anziché emergere in nottata stessa come al solito, dovrà attendere sino a domani tenerli.

giovia di campagne che s'indirizzano non a infrangere il suo sistema di potere ma ad indebolire quanti lo combattono davvero. Anzi, essa conta che la delusione seminata nella sinistra serva a diminuire i consensi al partito comunista. Sa bene che i discorsi sulle vie alternative di sinistra sono chiacchiere se il PCI arretra. I suoi dirigenti lo dicono chiaramente. Per questo non bisogna sottovalutare l'insidia del nuovo qualunquismo, non stancarsi di chiarire, dire la verità, denunciare i veri ostacoli a un'avanzata della sinistra, chiamare, a una battaglia che non è solo elettorale ma di educazione politica e morale, gli italiani che vogliono che le cose cambino.

Londra

mente la vera geografia politica del paese.

Oggi vengono chiamati a votare 51 milioni di cittadini. I ruoli elettorali aggiornati pare che favoriscano i laburisti con l'afflusso delle ultime generazioni. La scheda elettorale sarà probabilmente 30 milioni su verrà ripartita la percentuale di partecipazione di cinque anni fa (72,8 per cento). Nel '74, i laburisti ottennero il 39,2 per cento del voto popolare, i conservatori il 35,8 per cento, i liberali il 18,3 per cento. E l'indiscreta consultazione generale dell'autunno. Le elezioni precedenti sono state vinte, in parti uguali, da laburisti e conservatori: cinque governi di color rosa e cinque di marca blu, 17 anni di amministrazione alternata per i primi e per i secondi. Ci sono 635 collegi uninominali in Gran Bretagna, con una media di circa 60 mila elettori ciascuno, il più grosso è di Ulster (Antrim South, con 126 mila elettori), il più piccolo in Scozia (Glasgow Central, 19 mila). Sono stati presentati oltre 100 simboli elettorali. I partiti rappresentati in parlamento sono però soltanto sei: ossia le tre formazioni regionali gallesse, scozzese e nordestine, oltre a liberali, conservatori e laburisti. Il cittadino viene chiamato a scegliere fra la continuità (laburista) e il cambio della guardia (conservatore).

Ma, come si è detto, ne può sortire un'ipotesi di governo di coalizione. Le operazioni di voto cominciano nel mattino e si concluderanno in serata. Sulla scheda non compaiono i simboli dei vari partiti ma solo i nomi dei candidati. Lo abbinamento con una tornata amministrativa locale, questa volta, ritarderà lo scrutinio e il risultato, anziché emergere in nottata stessa come al solito, dovrà attendere sino a domani tenerli.

Un consiglio a proposito del « caso » del senatore Talmadge

A Gardner e ai suoi amici italiani

Perché non pubblicizzare anche in Italia l'indagine che il Senato USA sta conducendo per accertare eventuali responsabilità del democratico della Georgia nell'uso di fondi da lui raccolti?

Dal corrispondente WASHINGTON — Sicuramente l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner, riceve puntualmente i giornali americani e probabilmente anche i verbali delle riunioni del Congresso. Vorrei permettermi, allora, di suggerirgli una modesta iniziativa che potrebbe risolversi in una giusta propaganda per uno degli aspetti positivi della vita americana: è al tempo stesso in un servizio reso al paese che lo ospita, nel quadro di quella che egli stesso definisce la "strategia di cooperazione" tra Italia e Stati Uniti. L'ambasciatore dovrebbe — eccoli il suggerimento — far raccogliere le cronache, e possibilmente i verbali, delle riunioni che si stanno svolgendo in questi giorni. Dovrebbe possibilmente far tradurre nella nostra lingua le conclusioni raggiunte dai suoi amici politici italiani quando costoro si rivolgono a lui sollecitando appoggi diretti o indiretti della amministrazione Carter alla loro propaganda elettorale. Forse ci vorranno molte copie e vista la frequenza con la quale all'ambasciatore degli Stati Uniti ci si rivolge. Ma pensare che la speranza, la fiducia, la tradizione e la stampa delle cronache e

dei verbali verrebbe approvata senza esitazione dal democratico della Georgia, non è un'idea americana compiacente. Ecco di che si tratta. La « commissione etica » del Senato sta procedendo in questi giorni all'accertamento delle eventuali responsabilità del senatore Talmadge, ex membro del Congresso e attuale presidente della commissione per gli appalti, di cui è un uomo molto ricco e molto influente. E' al Congresso da ventitré anni e attualmente presiede la commissione per gli appalti, che è una delle più importanti commissioni del Senato. Ha fama di rispettoso e di onesto. In America, sono molto rispettati. Sono, come si sa, solo cento, due per ogni stato, del numero di senatori. E' la correttezza dei rimproveri spese effettuati a suo favore dal Senato. La somma globale non è molto alta: a quanto sembra tra i venti e i trentamila dollari. Ma il problema non è questo. E' appunto, l'etica di un senatore. E così il caso è passato alla apposita commissione del Senato.

Non c'è stato bisogno di estenuanti sedute preliminari né di ripetuti interrogatori. Tutto si è svolto rapidamente e anch'era molto più tranquillo di quanto si vedeva in questi giorni dal Senato.

Tutto qui, l'ambasciatore Gardner, tuttavia, mi intendo fare un suggerimento a proposito di un fatto che non sta qui al germe ma che tutti i senatori sono ben consapevoli. Non è stato espulso dal Senato. Ma la censura da parte della commissione etica è un elemento di onore. Se un senatore si incorre, la sua carriera politica può essere considerata chiusa. E' il peccato che corre il senatore Talmadge contro il quale dovrebbe essere emesso un verdetto di tal fatta — la decisione della commissione etica, che non è il senatore, a decidere. Ma il minimo che si può dire è che si è trattato di un brutto momento. Non è ancora chiaro come la vicenda andrà a finire. Ma si può essere ragionevolmente sicuri che se gli addetti che li vengono mossi verranno provati niente di meno che ripubblicati e consolidati prestigio del senatore Talmadge.

Alberto Jacoviello

Dopo l'attentato alla statua di Lenin a Cracovia

Tutti rilasciati, tranne uno, i «dissidenti» polacchi fermati

Resta in prigione un collaboratore del «Kor», ma non sono state rese pubbliche le accuse mossegli - Si è aperto un confronto nel gruppo dirigente?

VIENNA — Sono stati rilasciati tutti, tranne uno, i «dissidenti» fermati in Polonia dopo l'attentato contro una statua di Lenin a Cracovia. L'ultimo ad essere scarcerato è stato lo storico Adam Michnik: l'unico che rimane in prigione è il fotografo Tomasz Machalata, collaboratore del «KOR», ma le imputazioni elevate contro di lui non sono state rese pubbliche. Non si sa quindi se esse abbiano alcun rapporto con l'attentato di Cracovia.

Nel complesso, secondo un portavoce del «KOR», la polizia avrebbe compiuto 150 perquisizioni. Le dichiarazioni che provengono dagli ambienti della «dissidenza» continuano intanto a ribatte il giudizio sull'attentato: per i «dissidenti» si tratterebbe chiaramente di una provocazione o comunque del gesto irresponsabile di un isolato. Il movimento «dissidente», essi affermano, non ha mai propugnato la violenza, al contrario ha sempre messo in guardia i militanti e simpatizzanti contro un simile pericolo. Per questo, proseguono i rappresentanti della «dissidenza», forte è la critica per l'azione indiscri-

minata della polizia nei loro confronti. E, al proposito, ricordano che negli ultimi tempi la pressione delle autorità verso i «dissidenti» si era fatta più marcata, dalle minacce aperte ai simpatizzanti e agli ascoltatori dei corsi dell'università libera (l'università clandestina) che da ormai un anno svolge la sua attività in Polonia, con audizioni e conferenze in appartamenti privati) alle incursioni di «squade comuniste» negli appartamenti dei più noti «dissidenti» con relativi atti di vandalismo. Come si ricorda alcune settimane orsono una di queste squadre si era recata nell'appartamento di Kuron e dopo aver messo a soquadro il modesto appartamento del socialista, lo malmenò uno dei figli. L'attentato alla statua di Cracovia, osservano i «dissidenti», è giunto subito dopo queste «spedizioni punitive».

In questi giorni intanto i giornali dedicano ampi spazi ai problemi economici e al «problema tedesco». Sul primo fronte si sa che i danti provocati dal maltempo di questi inverni sono stati assai rilevanti. Le abbondanti nevicate hanno paralizzato per

giorni interi la Polonia con la conseguenza di fabbriche ferme e produzione al minimo. In gennaio era stato prodotto il 10 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del '78; analoghi i risultati di febbraio.

La situazione quindi è tale da preoccupare le autorità anche tenendo conto delle difficoltà che la Polonia attraversa dalla fine del '75 nel settore produttivo. Voci insistenti che giungono da Varsavia riferiscono anche di un vasto dibattito all'interno del partito: c'è chi arriva a sostenere l'esistenza di profonde divisioni. Fonti diplomatiche occidentali riferiscono anche che alcuni consiglieri economici di Giacini avrebbero dato le dimissioni. Motivo: l'impossibilità di procedere ad una riforma organica dell'economia polacca e quindi di porre fine all'anarchia nel settore degli investimenti, agli sprechi a livello produttivo che non accennano a diminuire, agli squilibri di cui soffre ancora il processo di sviluppo economico. Le resistenze all'interno del gruppo dirigente alla richiesta di aprire ad una riforma economica sarebbero molto forti.

Dal nostro redazione MOSCA — Tradizionale manifestazione popolare per il primo maggio a Mosca dove persone si sono trovate all'appuntamento per sfilare dalla centrale via Gorki verso la piazza di Lenin. Nella tribuna d'onore insieme ai dirigenti del PCUS — Breznev ripreso più volte dalla TV è rimasto a lungo a salutare i manifestanti. «erano anche i rappresentanti dello stato maggiore con a capo il ministro della Difesa Ustinov».

Prima dell'avvio della sfilata popolare i cadetti della guarnigione di Mosca — questo per la prima volta da anni — hanno eseguito una serie di esercitazioni da parata. Poi, mentre il carrillon della Spasskaja annunciava le dieci, la grande piazza è battuta dal primo sole di quest'anno, ma subito offuscata dalle nuvole e da una leggera pioggia — è stata invasa dalle colonne dei manifestanti. Prima il rione «Lenin» poi quelli di «Frunze», «Dzerzhinski», «Bauman», «Kalininski» e tutti gli altri. In tutta operaie e impiegati distinti nelle gare di emulazione, dirigenti del partito, del sip

dacato, delle organizzazioni giovanili rionali. Un mare di bandiere rosse, cartelli, striscioni.

Le scritte dominanti erano dedicate all'esaltazione della politica del PCUS, al programma di pace, alla solidarietà con altri paesi e popoli. Dopo i grandi striscioni con su scritto «Proletari di tutti i paesi unitevi, il comunismo vincerà» sono comparsi gli slogan già resi noti dalla stampa. Il più ricorrente quello dedicato ad esaltare l'unità della classe operaia e del segno dell'internazionalismo proletario.

L'appuntamento sulla Piazza Rossa

A Mosca anche militari nel corteo del 1° maggio

Dopo molti anni sfilano i cadetti della guarnigione della capitale - Presenti Breznev e il ministro Ustinov

Dalla nostra redazione MOSCA — Tradizionale manifestazione popolare per il primo maggio a Mosca dove persone si sono trovate all'appuntamento per sfilare dalla centrale via Gorki verso la piazza di Lenin. Nella tribuna d'onore insieme ai dirigenti del PCUS — Breznev ripreso più volte dalla TV è rimasto a lungo a salutare i manifestanti. «erano anche i rappresentanti dello stato maggiore con a capo il ministro della Difesa Ustinov».

Prima dell'avvio della sfilata popolare i cadetti della guarnigione di Mosca — questo per la prima volta da anni — hanno eseguito una serie di esercitazioni da parata. Poi, mentre il carrillon della Spasskaja annunciava le dieci, la grande piazza è battuta dal primo sole di quest'anno, ma subito offuscata dalle nuvole e da una leggera pioggia — è stata invasa dalle colonne dei manifestanti. Prima il rione «Lenin» poi quelli di «Frunze», «Dzerzhinski», «Bauman», «Kalininski» e tutti gli altri. In tutta operaie e impiegati distinti nelle gare di emulazione, dirigenti del partito, del sip

dacato, delle organizzazioni giovanili rionali. Un mare di bandiere rosse, cartelli, striscioni.

Premio Lenin per la pace ad Angela Davis

MOSCA — Angela Davis è stata insignita del premio internazionale Lenin per la pace.

Ampie manifestazioni in tutto il paese

Primo Maggio in Turchia malgrado il coprifuoco

Le autorità militari hanno arrestato oltre 1.700 persone, fra cui la compagna Boran, presidente del Partito Operaio

365 arresti in Cile per la festa del lavoro

La polizia provoca decine di feriti durante le manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali

SANTIAGO — Migliaia di cileni si sono riuniti in diversi settori della capitale per partecipare alle manifestazioni del 1. maggio convocate dalle organizzazioni sindacali. La polizia della dittatura si è opposta con la violenza alle dimostrazioni provocando decine di feriti, tre da colpi di proiettile, e arrestando 365 persone che saranno processate secondo la cosiddetta legge per la sicurezza interna dello Stato. Diciassette degli arrestati sono stati deferiti ai tribunali militari. Procedendo nella sua azione repressiva la polizia è entrata nella basilica di El Salvador, dove si svolgeva una cerimonia religiosa per San Giuseppe operaio, colpendo e ferendo i partecipanti e quanti vi avevano cercato rifu-

gio. I vescovi Alvear e Hourton hanno elevato la loro protesta. Particolarmente dura è stata la repressione nella centrale Plaza de Armas e nell'Istituto pedagogico dell'Università. Lunedì tre dirigenti sindacali sono stati trattenuti dalla polizia per varie ore. Eduardo Garcia Moore, segretario generale aggiunto della Centrale latinoamericana dei lavoratori, Angel Otero della Unione sindacale operaia di Spagna e Manuel Simon dirigente della UCR spagnola, sono stati fermati all'aeroporto di Santiago e quindi espulsi dal Cile. I tre erano stati invitati a partecipare alla manifestazione del primo maggio convocata dai sindacati cileni e proibita dal dittatore Pinochet.

Una decisione del CC del partito

Altamirano espulso dal PS cileno

Accusato di «attività frazionistica» - Clodomiro Almeyda nominato segretario nei giorni scorsi

BERLINO — Clodomiro Almeyda, eletto qualche giorno fa segretario generale del Partito socialista cileno, ha annunciato che l'ex segretario generale Carlos Altamirano è stato espulso dal partito. Altamirano è accusato di «attività frazionistiche» in collusione con una «deviazione opportunistica di destra e con elementi di ultrasinistra». La decisione di espulsione è stata presa dall'organo dirigente del partito nella clandestinità. In seguito al mutamento ai vertici del partito socialista Altamirano aveva affermato che «una frazione settaria, burocratica e dogmatica aveva preteso impadronirsi della direzione del partito». Rispondendo a queste affermazioni Almeyda ha spiegato che alla riunione della direzione socialista svoltasi in Cile hanno partecipato «migliaia di militanti socialisti attraverso centinaia di riunioni» e che la direzione unica del partito all'estero si è riunita per prendere atto delle risoluzioni approvate. La linea politica approvata ha detto Almeyda «sviluppa quella della riunione di Algeri dello scorso anno che fondamentalmente propone la unità antifascista, la validità dell'Unità Popular e lo sforzo per renderla un effettivo blocco nella prospettiva del socialismo». «Questo blocco lo cruciamo formato da tre ten-

denze fondamentali: marxista, cristiana e un'altra che potremmo chiamare repubblicana». Viene inoltre confermata la linea a favore di «azioni comuni con la Democrazia cristiana». Il segretario generale del Partito socialista ha affermato che Altamirano «si è negato ad assistere alla riunione della direzione unica e ha disconosciuto la legittimità delle risoluzioni approvate nella riunione clandestina». Le accuse alla direzione socialista, ha continuato Almeyda, sono state pronunciate da Altamirano «allo scopo di nascondere l'effettivo contenuto politico delle azioni frazionistiche da lui compiute per dividere il partito dell'interno». Quaranta membri del Comitato centrale del partito (31 dell'interno e 9 del centro estero) riconoscono le autorità legittime del partito e solo cinque, tutti dell'estero, le rifiutano. Il Comitato centrale del PS riunitosi alla vigilia del 1. maggio ha definito «irresponsabili» le dichiarazioni di Altamirano e lo ha accusato di voler dividere il partito. La sessione plenaria del CC «con la conferma dei segmenti interno ed esterno», ha deciso all'unanimità l'espulsione di Carlos Altamirano dalle file del partito. Almeyda ha infine annunciato la convocazione del congresso del PS per il prossimo anno.

Incontrando il segretario dell'ONU Waldheim

Deng Xiaoping non esclude nuove azioni cinesi contro il Vietnam

Più «distensiva» sembrerebbe la posizione del presidente Hua Guofeng. Il principe Sihanuk annuncia da Pechino che non potrà più rilasciare interviste

TOKIO — Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, è giunto ieri a Pyongyang, capitale della Repubblica popolare democratica di Corea, penultima tappa del suo viaggio asiatico (la prossima sarà Seul) che lo ha portato, nei giorni scorsi, ad Hanoi e a Pechino. A Pechino, Waldheim si era incontrato, martedì, con il vice-primo ministro Deng Xiaoping, e, successivamente, era stato ricevuto dal presidente Hua Guofeng. A quanto ha riferito lo stesso segretario delle Nazioni Unite, Deng avrebbe affermato, nel corso del colloquio, che «se il Vietnam riprenderà i suoi atti di provocazione, noi cinesi ci riserviamo di agire nuovamente» (secondo voci ufficiali, però, il linguaggio del «leader» cinese sarebbe stato «molto più duro»). Da parte sua, Hua Guofeng, prima di incontrarsi con Waldheim, aveva dichiarato

ai giornalisti: «Voi sapete quanto ci preoccupiamo per la pace nel sud-est asiatico e nella regione Asia-Pacifico: siamo dunque pronti a cooperare con le Nazioni Unite per promuovere la pace nel sud-est asiatico. Per raggiungere l'obiettivo delle "quattro modernizzazioni" la Cina ha bisogno di un'atmosfera internazionale di pace». E' da segnalare anche una dichiarazione inviata dal principe Norodom Sihanuk, ex capo dello Stato cambogiano, alle agenzie di stampa internazionali, con uffici di corrispondenza a Pechino, «dove egli si trova da tempo «ospite», redatta in francese e firmata personalmente, nella quale dichiara: «Per motivi politici e diplomatici sono costretto a rifiutare di essere intervistato dalla stampa, dalla radio o dalla TV. Chiedo alla stampa internazionale di avere comprensione e di no-

tare che non esercito alcuna funzione. Sono soltanto un semplice cittadino khmer (cambogiano) privo di responsabilità politiche o diplomatiche. Se la stampa internazionale desidera avere interviste riguardanti gli affari cambogiani o altro, dovrà rivolgersi alle autorità competenti». Questa dichiarazione, data 29 aprile, è pervenuta il 1. maggio alla redazione dell'ANSA a Pechino. Sihanuk, appunto domenica 29 aprile, si era incontrato nella capitale cinese con Waldheim e, nei giorni scorsi, aveva rilasciato una intervista — molto dura nei confronti di Pol Pot e del governo cinese che appoggia attivamente gli «khmer rossi» rimasti fedeli al deposedo regime cambogiano — al corrispondente del «Corriere della Sera», Ostelino.

Ancora scontri armati a Managua Arresti di oppositori

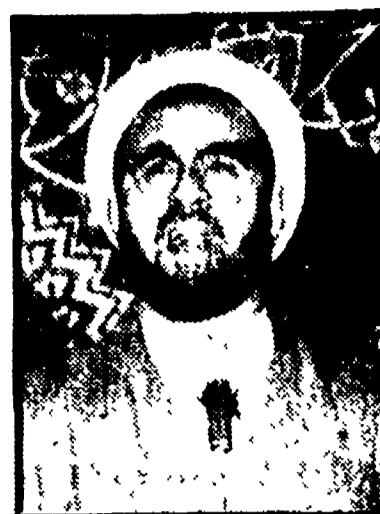
MANAGUA — Nuovi combattimenti in Nicaragua dopo la prolungata battaglia svoltasi fino alla vigilia del primo maggio a Leon, seconda città nicaraguense. Gli scontri tra guerriglieri sandinisti e guardia nazionale si sono avuti a Managua contemporaneamente a una dimostrazione di lavoratori e al comizio convocato dal dittatore Somoza che ha parlato da dietro uno schermo anti-proiettile in una piazza circondata da centinaia di soldati armati. Tre giovani sono stati trovati uccisi a Managua.

Intanto il dittatore ha annunciato l'arresto del segretario del partito comunista del Nicaragua Elias Altamirano e due esponenti moderati della opposizione Rafael Cordoba Rivas e Alfonso Robelo. Nel suo discorso Somoza ha accusato i «capitalisti» del suo paese di avere compromesso con gli Stati Uniti e il Venezuela per abbattere il suo regime. I guerriglieri sandinisti hanno lasciato la città di Leon alla vigilia del primo maggio dopo esservi penetrati in forze nel quadro della «guerra di movimento» che sembra essere la tattica seguita dal Fronte sandinista nell'attuale periodo.

Una nuova fase di tensione e inquietudine in Iran

Ucciso da terroristi l'ayatollah Motaheri

Era uno dei maggiori esponenti religiosi sciiti, collaboratore di Khomeini - Oggi giornata di lutto nazionale - Senza incidenti i due cortei a Teheran per il Primo Maggio



TEHERAN — L'ayatollah Morteza Motaheri, uno dei membri della dirigenza religiosa iraniana, è stato ucciso, la sera del 1. Maggio, da un «comando» del gruppo terroristico clandestino «Forghian» (che potrebbe voler dire «Libro sacro» oppure «Distinzione fra vero e falso»), di cui si conosce ben poco, ma che già aveva rivendicato l'assassinio del generale Mohammad Vall Gharani, capo di stato maggiore delle forze del regime rivoluzionario islamico.

Motaheri è stato colpito da un solo colpo d'arma da fuoco alla testa, mentre usciva dall'abitazione di un amico. L'attentato — il primo, dopo la rivoluzione, di cui sia rimasta vittima un esponente religioso sciita — è stato appunto rivendicato dal gruppo «Forghian» (che si presume largamente infiltrato da ex-agenti della SAVAK, la famigerata polizia segreta dello scia) con una telefonata al giornale di Teheran «Ayendegan». Una voce anonima ha «motivato» l'assassinio affermando che l'ayatollah era il «capo del Consiglio segreto islamico rivoluzionario», cioè dei tribunali rivoluzionari istituiti da



TEHERAN — Un momento della manifestazione e (in alto) l'ayatollah Morteza Motaheri

Khomeini, di cui era uno stretto collaboratore. Di altri quattro ayatollah, il «portavoce» della «Forghian» (che sarebbe una piccola organizzazione terroristica composta in prevalenza da musulmani sunniti), ha preannunciato una prossima «esecuzione».

L'ayatollah ucciso era considerato uno dei venti più importanti, del circa

100 del clero sciita iraniano. Intanto, mentre la Guardia rivoluzionaria sta dando la caccia agli assassini in tutto il paese, il governo ha decretato una giornata di lutto nazionale: in occasione dei funerali di Motaheri a Teheran, oggi negozi, uffici, eccetera resteranno chiusi. L'agenzia ufficiale di Teheran, la «PARS», in un comuni-

so parte circa 100 mila persone: uno indetto dalle organizzazioni e dai movimenti laici e di sinistra, anch'esso folto di diverse migliaia di manifestanti. Si temevano incidenti, date le intenzioni aggressive da cui alcuni gruppi ultrazionisti islamici sembravano animati. I due cortei non sono però entrati in contatto e non si è verificato nessun incidente di rilievo, come è invece avvenuto in alcune città minori. Ieri, la radio iraniana ha annunciato che tre ex-membri della polizia di Gorgan, a nord-ovest di Teheran, sono stati fucilati: si tratta del colonnello Hossein Vaez, capo della polizia di quella città durante il regime dello scia, del suo sostituto maggiore Samil-Zadeh e di un agente. Si ha, infine, notizia di un tentativo di ammutinamento avvenuto nel carcere di Ferdowsi, nel centro della capitale, che, dal pomeriggio di ieri, è stato posto sotto il controllo della Guardia rivoluzionaria. I detenuti sono diverse centinaia ed a capo dell'ammutinamento sarebbero ex-agenti della SAVAK. Intorno al carcere sono stati uditi colpi d'arma da fuoco, ma non si ha notizia finora di morti o feriti.

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

BEVUTO LISCIO È UN OTTIMO AMARO

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

GIN BOLS

Bottiglia incendiaria contro la sede del numero 7

I consigli di quartiere nel mirino dei terroristi

E' il terzo attentato in meno di due mesi - Ri vendicato con una telefonata da una donna - Iruzione alla scuola «La Montagnola» - Si vogliono colpire gli organi del decentramento

Terzo attentato contro la sede di un consiglio di quartiere dopo quelli di Villa Fabbricotti e di via Pellicceria, il primo rivendicato dalle sedicenti «Squadre proletarie di combattimento» e l'altro rivendicato dai «Proletari comunisti», un'altra sigla del firmamento terrorista.

Questa volta i terroristi hanno preso di mira la sede del consiglio di quartiere numero 7 nel viale Corsica. L'ordigno è stato lanciato contro la porta degli uffici del consiglio che integra i due tradizionali quartieri del Lippi e del Ponte di Mezzo con la zona industriale tra cui emergono il Pignone e la FIAT. Si è sviluppato un incendio che ha provocato lievi danni. Sul posto per gli accertamenti si sono recati gli agenti della questura e quelli della Digos.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia ANSA dai «Proletari comunisti». Una voce femminile ha detto «Siamo proletari comunisti, abbiamo colpito noi la sede del quartiere numero 7, riabbassando subito il ricevitore.

Il vile attentato fa seguito a tre giorni di distanza a quello compiuto contro la sede del consiglio di quartiere numero 7 di via Pellicceria e a quello compiuto il 19 marzo contro la sede del quartiere numero 10.

Anche per questo attentato al consiglio di quartiere nu-



L'ingresso del consiglio di quartiere colpito dai terroristi. E' il terzo compiuto, dopo Villa Fabbricotti e Via Pellicceria

mero 7, i terroristi avranno la loro aberrante «giustificazione».

Scatteranno che i consigli di quartiere sono stati «creati» contro i movimenti di lotta che si sono espressi sui bisogni proletari... e come forma decentrata territorialmente dei poteri dello Stato per controllare in maniera ravvicinata la vita dei proletari e imporre tregua, colla-

provocatori di professione si introdotti negli uffici della segreteria mettendola a soqquadro. Gli autori della vile e «audace» impresa prima di andarsene hanno tracciato sul muro una falce e martello. Del fatto si sono interessati gli agenti della notturna. Non è stato ancora accertato se i teppisti hanno rubato.

Dunque i consigli di quartiere sono nel mirino dei terroristi. Non è un caso. Il terrorismo intensifica le sue azioni criminali in coincidenza con i momenti più acuti di crisi della società, con gli attacchi all'unità delle forze democratiche ed alla politica che queste esprimono.

Ma per Firenze e la Toscana l'obiettivo è forse quello — come si affermava in un volantino delle BR — di colpire «l'ambizioso progetto di fare della Toscana il paese della pace sociale»; in altre parole l'obiettivo di portare l'attacco terrorista nelle sue forme più odiose in una regione, in una città che ha sempre saputo mobilitare in modo unitario tutte le forze democratiche.

E questa unità si esprime a livello popolare, istituzionale e politico nei consigli di quartiere. Ecco perché i terroristi adesso si accaniscono contro le sedi dei consigli di quartiere.

G. S.

Iniziative del PCI toscano per la campagna elettorale

Nell'ambito del Piano di lavoro allestito dal Comitato Regionale del Partito per le elezioni, è prevista per sabato prossimo, al palazzo dei Congressi, una iniziativa dell'agricoltura toscana e la politica CEE alla quale parteciperà il compagno Emanuele Macaluso.

Dunque i consigli di quartiere sono nel mirino dei terroristi. Non è un caso. Il terrorismo intensifica le sue azioni criminali in coincidenza con i momenti più acuti di crisi della società, con gli attacchi all'unità delle forze democratiche ed alla politica che queste esprimono.

Ma per Firenze e la Toscana l'obiettivo è forse quello — come si affermava in un volantino delle BR — di colpire «l'ambizioso progetto di fare della Toscana il paese della pace sociale»; in altre parole l'obiettivo di portare l'attacco terrorista nelle sue forme più odiose in una regione, in una città che ha sempre saputo mobilitare in modo unitario tutte le forze democratiche.

E questa unità si esprime a livello popolare, istituzionale e politico nei consigli di quartiere. Ecco perché i terroristi adesso si accaniscono contro le sedi dei consigli di quartiere.

G. S.

Licenziata poi picchiata dal figlio del padrone

Perché non aveva subito «ubbidito» ad un ordine - Ricoverata in ospedale dopo uno svenimento - Nei due negozi del «Centro» lavoro nero e clima di intimidazione - La parola ora al giudice

L'ha licenziata e sbattuta fuori dal negozio a schiaffi e sputoni facendole picchiare la testa tanto che è rimasta ricoverata alcuni giorni all'ospedale. Tutto perché non aveva ubbidito istantaneamente a un ordine. Sembra assurdo, ma l'arroganza padronale al super-reclamizzato «Nuovo Centro Moda» di Firenze Nova è arrivato a gravissimi atti di intolleranza.

Hanno tenuto alcune commesse a lavoro nero, per oltre un anno, fino a che non se ne è accorto l'ispettore del lavoro che ha ordinato di regolarizzare la posizione delle ragazze. Finite le vacche grasse dei mesi natalizi (le commesse parlano di guadagni che arrivavano a cinquanta milioni per sabato) il padrone, Renzo Fantini, ha deciso di licenziare alcune dipendenti, adducendo come scusa che il lavoro era calato.

Guarda caso i licenziamenti (tre) sono piovuti proprio il giorno seguente alla prima assemblea sindacale che le operai erano riuscite ad organizzare nello stabilimento. L'assemblea a cui avevano partecipato in pochi, ma erano presenti proprio due delle licenziate. Ora si procede per vie legali: causa contro i licenziamenti, che secondo le licenziate è motivata dal fatto che con la regolarizzazione dell'assunzione per il padrone sono aumentati i costi, perché in tutto modo in ciascuno dei due negozi del «Nuovo Cen-

tro Moda» a Campi e a Firenze Nova, ci sono meno di 15 dipendenti, e il sindacato non ci può mettere il naso.

Causa, poi, per le percosse del figlio del padrone a Nora, che la spingeva fuori dal locale urlando «Questo è il mio negozio e faccio quello che voglio». Le ragazze avevano ricevuto la lettera di licenziamento alcuni giorni prima, erano già state al sindacato e dall'avvocato per impugnare il provvedimento.

Maria Fantini, il figlio del padrone, che con scontro paternalismo si fa dare anche del «tu» dalle commesse, era arrogante, approfittava di tutto per attaccare briga.

Mandò Nora da un reparto ad un altro, minaccioso. Al pomeriggio, all'entrata del lavoro, la bufera: «Muoviti, vai dove ti ho mandata», urla e dà sputoni. Nora e un'altra ragazza lo invitano a non esagerare, con vogliono discussioni inutili proprio l'ultimo giorno.

Ma il figlio del padrone scatta, decide di scacciarla, la sbatte nello stanzone dove tengono i soprattiti, la fa cadere, lei batte la testa, lui la riprende e la scaraventava fuori, tirandole la borsetta. E' un cliente ad accompagnarla ad un taxi perché malconca, scioccata e contraria, possa andare a casa. Ma arrivata a casa la ragazza sviene. La accompagnano all'ospedale, dove viene ricoverata. Riesce ad uscire alcuni giorni dopo, perché vuole dare un esame. Ma dovrà fare l'encefalogramma. Il fatto non può passare così. Viene avvertito il sindacato, i suoi colleghi tengono riunioni. Si decide di agire per vie legali, con la querela.

Feri, poi, il sindacato unitario CGIL-CISL-UIL, ha diramato un lungo comunicato in cui denuncia il gravissimo episodio, ed il clima generale, estremamente pesante, dell'azienda. Nel magazzino, infatti, intimidazioni e mezzo di convincimento più o meno paternalistici sono all'ordine del giorno, tanto che i padroni sono a lungo riusciti ad intimidire i lavoratori che non si organizzano neanche sindacalmente.

Sciopero dalle 10 alle 16

S. Maria Novella oggi bloccata per sei ore

Dalle ore 10 di stamane fino alle 16 a Santa Maria Novella non arriverà e non partirà nessun treno, a causa di uno sciopero del personale di stazione.

L'astensione è stata proclamata ieri pomeriggio, dopo un cenno incontro con la direzione compartimentale che si è concluso con una nulla di fatto. Da tempo i ferrovieri della stazione di Santa Maria Novella reclamano un adeguamento del personale alle esigenze di servizio. Attualmente i dipendenti sono al di sotto dello stesso numero previsto dalla pianta organica.

L'amministrazione ferroviaria non è riuscita nemmeno a coprire i posti resti vacanti dal pensionamento, a causa della lentezza con cui procede la chiamata di coloro che hanno vinto i concorsi svoltisi oltre 4 anni fa.

In questi ultimi mesi tutto il personale è riuscito a stento a coprire il servizio a sopportare alle esigenze di servizio, rinunciando al riposo settimanale che viene considerato come lavoro straordinario. Le cose però, anche con tutta la buona volontà dei dipendenti, diventeranno insostenibili a partire dal prossimo 15 giugno, quando inizieranno i normali turni di ferie a cui hanno diritto tutti i lavoratori.

Una parte del personale deve ancora usufruire di alcuni giorni di ferie dell'anno scorso.



L'affollata assemblea mentre parla il procuratore Gian Luigi Vigna

Lezione sulle libertà costituzionali alle Officine di Porta a Prato

La Costituzione è una preziosa conquista che si è strenuamente difesa da tutti i cittadini e dai lavoratori; è uno strumento di partecipazione che rende il popolo protagonista del proprio avvenire; chi pratica oggi il terrorismo per imporre con la violenza le proprie idee è un nemico della costituzione e della libertà e va quindi combattuto con vigore.

E' questo il senso della manifestazione che si è svolta ieri mattina nei locali delle Officine di Porta a Prato, in occasione del trentacinquesimo anniversario del bombardamento delle Officine stesse.

Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili, militari e religiose, l'amministrazione comunale con il gonfalone, rappresentanti del quartiere.

Dopo alcune brevi parole del vicesindaco

Giorgio Morales e del presidente del quartiere, ha preso la parola il sostituto Procuratore della Repubblica Pier Luigi Vigna, il quale ha tenuto una lezione sulle libertà contenute e garantite dalla nostra Costituzione.

Un argomento — come ha riconosciuto lo stesso oratore — molto vasto e che meritebbe una ben più lunga trattazione.

Vigna ha comunque sintetizzato con efficacia come oggi la nostra carta costituzionale rappresenti un valido strumento di difesa di tutti i diritti di libertà che una società modernamente organizzata può garantire ai cittadini.

Accanto ai diritti di libertà vi sono anche alcuni doveri che vanno osservati, primo tra tutti, appunto, quello di difendere la nostra Costituzione.

Che fare dopo la terza media? E' il dilemma che si ripresenta puntualmente ogni anno al momento della scelta scolastica di studenti, di famiglie e di professori.

L'anno passato sono aumentate le preferenze per i liceli a scapito degli istituti tecnici. Quest'anno come andrà? Lo sapremo dopo il 19 maggio, giorno in cui scadono i termini per la scelta degli indirizzi scolastici.

Ma in base a che cosa si faranno le scelte? I genitori, gli insegnanti e gli allievi come e con quali valutazioni si decideranno per un determinato indirizzo?

Un servizio di orientamento scolastico e professionale sarebbe lo strumento più opportuno che potrebbe aiutare moltissime famiglie e moltissimi giovani nella scelta più adeguata. Si eviterebbero in questo modo non solo i gravi fenomeni della «mortalità scolastica» (dopo il biennio della scuola superiore si ritirano oltre il 30 per cento degli studenti), ma anche gon-

Attesa per le preferenze di quest'anno

Difficile e spesso sbagliata la scelta dopo la terza media

La provincia ha pubblicato una guida orientativa per genitori, insegnanti e allievi

Che fare dopo la terza media? E' il dilemma che si ripresenta puntualmente ogni anno al momento della scelta scolastica di studenti, di famiglie e di professori.

L'anno passato sono aumentate le preferenze per i liceli a scapito degli istituti tecnici. Quest'anno come andrà? Lo sapremo dopo il 19 maggio, giorno in cui scadono i termini per la scelta degli indirizzi scolastici.

Ma in base a che cosa si faranno le scelte? I genitori, gli insegnanti e gli allievi come e con quali valutazioni si decideranno per un determinato indirizzo?

Un servizio di orientamento scolastico e professionale sarebbe lo strumento più opportuno che potrebbe aiutare moltissime famiglie e moltissimi giovani nella scelta più adeguata. Si eviterebbero in questo modo non solo i gravi fenomeni della «mortalità scolastica» (dopo il biennio della scuola superiore si ritirano oltre il 30 per cento degli studenti), ma anche gon-

Approvate le proposte di intervento della Regione

Voto unanime in Consiglio regionale sulla cultura

Gli interventi nel lungo e vivace dibattito — Il democristiano Battistini eletto nuovo vicepresidente del Consiglio

Il documento sulla organizzazione della cultura in Toscana e le proposte di intervento della regione è stato ieri votato da tutti le forze politiche democratiche presenti in consiglio regionale.

Al voto si è giunti dopo un lungo e vivo dibattito che si è prolungato dalla settimana scorsa fino a ieri e nel quale sono intervenuti i consiglieri Passiggi (PRI) Vera Dragoni (DC), Presidente della V Commissione Consiliare, Celso Banchelli capo gruppo socialista.

La relazione al documento era stata tenuta, martedì scorso, dal comunista Marco Mayer. E' il ruolo svolto dalle forze democratiche nel campo della cultura — aveva tra l'altro detto il capo gruppo comunista — rappresenta uno dei tratti originali dell'esperienza di governo delle sinistre in Toscana.

Concludendo ieri il dibattito l'assessore regionale alla cultura Luigi Tassinari ha affermato che la giunta si dedica a una politica culturale sotto-scrivita dai gruppi politici e che questo testo affronta le questioni fondamentali della cultura in Toscana, e in pratica — ha affermato Tassinari — nel documento vengono sintetizzate tutte le indicazioni formulate dalla giunta e questo è un atto ottemperato positivo.

Il Consiglio ha poi eletto Giulio Battistini consigliere democristiano, vice presidente del consiglio. Battistini è stato eletto con il voto unanime del consiglio e tre sole astensioni. Sostituisce Enzo Pezzati.

E' stato lo stesso Pezzati che ha assunto la presidenza del gruppo democristiano, a proporre la candidatura di Battistini. A favore della candidatura proposta hanno votato oltre ai consiglieri democristiani anche quelli comunisti e socialisti.

Questa giornata, imperniata sul tema «Per un nuovo Parlamento europeo, per una Europa unita nella democrazia» sarà introdotta da Loreta Montemaggi, presidente del consiglio regionale toscano e da Umberto Serafini, segretario generale dell'associazione italiana per il consiglio dei comuni di Europa.

Giornata europea al Palazzo dei Congressi

Oggi al Palazzo dei Congressi alle ore 16 si svolgerà una giornata europea. L'iniziativa è organizzata dal consiglio regionale della Toscana, dalla associazione italiana per il consiglio dei comuni di Europa, dalla associazione nazionale dei comuni d'Italia (sezione toscana) dall'unione regionale delle provincie toscane.

Una proposta lanciata dalla FGCI

Un centro di giovani per i giovani

Non un contenitore ma un «cervello» organizzativo che faccia da tramite tra le masse giovanili e le istituzioni - I problemi più urgenti - Oggi se ne discute al Parterre

Senza lavoro, senza casa, quasi disabitato a discutere con gli altri questi problemi, isolato o come si dice ora, «disaggregato»: è questo il ritratto a linee fosche del giovane fine anni '70 anche a Firenze.

Che fare? Un problema su cui, a parole si sciorina, ma tutti perché questi scio gli ingredienti per i mali peggiori, di cui il più appariscente oltre alle tentazioni qualunquiste o eversive, è la droga. La risposta è facile averla in tasca: riteggiamo il tessuto che si è sfilacciato. Difficile è trovare la strada per rinsaldare, unire, far partecipare insieme i giovani e di qui (insieme appunto) affrontare i problemi più grossi, più angosciosi. Lavoro e casa, oltre alla droga, tanto per fissare i temi principali. E poi cultura, musica, tempo libero e tutto il resto.

La proposta si chiama «centro sociale», ma una volta tanto non è un contenitore in cui andare, fruire passivamente quel che viene offerto (sia musica, teatro o altro), e tornarsene ognuno per la sua strada coi propri problemi.

Un centro sociale che sia invece il cervello organizzativo dei giovani, in città e nel comprensorio, una specie di federazione dei giovani, in tramite tra i giovani e le istituzioni che abbia potere contrattuale e rappresentativo. Come sede propongono il Parterre, ed è per questo che

la discussione parte stasera di lì, per iniziare a confrontarsi con le sezioni e gli abitanti della zona. Ma l'intenzione è di allacciarsi al quartiere, al Comune, al comprensorio, al sindacato, perché divenga un vero e proprio ente riconosciuto. Insomma, proprio per costruire un apparato che si occupi e gestisca i problemi dei giovani, serve la ratifica ma anche la partecipazione.

I problemi da gestire, infatti, saranno ben più che onerosi: quello del lavoro, le cui dimensioni sono note a tutti, ma c'è di addirittura impossibile censire la reale e

Intitolata a Guido Rossa la sezione del Pignone

La sezione comunista del Pignone si intitolerà a Guido Rossa il compagno dell'Italsider di Genova barbaramente trucidato dalle Brigate rosse.

Domani alle 21 nei locali di via Pisana 114r si terrà una manifestazione pubblica cui parteciperanno Alberto Cecchi, candidato per il PCI alla Camera dei deputati, i compagni Remo Scappini e Vasco Biechi. Sarà presente anche una delegazione di compagni dell'Italsider di Genova.

Il contributo dei comunisti, afferma un volantino della sezione, è stato decisivo nel respingere il disegno eversivo e nello smascherare l'ideologia reazionaria che sta dietro l'elichettatura «rossa» dei gruppi terroristici.

La sezione del Pignone riconferma il proprio impegno nella lotta per il rinnovamento del paese e in difesa di quei principi di democrazia per i quali il compagno Rossa ha dato la vita.

EDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPI

L'eccezione alla regola

Nel resoconto dell'«Avvenire» alla conferenza stampa del Comitato cittadino del PCI sulle proposte di bilancio di Palazzo Vecchio, si legge: «Insomma la DC fiorentina avrebbe risposto alla gravità della crisi ed ai problemi nuovi che essa pone a Firenze, oltre che con atteggiamenti contraddittori rispetto alle leggi nazionali, con una stanca ripetizione del lapidario che per i democristiani resta ancora «un esempio da imitare e che la DC pertanto indica ai comunisti come parametro di buon governo e di amministrazione di grande respiro politico e culturale».

E lo fu talmente che non appena i democristiani fiorentini se ne accorsero, si affrettarono a porre termine. Bastò che La Pira dimostrasse nei fatti la sua profonda convinzione che per governare Firenze (e l'Italia) e per fare una politica di pace era necessario l'apporto essenziale dei comunisti che all'ora l'oggettivamente di Fanfani in questa regione, anticipando «la battaglia Di Toscana» si affrettasse con un colpo di mano a rovesciare l'amministrazione La Pira.

E dopo erano allora quelli che oggi riscoprono il «lapi-

Dopo il sant'uomo la razza padrona

Sul «Corriere della Sera» del 1. Maggio leggiamo un articolo dedicato alla laboriosa definizione delle liste democristiane, e fra tante altre cose, veniamo sapere della «quasi sicura candidatura di Petrelli nel collegio senatoriale di Monteverchi».

La cosa, di per sé, non scandalizza più di tanto, ormai ci siamo abituati: la DC ha trovato l'epico coraggio di presentare Scelba al giudizio dell'Europa, figuriamoci se arrabbiate di vergogna a proporre Petrelli ai propri elettori della valle dell'Arno.

In compenso, una bella rampata di rossore ha reso vermigli i volti di alcuni dirigenti locali dello scudo crociato e nelle sezioni valdarresi: il nome dell'ex presidente dell'IRI, ha scatenato feroce reazioni. A noi risulta addirittura che nei giorni scorsi una incolore delegazione sia partita per Roma

decisa a vendere cara la pelle. Ma tutto pare essere stato inutile e siccome, quando si tratta di posti, nella DC vige un centralismo molto più ferreo di quello in voga nel partito bolscevico di Lenin, sembra che Petrelli si prepari ad entrare trionfalmente nel collegio senatoriale di Monteverchi.

Così i democristiani valdarresi avranno l'onore e l'onere di spedire in Parlamento un bellissimo esponente di quella «razza padrona» nata e cresciuta nell'alleanza di potere dc, un uomo che insieme ai suoi «compari» Cefis, Rocelli, Crociani e tanti altri, rappresenta quasi «l'idea» del sistema scudo-crociato.

A noi Petrelli fa tornare in mente la filosofia di Platone, con il mondo terreno che è solo una copia imperfetta del mondo delle idee: ecco, Petrelli è «l'idea» della «razza padrona» che ora i dc del Valdarno devono trasformare in un bel senatore. E' davvero un compito da far tremare le vene ai polsi.

Tanto più che nel Valdarno la DC non è abituata a simili fatiche: nelle elezioni del '76 per fare un esempio il capoluogo del collegio fu Giorgio La Pira e ognuno può constatare facilmente quanto sia più semplice mandare in Parlamento un sant'uomo piuttosto che un... Petrelli. La Pira pronunciò nel Salarno il suo ultimo comizio elettorale

lasciato sfuggire una affermazione molto discutibile, secondo cui «i maggiori partiti (PCI e DC, ndr) hanno lasciato cadere la bandiera dell'unità nazionale e spetta a noi socialisti raccogliercela anche in questa campagna elettorale, precisando che «vogliamo saldarla non con il compromesso storico, ma con la preparazione delle condizioni di un nuovo quadro politico di alternanza che intacca profondamente l'egemonia tradizionale della DC nel governo del paese».

Non entriamo nel merito di argomentazioni sconlate, ci sembra però giusto insistere su una cosa e cioè che la storia dei nostri due partiti e dell'Italia conferma che la bandiera dell'unità nazionale può essere sollevata solo quando le sinistre sono forti ed unite (ed il PCI non si è mai sottratto a questo compito storico, pagando duri prezzi).

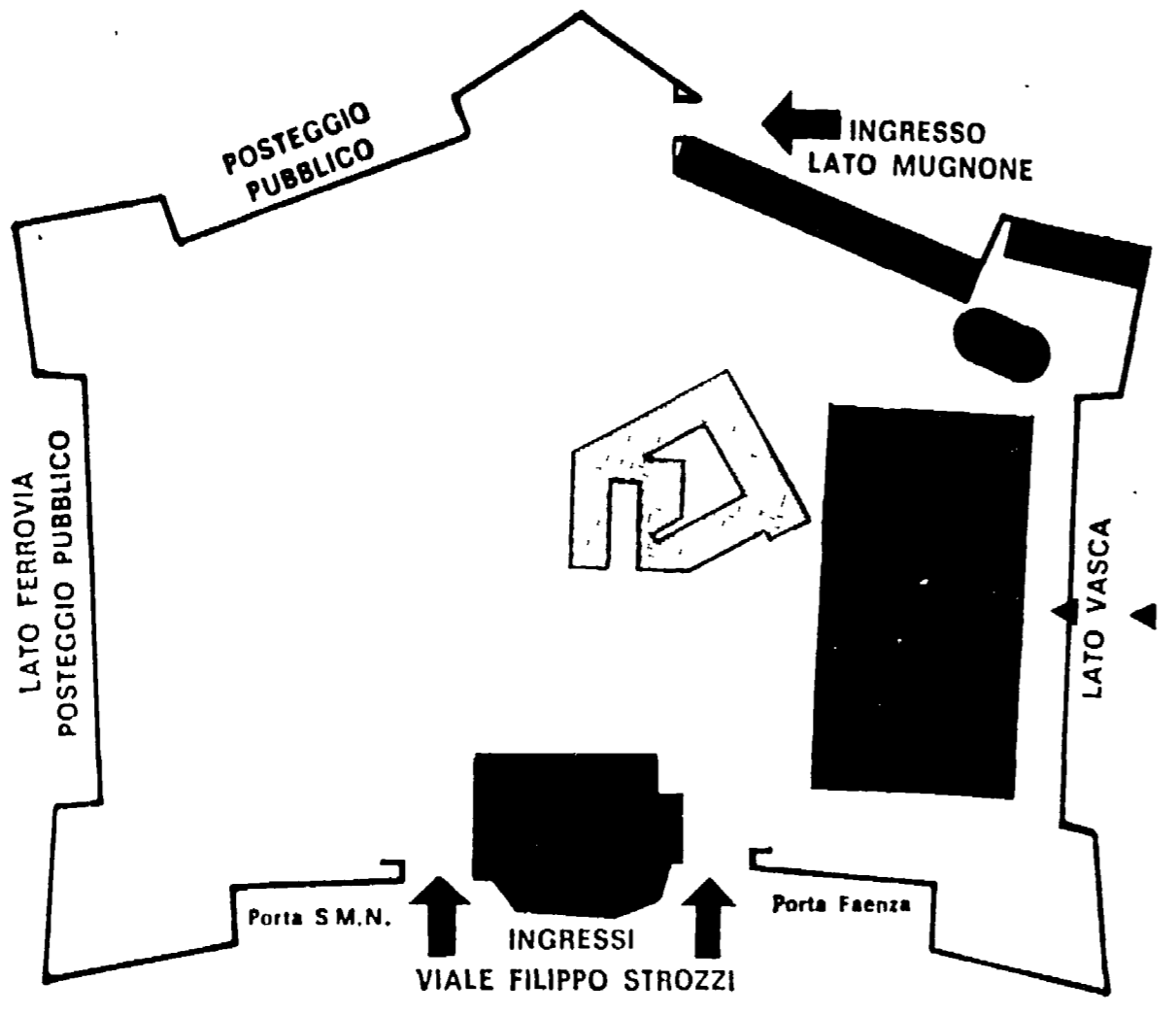
Ecco perché la scelta dell'equidistanza, ci sembra perdente, oltre che errata. Di questo sembrano rendersene conto anche autorevoli settori del PSI nazionale. Possibile che il PSI non se ne accorga proprio in Toscana, dove l'azione di governo delle sinistre, unite nella reciproca autonomia, ha dato frutti così importanti?

ALLA FORTEZZA DA BASSO

Grossa affluenza di pubblico per la 43ª Edizione dell'Artigianato

Inaugurata martedì 24 aprile, è in corso a Firenze, fino a domenica prossima 6 maggio, la 43ª Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato.

La manifestazione di quest'anno, con la soppressione dell'ente autonomo Mostra dell'Artigianato, è stata organizzata dalla Regione Toscana che curerà anche tutte le altre manifestazioni curate dall'Ente Mostra in mobile del prossimo autunno, e quella del Caravaning e turisport.



Nell'ambito della mostra si sono svolti e si svolgeranno nei prossimi giorni convegni e manifestazioni di cui ricordiamo:

Venerdì 4 maggio - Conferenza stampa dell'avvocato Michele Cozza, vice presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, sul tema: « Artigianato e Credito in Calabria ».

sidente Commissione Regionale Artigianato.

Sempre per Sabato 5 maggio si svolgerà la tradizionale «Giornata Internazionale dell'Artigianato».

giorni, ricordiamo che l'orario di accesso per tutta la durata della manifestazione

fielistica (la mostra chiude domenica 6 maggio), è il seguente: dalle ore 9 alle ore 23 all'interno del quartiere fieristico - giorni feriali - dalle ore 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 23 nei padiglioni espositivi. Nei giorni festivi l'orario è continuato dalle 9,30 alle 23.



Uno scorcio dello Stand allestito dalla Regione Toscana

I cinema in Toscana

- LIVORNO
GRANDE: Dimenticare Venezia
METROPOLITANI: Tornando a casa
MODERNO: La notte delle streghe
LAZZERI: Pornostasi
AREZZO
SUPERCINEMA: Squadra antigangster
POLITEMA: (nuovo programma)
TRIONFO: (nuovo programma)
CORSO: (nuovo programma)
PISA
ASTRA: Ecco l'impero dei sensi
ITALIA: Concorde all'aire '79
MIGNON: La contegna svedese
ARISTON: Il testimone
NUOVO: Colpo segreto di Bruce Lee
ODEON: L'ineasante va in collegio
PISTOIA
EDEN: I ragazzi venuti dal Brasile
POLITEMA: (nuovo programma)
ROMA: (nuovo programma)
GLOBO: Tavenna paedis
LUX: L'uomo ragno colpisce ancora
OLIMPIA (Marina Coperta): Pectoratori di scienza
SIENA
IMPERO: (nuovo programma)
METROPOLITANI: (nuovo programma)
ODEON: (oggi riposo)
SMERALDO: La porno sexy della 7ª strada
MODERNO: La svignata
VIAREGGIO
ODEON: Tornando a casa
EDEN: L'umanoida
EOLIO: Goldrake l'invincibile
LUCCA
MODERNO: Da Corleone a Brooklyn
MIGNON: La contessa, la contessina e la cameriera
PANTERA: Ecco l'impero dei sensi
ASTRA: Oggi riposo
PRATO
GARIBOLDI: Tornando a casa
ODEON: (nuovo programma)
POLITEMA: Contri 4 bandiere
CENTRALE: Ecco l'impero dei sensi
CORSO: Una collezione svedese
BORGHI: (nuovo programma)
BOLIVIA: (oggi riposo)
ARISTON: (oggi riposo)
AMARA: (oggi riposo)
PARADISO: (oggi riposo)
MODENA: (oggi riposo)
SOTTO: (oggi riposo)
MODERNO: (oggi riposo)
PERLA: (oggi riposo)
EMPOLI
CRISTALLO: La collegiale
LA PERLA: Ecco l'impero dei sensi
EXCELSIOR: (nuovo programma)
MONTECATINI
KURSAAL TEATRO: Pornò shop
FONDA: (oggi riposo)
EXCELSIOR: Primo amore
ADRIANO: (oggi riposo)
CARRARA
MARCONI: Letti selvaggi
POGGIBONSI
POLITEMA: (oggi riposo)
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Io e Anita
S. AGOSTINO: Deserto che vive
PIOMBINO
ODEON: Fatole con noi dolci bionde
SEMPIORE: Infermeria specializata
METROPOLITANI: Blue movie (VM 18)

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 10
Tel. 6758541-2-3-4-5
ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23084-204190
BARI - Corso Vittorio Emanuele II, 60 - Tel. 214768-214769
CAGLIARI - Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 22479/4 (ric. aut.)
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 22458-3302
NAPOLI - Via S. Brigida, 68 - Tel. 224091-3183-313790
PALERMO - Via Roma, 405 - Tel. 214316-210089

SCHEMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

- FIAMMA
Via Faenotti - Tel. 50.401
(Ap. 15.30)
Del romanzo di Carlo Levi: Cristo si è fermato a Eboli, di Francesco Rosi. Technicolor con Gian Maria Volontè, Irene Pappas, Lea Massari, A. Cuny. Per tutti (18 - 19 - 22)
FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
Divergenti colori: I ragazzi di Happy Days (« Le ragazze pulverose ») con Henry Moss, Margaret King, Noelle North. Regia di Don Joseph. Per tutti (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)
FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Fantascienza Ballaglia nella galassia, in technicolor, con Richard Hatch, Dirk Bennet, Lorne Greene. Per tutti (15.30, 18, 20.30, 22.45)
FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15.30)
Le 7 città di Atlantide, colori con Doug McClure, Peter Gimmora, Cyd Charisse. Regia di Kevin Connolly. Per tutti (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)
GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
Ecco l'impero dei sensi, di Nagisa Oshima, technicolor (VM 18)
Piazza L. 1700 (17.30, 19.05, 20.50, 22.45)
IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
(Ap. 16)
Collo d'acciaio in technicolor. Con Burt Reynolds, Jan-Michael Vincent e Brian Keith. Per tutti (17.10, 19, 20.50, 22.45)
ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 antim.)
Supersensitiva in technicolor, con O. Sottili, S. Wurburg (VM 18)
MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
Caro papà, di Dino Risì, technicolor con Vittorio Gassman, Aurora Clément. Per tutti (17, 18.45, 20.40, 22.35)
MARCONI
Via Giannotti - Tel. 680.644
(Ap. 17.30)
Collo d'acciaio, in technicolor con Burt Reynolds, Jan-Michael Vincent, e Brian Keith. Per tutti (17.30, 19, 20.45, 22.45)
NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 210.170
(Locale per famiglie) e proseguimento prime visioni.
Il capolavoro del cinema italiano: Il gioiellino con Giulio Gianini, Marlene Jobert (15.30, 17.45, 20.15, 22.45)
IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 17.30)
Il giallo e il canarino, technicolor con Honor Blackman, Michael Cullin. (VM 14) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30)
PUGGINO
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15.30)
Continuavano a chiamarlo Trinità, a colori con Terence Hill e Bud Spencer. Regia di E.B. Clucher. Per tutti (17.30)
STADIO
Viale M. Fantl - Tel. 50.913
(Ap. 15.30)
Il giallo di Agatha Christie, a colori: Il giallo e il canarino, con Honor Blackman e Michael Cullin. Per tutti (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.40)
UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
L. 800
Film e musicò: ricordo di Nino Rota, solo oggi, il capolavoro di Fellini: Otto e mezzo, con Marcello Mastroianni, Micaela Ramello, Maria Monti, A. Am. Musicò di Nino Rota. (U.S. 22.30)
VITTORIA
Via Fagnani - Tel. 480.879
Ecco l'impero dei sensi, di Nagisa Oshima, in technicolor, con Matsuda Eiko, Fuji Tazude. (VM 18) (15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.40)
ALBA
Via E. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296
(Ap. 15.30)
I duellanti, di Ridley Scott, con Heath Carraway, Harvey Keitel, A. Finney, E. Fox. A colori. Per tutti (15, 17, 19, 20.45, 22.45)
GIGLIO (Galluzzo)
Viale Manfredi Fantl - Tel. 50.913
(Ap. 20.45)
I piaceri erotici di una signora bene, a colori, con Liv Ullmann. (VM 18)
LA NAVE
Via Villamagna, 111
(Inizio spetti. ore 21.15, si ripete il tempo)
Un film di Cervo Lizzani Kleinhoff Hotal, colori. L. 700-330
ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnala
Il cinghio e il timone - presenta: Metello di M. Bolognini. (Speil. unico, ore 21.15 esatte)
AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879
Oggi chiuso
ARTIGIANELLI
Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.057
(Ap. 14.30)
Thrilling di Jack Gold il sacco della medusa, con Lino Ventura, Richard Burton e Lee Remick. In technicolor. Per tutti. Rid. AGIS
CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Today in english (Shows: 3.45, 6.00, 8.15, 10.30)
CENTRO INCONTRO
Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli)
Oggi chiuso
ESPERIA
Galluzzo - Tel. 20.48.307
Oggi chiuso
FARO D'ESSAI
Via P. Paolotti, 36 - Tel. 469.177
(Speil. ore 20.30-22.30)
B. Rafelson presenta: Cinque pezzi facili, con Jack Nicholson
FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. 15.30)
A generale richiesta il divertentissimo Amici miei, in technicolor, con Tognazzi, Neri, Moschino, Celi, D'Onofrio. (U.S. 22.30)
Rid. AGIS
ROMITO
Via del Romito
(Ap. 15.30)
Tora Tora Tora, a colori, con Jason Roberts, James Whitmor, Joseph Cotien. (U.S. 22)
C.D.C. NUOVO GALLUZZO
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 204.505
(Ap. 20.30)
Il visitatore, con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. A colori.
S.M.S. SAN QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 (Bus 6-26)
(Ap. 20.30)
Roulette russa, con George Segal.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

- C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Speil. ore 20.30-22.30)
Sicr e l'antiscienza: Occhi dalle stelle di Roy Greer, con N. Dehon (USA).
Rid. AGIS
C.D.C. S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano (Bus 34) - Tel. 690.418
(Speil. ore 20.30-22.30)
Supaland Express di S. Spelberg. In technicolor. L. 700-500
SPAZIUNO
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265
Il mito greco del cinema.
Ore 17.30 Freda di M. M. O.
Ore 20.30: Le fatiche di Ercole di P. Fresco.
Ore 22.30: Ulisse di Camerini.
CIRCOLO L'UNIONE
Ponte a Emma, Via Chiantigiana, 117
Oggi chiuso
C.D.C. COLONNATA
Piazza Rapsardi (Sesto Fiorentino) - Tel. 442.203 - Bus 28
(Speil. ore 20.30-22.30)
Di Costa Gaver L'orgia del potere, con Yves Montand e Louis Trintignant.
CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
(Ap. 21)
Amoroso in technicolor, di Federico Fellini. Per tutti
C.R.C. ANTELLA
Via Pulicelano, 53 - Tel. 640.207
(Ore 21.30) L. 700-500
Una donna chiamata moglie, con Liv Ullmann e Gene Hackman. Per tutti. Rid. AGIS
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Divergenti: La nipote, a colori.
MANZONI (Scandicci)
Piazza Pieve, 2 - Tel. 20.303
Un film di Robert Aldrich: I ragazzi del coro, con C. Durger e L. Gousslet. (VM 14)
SALESIANI
Figline Valdarno
Via Roma 10 - Tel. 658.125
C'ho sui giovani: Vivere giovane.
GARIBOLDI
Piazza Garibaldi (Fiesole) - Bus 7
Oggi chiuso. Programmazioni sabato e domenica
SAN CASCIANO VAL DI PESA
MICHELANGELO
Un'avventura a colori per tutti: Appuntamento con l'oro, con Richard Harris.
TEATRI
TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253
42. Maggio Musicale Fiorentino. Questa sera: 20.30. Wexel di A. Berg. Direttore: Bruno Bartoletti. Regia di Liliana Cavani, scene e costumi di Elio Frigerio. Orchestra: corso di ballo, coro di voci bianche del Maggio musicale fiorentino. (Abbonamento = B *)
TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola, 15-16 - Tel. 299.505
12. Rassegna internazionale dei Teatri Stabili: Ore 21.15 « The Greek art theatre » di Athens (Grecia) presenta la pace di Aristotele, regia di Karolos Koun, « Le costumi di Dionisi Photopoulos, musiche di Christos Leon » (Abbonamenti tutto A e pubblico normale)
TEATRO AFFRATTELLAMENTO
Via G. Orsini, 73 - Tel. 6812.191
12. Rassegna internazionale dei Teatri Stabili: Oggi ripresenta: Domani ore 21.15 « I CR » (Italia) presenta il testo di Frinco di Rosagone, regia dello stesso Rosagone.
SPAZIUNO
Via del Sole, 10
12. Rassegna internazionale dei Teatri Stabili: Il mito greco nel cinema. Rassegna di film in collaborazione con il 5º Festival Nazionale cinematografici (gruppo toscano). Ore 17.30: Dia buchi der pandora (Luigi Di George W. Pabst (1928); ore 20.30: L'anelito di Dario Fo e Franca Rame; I filmati di Giove: La sirena di Georges Melies (1903-1904); Atlantide di Jacques Feyder (1910); La casa di Balthus di Maurice Ollivier (1967); Ore 22.30: Due Herrin Von Atlantide di George W. Pabst (1932).
COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 681.050
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Tutti i giovedì, venerdì e sabato ore 21.30 domenica e festivi ore 17 e 21.30, Giacomo Mastino e « Ivo Vinci » presentano una novità assoluta: La grandiosa di m' marito Regia di Tina Vinci. Scene di Roberto Masi presentatori ai 681.050. Ingresso anche de Lunigiano Ferrucci di fronte al mito.
TEATRO AMICIZIA
Via Il Prato - Tel. 218.820
Tutti i sabati alle ore 21.30, tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21.30, la compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Wanda Pasquini presenta: Giuseppe Manetti, mutandine e respigati, tre atti commedici di Mario Martini. Prenotazioni tutti i giorni dalle ore 15 telefonando al 218.820.
TEATRO ORIULIO
Via Oriulio, 33 - Tel. 210.555
Alle 21.15 la Comp. di prosa città di Firenze, Cooperativa Oriulio presenta: Separati di Augusto Novelli. Regia di Carlo Carrà. Scene di Luciano Guarnieri. Coreografie di Simonetta Gallo. Sono valide le riduzioni.
TEATRO VERDI
Sono in vendita, presso le biglietterie del teatro, dalle 16 alle 22 i biglietti per i posti numerati validi per la Compagnia Italiana di Operette che debutterà martedì 15 maggio, alle ore 21.30, con la « Vedova allegra »
SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORE
Via Alfani, 84 - Tel. 215.543
Oggi chiuso
TEATRO SAN GALLO
Via S. Gallo 45/r (ang. Via XXVII Aprile) (Ang. via XXVII Aprile) - Tel. 490.463
Venerdì, sabato e domenica ore 21.30 in ultime repliche della compagnia « M. Saggio » con la satira cabarettistica de « Il trovatore » (Regia di R. del Sivo), grande successo di pubblico e di critica. Da venerdì 11 maggio repliche di Maria Graziella con Canzoni bizzarre di sempre. Prenotazioni telefoniche: 490.463.
NICCOLINI
Via Ricasoni - Tel. 213.282
Questa sera alle ore 21.15, Paolo Poli in Amintore di Bruno Corbelli. Prevendita dalle 10 e le 13.30 e dalle 16 e le 19. Rid. AGIS
Rubrica a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.460.

Per ogni sviluppo e stampa colore 20 pose un Kodacolor 1050 in OMAGGIO!!!
PHOTO IMPORT Carnelli
FIRENZE - Piazza Duomo 5-R.
PISTOIA - Galleria Nazionale, 39

statunot il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio
leggete Rinascita

DISCOTECA JUNIOR
Aserta tutte le sera compreso sabato e domenica pomeriggio.
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì 18.30 con i migliori comolossi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
Domenica sera, discoteca e fisco.
Tutta la famiglia si diverte al CONCORDE
CHIIESINA UZZANESE (PT)
Telefono (0572) 48.010

Dirigente amministrativo 47enne pluriennale esperienza presso grandi società industriali in contabilità, controllo gestione, trasporti, distribuzione fisica, credit manager, auditing, problematiche fiscali e contrattuali, frequenza regolare a corsi di aggiornamento professionale di general management.
ESAMINA PROPOSTE AREA TOSCANA
scrivere cassetta 8/C Spi Livorno

di SERGIO BERNARDINI
TEMPO LIBERO E CULTURA
LIDO DI CAMAIORE
Tel. 67528-67144
Sabato 5 maggio, ore 21
RASSEGNA DI CANTI DELLA MONTAGNA
Prezzo unico L. 2500
Domenica 6 maggio, ore 17.30.
RICCARDO COCCIANTE
in prima assoluta per l'Italia
Prezzo unico L. 3000
I biglietti sono in vendita alle 15.30 presso il teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 22

VITTADELLO
VESTE TUTTI A PREZZI IMBATTIBILI
Firenze VIA BRUNELLESCHI VIA BORGIO S. LORENZO
Prato VIA A. GUASTI VIA BANCHELLI

Approvato il bilancio consuntivo del 1978

Oltre 9 miliardi di utili per il Monte dei Paschi

La metà verrà destinata a Siena e alla provincia - Le cifre dimostrano la crescita costante dell'istituto di credito - La deputazione vota all'unanimità

Dibattito sul Sud-Est asiatico con Chomskij

PISTA — I conflitti nel sud-est asiatico: imperialismo e socialismo. Su questo tema parleranno domani pomeriggio a Pisa Noam Chomskij, Aldo Natoli e Fabio Mussi.

SIENA — L'utile netto per l'esercizio bancario 1978 del Monte dei Paschi è risultato di 9 miliardi, 621 milioni, 608.108 lire. Di questi 9 miliardi e passa verranno distribuiti alla città e alla provincia nelle sue articolazioni economiche, sportive, associative, religiose e agli enti. 4 miliardi, 512 milioni 625.362 lire. Il rimanente andrà a riserva. Il bilancio del 1978 del Monte dei Paschi di Siena è stato approvato venerdì scorso all'unanimità dalla deputazione amministrativa.

La raccolta della clientela ha raggiunto la cifra di 7.046.150 milioni, le cartelle fondarie e le obbligazioni in circolazione 1.179.663 milioni; i fondi patrimoniali e riserve

452.622 milioni, i mezzi totali amministrati 10.486.902 milioni, i crediti per cassa e mutui 3.656.818 milioni, i mutui di proprietà 3.401.437 milioni.

Analizzando i diversi aspetti della realtà sociale, si incontrano difficoltà non indifferenti quando si cerca di comprendere il « fenomeno » attraverso una analisi precisa sul piano quantitativo, e su quello della statistica. Senza il supporto fondamentale delle quantità di un fenomeno si rischia di averne una configurazione parziale e, in definitiva, generica.

« Espone — si dice nella premessa — i risultati di una indagine conoscitiva sull'assetto e il gettito delle strutture formative in provincia di Pistoia, nell'ambito di un più vasto programma di indagini e di iniziative per conto della Cassa di Risparmio volte al superamento degli squilibri qualitativi tra domanda e offerta di lavoro giovanile nell'ambito del sistema socio-economico locale ».

« L'indagine, svolta nel periodo ottobre 1978-gennaio 1979, è stata dedicata alla raccolta e all'elaborazione di dati e altri materiali conoscitivi sull'insieme delle attività formative esistenti nell'ambito della provincia. A questo primo rapporto ne seguiranno altri volti alla conoscenza delle dimensioni e delle caratteristiche qualitative della domanda lavoro; degli atteggiamenti, delle motivazioni e della formazione di ste-

reotipi nei confronti del lavoro e delle conseguenti scelte professionali e scolastiche dei giovani e nell'ambito delle famiglie pistoiesi; dei soggetti sociali rilevanti nella formazione delle opinioni e delle scelte dei giovani e delle famiglie.

« Il sistema scolastico pistoiese si presta — secondo la sintesi finale — a un duplice ordine di considerazione: sotto il profilo interno, cioè della interconnessione e dell'integrazione tra i diversi livelli, appare nel complesso funzionale e funzionante. Sotto il profilo del rapporto con la realtà economica e produttiva della provincia invece presenta alcuni elementi di distorsione, se non di vera e propria disfunzionalità, che rendono difficoltoso il passaggio tra l'uno e l'altra, sia sotto l'aspetto quantitativo sia sotto l'aspetto qualitativo.

Tragico incidente sul lavoro alla CEMENTIR

Livorno: operaio muore cadendo da una betoniera

LIVORNO — Un operaio di 54 anni è morto cadendo da una auto betoniera mentre stava lavorando nella cemeniteria di via del Marzocco.

La morte sembra sia stata causata dal violento trauma alla testa riportato dallo sfortunato compagno nella caduta.

Dopo il mortale incidente, che ripropone ancora una volta in maniera drammatica il problema della sicurezza sul lavoro, i 224 dipendenti della Cementir hanno sospeso il lavoro in segno di protesta per un'ora partecipando ad una assemblea, nel corso della quale hanno deciso di devolvere a favore della numerosa famiglia dello scomparso l'ammontare di un'ora di lavoro ciascuno.

Il compagno Rebecal era iscritto alla sezione Cotel dove i compagni lo ricordano per la serietà, la passione per il ciclismo, l'attaccamento al partito.

Approvato dal consiglio comunale il progetto

Rinascono a Roselle le terme

Tutto l'insediamento costerà 3 miliardi e mezzo - Presto sarà appaltato il primo lotto dei lavori 500 litri al secondo di acque sulfuree - Un'occasione per incrementare turismo ed occupazione

GROSSETO — Il consiglio comunale ha approvato definitivamente, con il voto unanime di tutte le forze politiche, il « progetto » per un insediamento termale a Roselle, grossa frazione agricola, 7 chilometri a nord del capoluogo maremmano.

Il problema è stato risolto positivamente con il piano pluriannuale di attuazione nel quale sono state inserite nuove zone, fuori dalla frazione e dai centri abitati, precisamente a « Novelletta » e alle spalle delle colline di « Moscona », per l'attività estrattiva, componente fondamentale dell'economia grossese.

« Qual è il carattere tecnico di questo impianto termale? La struttura è composta di due corpi di fabbrica, di cui il più grande e importante è il complesso termale sanitario, il secondo è un impianto polisportivo con annessi spogliatoi per la piscina all'aperto.

« L'impianto sarà corredato da 4 campi da tennis, un'area destinata a giardino tutt'intorno alla vasca e di fronte alla sala d'attesa. Inoltre, all'ingresso dell'impianto ci sarà un « mini-parcheggio » della capacità ricettiva non superiore alle 100 automobili. Il numero massimo delle persone da curare in piena stagione sarà di 280 unita.

Non si presentano alle amministrative

Solo per la Camera e l'Europa la lista PDUP e MLS a Siena

Per il Comune indicazioni di voto al PCI

SIENA — Il PDUP ed il Movimento lavoratori per il Socialismo (MLS) non si presenteranno alle prossime elezioni amministrative per il comune di Siena così come non si sono presentati per i collegi senatoriali. La lista del PDUP-MLS sarà invece presente alle elezioni per la camera e a quelle per il Parlamento Europeo.

« Una politica comunale non si inventa su due piedi — ha detto un membro della segreteria del PDUP — pertanto appoggeremo criticamente la lista comunista alle amministrative nella prospettiva di contribuire a creare una maggiore unità delle sinistre che porti avanti una politica di proposte e non assommi solamente i no ad ogni costo ».

Convegno regionale sugli Istituti di Ricerca Educativi

Sabato prossimo nella sede dell'Istituto Gramsci, piazza Madonna degli Aldobrandini 8, avrà luogo una giornata di lavoro su « Gli Istituti Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi ».

ENI a copertura del deficit

Ad Arezzo la Lebole presenta le prime cifre sul risanamento

I sindacati aspettano proposte organiche sull'organizzazione del lavoro e sull'occupazione — Lento il recupero del mercato estero

AREZZO — Prudentemente e con circospezione la direzione Lebole ha presentato alcune cifre sul famoso piano di risanamento dell'azienda. I sindacati in verità si aspettavano qualcosa di più: proposte organiche, ad esempio, sull'organizzazione del lavoro.

« Il nodo appare proprio quello di una nuova organizzazione del lavoro. L'idea dei gruppi autogestiti, mai abbandonata dal consiglio di fabbrica, non è stata ancora ripresa e messa in discussione dall'azienda. Anzi l'aria che tira in fabbrica sembra far intravedere una semplice razionalizzazione dell'esistente: aumento dei tempi e dei ritmi, piena utilizzazione delle macchine. In sintesi si direbbe sovrassfruttamento. E si arriva quindi alla questione dei livelli occupazionali.

« Ricordo il 30 aprile scorso ricorreva il 3. anniversario della morte del compagno Osvaldo Pistolesi, presidente dell'ANMIG di Piombino. La moglie Franca lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono e, sottoscrive 50 mila lire per la stampa comunista.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2.º trimestre 1979. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuare con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Nozze d'oro Nell'occasione delle loro nozze d'oro i compagni Angelina e Carlo Eremiti, di Bagno a Ripone, scrivono per l'Unità L. 10.000.

leggete Rinascita

Porte a Soffietto Infissi metallici tende alla veneziana

DI MARINARI M.

leggete Rinascita

DI MARINARI M.

Via Firenze, 112 - LIVORNO - Tel. 32.172 - 422.279

DI MARINARI M.

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO



La manifestazione per l'apertura della campagna elettorale

La vera posta in gioco

La questione della « governabilità » del paese si è ormai imposta come centrale nello scontro elettorale. E, in realtà, il nostro paese ha bisogno urgente di un governo autoritario e forte del consenso delle grandi masse che sappia governare l'Italia verso il superamento di una crisi grave, che ormai denuncia sintomi preoccupanti di logoramento e decadenza, nell'economia, nell'ordine civile e democratico, negli orientamenti ideali e culturali. Si sono così manifestate posizioni e indicazioni assai curiose circa possibili futuri presidenti del Consiglio e strutture di governo dei quali si parla candidamente prima ancora che sia iniziata la campagna elettorale. Sembra che, per qualcuno, gli orientamenti degli elettori possano anche non avere un peso. L'on. Fanfani, con la consueta finezza diplomatica, ha già risolto tutto, con buona pace degli elettori, riproponendo un centro-sinistra o una più limitata « formula » che consenta, comunque, di « scusare » la questione comunista.

L'on. Piccoli poi, non anco-

ra rintuzzato da nessun diritto democratico, ha proposto modifiche alla legge elettorale che aggravano perfino i meccanismi della famiglia legge-truffa del '53, tendenti ad assicurare alla DC un incontrastato monopolio politico.

L'alternativa, cioè che soprattutto stupisce in tutte queste prese di posizione è il fatto che la discussione si conduca su linee astratte, quasi sovrapposte alla crisi del paese, delegate dalle grandi questioni aperte in Italia e in Europa.

Sembra che nessuno di costoro si sia ancora accorto che l'ingovernabilità del paese nasce, prima di tutto, dalla mancata soluzione di grandi questioni nazionali. Se si fosse almeno avviata a soluzione la questione meridionale, la disoccupazione giovanile e femminile, se si fosse arrestato il terrorismo e iniziata un'opera generale di risanamento e rinovimento nella scuola, nell'amministrazione della giustizia, delle forze dell'ordine, dello Stato, ecc. l'Italia non solo non avrebbe un problema di « ingovernabilità », ma sarebbe un paese ben governato.

E' questo, del resto, il motivo vero per il quale si è aperta la crisi.

L'esperienza che si è iniziata il 20 giugno '76, pur con limiti e difficoltà, ha dato risultati importanti nel campo dell'economia, della lotta al terrorismo, dei diritti civili e democratici, della moralizzazione della vita pubblica. Per la prima volta un antifascista, un democratico, un socialista è stato eletto alla Presidenza della Repubblica. Può il centro sinistra vantare pari risultati? Non lo crediamo.

E allora può un governo dove la DC la facesse comunque da padrone risolvere queste questioni del Mezzogiorno, dei giovani, dell'economia, del terrorismo, ecc.?

Non c'è rinuncia in trent'anni: perché mai dovrebbe rinunciare nel 1979?

E' questa la vera posta in gioco con l'attuale consultazione elettorale: la partita si gioca sui problemi concreti che bruciano sulla pelle di grandi masse.

Ed è su questo terreno che la DC si è tratta indietro. Quando si è trattato di iniziare un'opera generale di riforma e di programmazione per dare soluzione alla crisi, sono iniziati i ripensamenti e gli arretramenti, sono iniziati i ripiegamenti e gli arretramenti di destra: SMI, presidenza enti pubblici, ecc.). Non ha voluto mettere in discussione il proprio sistema di potere, di dominio, di alleanze per allargare gli orizzonti verso una nuova, più alta ed umana organizzazione sociale e culturale del paese. Da qui nasce la questione della ingovernabilità. E da qui nasce la nostra proposta di un governo di unità e solidarietà nazionale. E' l'unica proposta seria, credibile, necessaria al paese: l'unica capace di avviare a soluzione la crisi strutturale della società italiana che richiede il contributo e il concorso di tutte le energie. La DC oppone un netto rifiuto. Ma non basta.

Ciò che soprattutto decide sono 2 cose:

1) i reali rapporti di forza che si costruiscono nel Paese e nel Parlamento. Anche nel '76 la DC si presentò al corpo elettorale dicendo che con il PCI non avrebbe mai trattato. Ma il risultato elettorale lo obbligò ad un rapporto nuovo con i comunisti che si è espresso fino alla nuova maggioranza. Oggi ciò non è più sufficiente. La crisi richiede una piena assunzione di responsabilità di governo da parte di tutta la sinistra. Per questo è necessario battere la DC e rafforzare la sinistra e soprattutto il PCI.

2) la collocazione delle forze intermedie e soprattutto del PSI. L'asse portante di tutta la nostra strategia è l'unità tra i due partiti della sinistra: una unità che, ovviamente deve realizzarsi ed estendersi nel pieno rispetto dell'autonomia e del ruolo specifico dei due partiti.

Eppure non è difficile comprendere come la linea della equidistanza mentre da una parte indebolisce il peso e il ruolo della sinistra nel suo complesso e dell'altra fa il gioco della DC e, segnatamente, delle sue componenti più moderate e conservatrici, ritardando la battaglia per un pieno ingresso di tutta la sinistra nel governo del paese.

Come comunisti, anche durante il corso della campagna elettorale, faremo uno sforzo grande per un confronto civile, democratico, razionale che sappia saldare l'unità della sinistra, far camminare la nostra proposta di un governo di unità nazionale per far uscire il paese dalla crisi e aprire all'Italia prospettive di più sano e sicuro sviluppo.

Luciano Bussotti
segretario della Federazione livornese del PCI

Livorno è una città che non attende

Si torna a parlare in questi giorni di Livorno e delle sue prospettive. Non è solo disputa locale, magari ravvivata dalle prossime scadenze elettorali. L'interesse è più largo. Già mesi orsono un noto quotidiano dedicò un'attenzione alla nostra città, in una città tranquilla ma piatta, fu scritto. In questi giorni un rotocalco a larga diffusione ripropone l'immagine dell'isola felice, piena di fermenti politici, sociali e culturali.

Ed è soprattutto per questo che Livorno è riuscita sino ad oggi a tenere.

E non perché sulla città sia calata, come qualcuno tiene a dire, la cuppa del conformismo comunista.

Al contrario. Non si è atteso il dramma degli sfratti di questi ultimi mesi per impostare programmi di edilizia capaci di sostenere l'urgenza della domanda di iniziative del mercato, di fare della casa un bene sociale. E non si è attesa l'esplosione dei fenomeni urbani e della crisi delle ascende per un portare e definire strumenti di assetto territoriale che consentano di consolidare i tratti essenziali della città, di salvaguardare e potenziare, nell'ambito di una chiara scelta meridionalistica, la base produttiva: non si sono attesi i provvedimenti per

l'austerità per impostare e approvare un piano che consenta un uso diverso e razionale del mezzo privato.

I servizi sociali, in questi anni di stretta finanziaria soprattutto per i comuni, si sono consolidati, qualificati ed estesi. La partecipazione democratica è divenuta, in uno dei periodi più difficili della democrazia italiana, un punto obbligato di riferimento per ogni forza, per ogni ente, per ogni cittadino.

Sappiamo, tuttavia, che tutto questo non basta. Che bisogna andare ben più avanti e al contempo difendere i risultati sin qui raggiunti.

Ma anche qui non ci limitiamo ad attendere. Anche in questi giorni, difficili e delicati intendiamo operare. I problemi non cedono a treque. Sta tutto qui il senso dei colloqui che si sono avuti in questi giorni tra comunisti e socialisti, perché nell'ambito di una rinnovata solidarietà e di un risanamento ambientale, traffico, problemi del porto, delle industrie, dell'artigianato. Ma ciò sarà possibile se sapremo partire dalle cose che sin qui abbiamo fatto e abbiamo di comune accordo impostato e programmato.

Il gioco dei misconoscimenti lasciamolo alla DC che a Livorno ben prima che a Roma ha mostrato i segni della propria involuzione e che dimostra concretamente di non intendere la sostanza dei nostri rilievi: che non stanno nel fatto che la DC voglia restare forza di opposizione e neppure che intenda muovere rilievi di merito sulle singole scelte dell'amministrazione comunale. Ciò che rimproveriamo alla DC livornese è che, nel corso di tutti questi anni, così duri, ha negato, soprattutto con il disimpegno, la necessità di avviare anche nella nostra città programmi di risanamento e di cambiamento.

Come comunisti — e lo vogliamo fare assieme ai compagni socialisti — intendiamo continuare a dare anche da Livorno il nostro contributo al rinnovamento del paese.

Roberto Benvenuti
capogruppo consiliare PCI al Comune di Livorno

I nostri candidati

UMBERTO TERRACINI

Capolista alla Camera dei Deputati, candidato per il collegio senatoriale, senatore uscente, membro della direzione del PCI.



BRUNO BERNINI

Deputato uscente, candidato per la Camera dei deputati; membro della commissione del bilancio e della Giunta delle elezioni. E' membro dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale e del comitato misto dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.



ROLANDO TAMBURINI

Deputato uscente, candidato per la Camera dei Deputati, membro della Commissione per i trasporti, la marina mercantile e le telecomunicazioni della Camera dei Deputati.



GUIDO VANNUCCI

Candidato alla Camera dei Deputati, insegnante, sindacalista.



Sabato prossimo, 5 maggio, alle ore 17,30, presso la sala della Casa della cultura, il Partito Comunista Italiano illustra il programma per l'elezione del Parlamento europeo. Sarà presente il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del Partito, candidato al Parlamento europeo.

SPORT pardelli

TUTTO PER IL TENNIS

LIVORNO

Via Ricasoli, 54/56 - Telefono 25.018

TOSCO ORAFA

INGROSSO - DETTAGLIO

OREFICERIA
GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
ARTICOLI DA REGALO

VIA GRANDE, 23
TEL 23.208 - LIVORNO

PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A
Tel. 34.164 - LIVORNO

TOSCO ORAFA
Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

Presso il Centro T. F. CASAGLI, via Aurelia Nord 112, a San Pietro in Palazzi di Cecina (Tel. 0586/660.128), tra qualche giorno ci sarà anch'io, CESARE RAGAZZI — quello della foto — bolognese, calvo, titolare del laboratorio T. F.



Venite, desideriamo dimostrarVi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa. Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!...

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

La nuova scienza dei capelli veri.

al BOTTEGONE COLLESALVETTI

Tutto meno caro

fustino dixan	4.800	pelati 1 kg.	330
saponette lux	280	pasta barilla	540
latte p. s. 1 lt.	300	riso r. b. 1 kg.	540
tonno all'olio d'oliva gr. 200	720	acqua oligominerale	70
pasta « De Cecco » di Fara		1 lt. Vallechiara	70
San Martino gr. 500	430	caffè famiglia al kg.	4.600
brandy S. Honorè riserva	1.970	olio cuore 1 lt.	1.680
conf. analcolici da 6 bot.	480	formaggini Ramek	570
olio oliva al lt.	1.740	pizza barilla	590
amaro Montenegro	2.660	doppio concentrato	
starlette 15 fette	960	da gr. 500	360
fustino concentrato	360	fustino biol	4.800
da gr. 500			
fustino biol	4.800	cannellini gr. 500	170

ed in più
il BOTTEGONE ti regala un buono acquisto da L. 2.000 per acquistare di più e pagare di meno

Salotti Cucine Soggiorni

Studi Camere ragazzi Tinelli rustici

Articoli di gusto Camere matrimoniali Mobili in stile

Prezzo giusto MOBILIFICIO GIGANTE PINI
VIA GRANDE, 45
TEL 26.195

Approvato il bilancio consuntivo del 1978

Oltre 9 miliardi di utili per il Monte dei Paschi

La metà verrà destinata a Siena e alla provincia - Le cifre dimostrano la crescita costante dell'istituto di credito - La deputazione vota all'unanimità

Dibattito sul Sud-Est asiatico con Chomskj

PISA — I conflitti nel sud-est asiatico: imperialismo e socialismo. Su questo tema parleranno domani pomeriggio a Pisa Noam Chomskj, Aldo Natoli e Pablo Mussi.

SIENA — L'utile netto per l'esercizio bancario 1978 del Monte dei Paschi è risultato di 9 miliardi, 621 milioni, 608.108 lire. Di questi 9 miliardi e passa verranno distribuiti alla città e alla provincia nelle sue articolazioni economiche, sportive, associative, religiose e agli enti: 4 miliardi, 512 milioni 625.362 lire. Il rimanente andrà a riserva. Il bilancio del 1978 del Monte dei Paschi di Siena è stato approvato venerdì scorso all'unanimità dalla deputazione amministrativa.

istituto bancario che va crescendo di anno in anno ed è il capofila di un solido gruppo bancario che comprende la Banca Toscana, il Credito Lombardo ed ha numerosissime partecipazioni in società, enti ed altri istituti sparsi in tutto il mondo tra cui il Medio Credito, l'Istituto Federale di Credito, la Banque du Sud, l'I.T.B., il Medio Credito Umbro, il Medio Credito Regionale Toscano, il Credito Sportivo ecc. Complessivamente il Monte dei Paschi può contare su oltre 400 sportelli bancari e su 8050 dipendenti che nel 1977 erano 8.000.

452.622 milioni, i mezzi totali amministrati 10.486.902 milioni, i crediti per cassa e mutui 3.656.818 milioni, i mutui 3.656.818 milioni, i titoli di proprietà 3.401.437 milioni.

Analizzando i diversi aspetti della realtà sociale, si incontrano difficoltà non indifferenti quando si cerca di comprendere il « fenomeno » attraverso una analisi precisa sul piano quantitativo, e su quello, della statica. Senza il supporto fondamentale della quantità di un fenomeno si rischia di averne una configurazione parziale e, in definitiva, generica.

« espone — si dice nella premessa — i risultati di una indagine conoscitiva sull'assetto e il gettito delle strutture formative in provincia di Pistoia, nell'ambito di un più vasto programma di indagini che si inizierà per conto della Cassa di Risparmio volte al superamento degli squilibri qualitativi tra domanda e offerta di lavoro giovanile nell'ambito del sistema socio-economico locale ».

Terminata una prima parte dell'indagine del CENSIS e della Cassa di Risparmio — Esaminato l'assetto e la frequenza delle strutture formative nella provincia — Trecento ragazzi all'anno non terminano la scuola dell'obbligo, 1200 si diplomano

gli studi dopo il completamento e sono circa 500.000 unità; ci sono poi coloro che non concludono gli studi superiori (400-450 unità); infine diplomati e qualificati, 1000-1200.

Immanzitutto appare necessario — conclude il rapporto CENSIS, proponendo alcune linee di fondo di intervento — un orientamento generale della domanda sociale di istruzione, che ha il fine di disincantare percorsi formativi affollati e con scarse possibilità di sbocco lavorativo e alla incentivazione verso percorsi formativi poco o scarsamente frequentati e che offrono invece più ampie possibilità di inserimento occupazionale.

Tragico incidente sul lavoro alla CEMENTIR

Livorno: operaio muore cadendo da una betoniera

LIVORNO — Un operaio di 54 anni è morto cadendo da una auto betoniera mentre stava lavorando nella cementiera di via del Marzocco.

lato da un'altezza di oltre tre metri picchiando la testa sull'asfalto. Come è potuto succedere? E' una domanda a cui l'inchiesta aperta dalla magistratura dovrà dare una risposta.

Il dato positivo che maggiormente emerge da questo bilancio '78, se si mettono a confronto i bilanci degli ultimi tre esercizi bancari del Monte dei Paschi, è proprio quello della crescita evidente e verticale dell'utile grezzo.

GROSSETO — Il consiglio comunale ha approvato definitivamente, con il voto unanime di tutte le forze politiche, il « progetto » per un insediamento termale a Roselle, grossa frazione agricola, 7 chilometri a nord del capoluogo maremmano.

« Il problema è stato risolto positivamente con il piano pluriennale di attuazione nel quale sono state inserite nuove zone, fuori dalla frazione e dai centri abitati, precisamente a « Novelletta » e alle spalle delle colline di « Moscona ».

« Questo importante insediamento, turistico, ricettivo, sanitario, capace di utilizzare pienamente e razionalmente l'acqua (la portata sarà di circa 500 litri il secondo) si fonde a 37 gradi di calore in grado oltre che di dare risposte sanitarie e terapeuti-

che ai lavoratori sofferenti di « reumatismi », di valorizzare e rendere stabile il flusso turistico nella vasta area « archeologica » ricca di testimonianze sulla civiltà etrusca a Roselle.

« L'impianto sarà composto da una palestra normale da una palestra specializzata per la riattivazione degli arti, da un reparto per cura fisioterapia, spogliatoi per la piscina all'aperto.

« In questa direzione, lo dice anche l'indagine, ci si trova davanti alcuni grossi nodi a livello di organizzazione del lavoro (il rapporto mutuale intellettuale, mansioni, retribuzione, ecc.) di struttura sociale, e di percorsi formativi (contenuti e metodologie didattiche); è altrettanto vero tuttavia che solo individuando concrete modalità di intervento contemporaneamente su tutti questi piani si potrà fare qualche passo avanti nella direzione del superamento della frattura tra scuola e lavoro.

Non si presentano alle amministrative

Solo per la Camera e l'Europa la lista PDUP e MLS a Siena

SIENA — Il PDUP ed il Movimento lavoratori per il Socialismo (MLS) non si presenteranno alle prossime elezioni amministrative per il comune di Siena così come non si sono presentati per i collegi senatoriali. La lista del PDUP-MLS sarà invece presentata alle elezioni per la camera e a quelle per il Parlamento Europeo.

Convegno regionale sugli Istituti di Ricerca Educativi

Sabato prossimo nella sede dell'Istituto Gramsci, piazza Madonna degli Aldobrandini 8, avrà luogo una giornata di lavoro su « Gli Istituti Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi ».

ENI a copertura del deficit

Ad Arezzo la Lebole presenta le prime cifre sul risanamento

I sindacati aspettano proposte organiche sull'organizzazione del lavoro e sull'occupazione — Lento il recupero del mercato estero

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2.0 trimestre 1979. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuarlo con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

Nozze d'oro

Nell'occasione delle loro nozze d'oro i compagni Angelina e Carlo Eremiti, di Bagnore (Grosseto) sottoscrivono per l'Unità L. 10.000.

leggete Rinascita

Porte a Soffietto Infissi metallici tende alla veneziana DI MARINARI M. Via Firenze, 112 - LIVORNO - Tel. 32.172 - 422.279

SP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

SP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

SP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico



Uno dei disegni anatomici di Leonardo

In Palazzo Vecchio i disegni made in England di Leonardo

La Regina d'Inghilterra ha detto « yes » e i quasi cento disegni di Leonardo dal valore inestimabile sono partiti in volo, con la massima segretezza, destinazione Firenze, Italia. Cinquanta fogli, disegnati quasi tutti su entrambe le facciate, negli anni dal 1489 al 1513 dal genio fiorentino, quando cioè passava parte del suo tempo allo Spedale di Santa Maria Nuova a studiare anatomia dal vivo, con quel numero materiale umano. I disegni eseguiti oltre 4 secoli fa a Firenze passarono con diverse traversie la Manica, per finire nella prestigiosissima collezione della Regina inglese conservata a Windsor. Al pubblico erano stati mostrati raramente, l'ultima grande occasione in cui la intera collezione comparve in mostra è stata a Londra due anni fa. Il sindaco di Firenze aveva richiesto alla Regina che temporaneamente i dipinti potessero tornare a Firenze

per essere mostrati al pubblico. La Regina ha acconsentito, e così, per la prima volta in Italia, dal 5 maggio nei quartieri monumentali di Palazzo Vecchio i visitatori potranno ammirare la preziosa collezione. Il trasferimento delle opere, per il loro inestimabile valore, è avvenuto con tutti i crismi della sicurezza, e per questo anche in assoluta segretezza: per i fiorentini stessi è dunque stata una sorpresa scoprire che nel comune di Firenze in questi giorni si conservano le opere di Leonardo, il più numeroso gruppo di suoi disegni mai esposto nel mondo. Per l'eccezionalità della mostra i quartieri monumentali restano aperti al pubblico tutti i giorni, dal 6 maggio, con orario ininterrotto dalle 9 alle 19, la domenica dalle 9 alle 13. Il biglietto d'ingresso, in ogni caso, non è stato aumentato, ed è comprensivo della mostra dei « Disegni anatomici di Leonardo da Vinci ».

La pietosa storia del povero Morino orfano di mamma

In scena al Teatro Niccolini l'ultima fatica di Paolo Poli - Riproposta comica di una commedia in vernacolo - Una compagnia formata di soli uomini



Paolo Poli

Silvano Casetti detto Morino è il protagonista dell'ultima fatica di Paolo Poli (*Il Morino* appunto, di Bruno Carbozzi, vecchia gloria del teatro vernacolare, in scena al Niccolini), protagonista da apparire a tanti ragazzi terribili e incompresi della letteratura nazionale (e toscana in particolare) da Gianburrasca di Vamba a Franti di De Amicis, per non parlare di Pinocchio e non precipitare nel microsentimentalismo melmoso di *Incompreso*.

La storia prescelta da Poli è quella infatti straparlacrine di un ragazzino orfano di mamma che vede il padre rinvoltare a nozze e assiste alla nascita di un fratellastro che ancora più lo esclude dal nuovo nucleo familiare. Il finale prevede la generale

riappacificazione in nome del trionfo dei buoni sentimenti. Nient'altro, verrebbe da pensare che una nuova occasione di esercizio per la antica e beffarda crudeltà di Paolo Poli (che nel complicato sistema di parentele stabilito dal testo riveste il ruolo dell'impagabile nonna paterna) sui temi del comune sentimento della famiglia, croce e delizia della nostra letteratura popolare e no. Ma l'ironia oggi non fa più presa e i trucchi di scena che dovrebbero accentuare la già grottesca situazione rappresentata (in particolare il travestimento a cui Poli ricorre in dose massiccia allestendo una compagnia di soli uomini) non possono più da soli sigillare l'intenzione parodistica. Il risultato è uno spet-

taellino breve (e forse di questi tempi è già un merito), qualche volta spassoso, molto « nostrale » e quindi non esportabile. Insomma, per dirla in termini parlamentari, Paolo Poli chiede la fiducia agli spettatori non in base al programma, bensì solo e esclusivamente, per le garanzie fornite dall'anzianità di servizio e dal suo indubbio talento di attore. Il pubblico è vero, sta dalla sua parte, almeno così è successo la sera della prima, ma Poli gioca in casa (e specialmente gioca sulle sue assenze da casa).

Non sappiamo quanta parte dell'ovazione finale riguardi gli altri attori: tra i quali Marco Messeri, Donato Sannini e Carlo Monni.

a.d.o.

CINEMA

Tra i ghiacciai pensando al disastro atomico

Personaggi sentenziosi e facili metafore in « Quintet » di Altman - Un macchinoso racconto composto « a sei mani » Un gioco incomprensibile e intricato



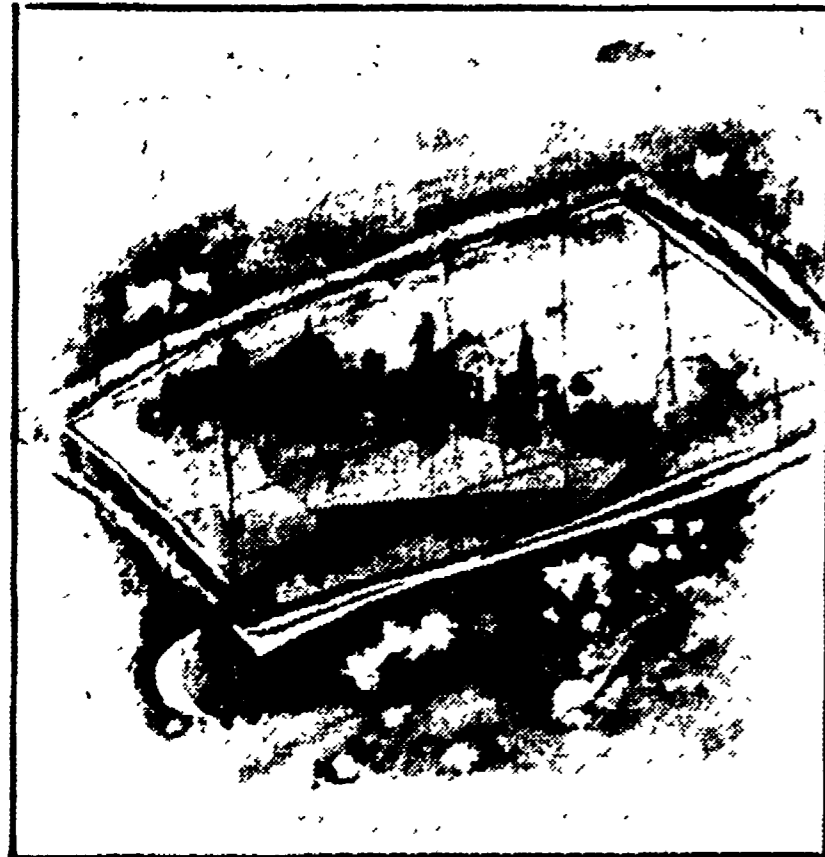
Il regista Robert ALTMAN

Non si è ancora spenta l'eco dell'insuccesso di « Quintet », che già circola negli Stati Uniti l'ottimismo opera del prolifico Altman (ben tredici film in dieci anni). Forse è troppo anche per l'infaticabile cinquantatreenne di Kansas City, che oltre al suol dà sempre un'occhiata e una mano a quelli della sua scuderia. Per scrivere « Quintet » si è fatto aiutare dai collaboratori Frank Barhydt e Patricia Resnic, ma il risultato a sei mani appare faticoso nella scrittura « letteraria » prima ancora di quella cinematografica. Le intuizioni figurative di Altman, infatti, a cominciare dalle distese monocromatiche di bianco e dall'alone di nebbia che si staglia tra i personaggi come in un incubo, sono appesantite dalla macchinosità del racconto, denso di simboli talora astrusi. In un universo compreso da una morsa di ghiaccio per un'ipotetica e improvvisa glaciazione, i so-

pravvisusti dagli strani costumi rinascimentali, senza memoria del passato né attesa del futuro, si agitano per la città senza nome ricoperta di stalattiti (Altman ha utilizzato i resti delle strutture futuribili dell'Expo di Montreal). Loro unica occupazione sembra essere l'incomprensibile greco del Quintet su tavolini pentagonali, un gioco dell'eliminazione alla decima vittima con giudici completamente arbitrari che seguono sadicamente le fasi sanguinarie delle partite, mentre cani famelici attendono i cadaveri insensibili come nella maledizione di Antigone. Il cinque è un numero di cabala senza eccessive risonanze, ma nell'apocalisse nevosa come nel gioco della morte non ci sono regole né consolazioni. Esser (Paul Newman) cacciatore solitario di roche, arriva nella città di ghiaccio con ancora frammenti di memoria, sensazioni di amore, una

compagna che porta la vita in grembo a cui darà pietosa sepoltura nell'acqua del fiume, un concetto dell'individuo che infrange le regole assurde del caso e della violenza. Come un polveroso giocatore del vecchio West, il solitario accetta il rischio e la sfida del gioco, da vittima si fa vendicatore e riparte da solo verso nuove mitiche regioni inseguendo il volo altrettanto solitario di un'anitra selvatica. Nell'indistinto del bianco, da dove era sbucato, si perde la figura dell'uomo: il sogno raggelato di Altman è finito. Produttore di se stesso, Altman ha mutato segno alla catastrofe proprio quando gli incidenti nucleari spongono l'immaginario del pubblico verso irrisolvibili fissioni termiche, ma il gelo della sua finzione si allinea all'angoscia (reale) del disastro di Harrisburg.

Giovanni M. Rossi



« Il tappeto volante », Acquarello di Giosetta Fioroni

Giosetta Fioroni e le sue fiabe

Da sabato scorso Giosetta Fioroni espone alla galleria « Signorina Rosina », in via Scipione Ammirato, le sue « Subitanità ». E' il risultato di un lavoro maturato fin dal '70: una lunga serie di quadri con vernice in allumini, immagini molto lievi su fondo bianco, apparizioni incerte ai volti, sequenze di figure, schemi di paesaggi ridotti a geometrie. Prosegue così l'itinerario della Fioroni sul tema « memoria » e sul tema « fiaba ». L'approfondimento su un complesso mondo interiore si è col tempo modificato in una attenzione per la condizione magica e fiabesca. Disegni, acquarelli, appunti e fogli scritti illustrano questo clima, luoghi, eventi, apparizioni ed eterni personaggi popolano questo mondo nel contrasto tra maleficio e giovamento, consueto ed abnorme. Giosetta Fioroni vanta una lunga esperienza, costellata di una serie nutrita di mostre personali e collettive. In occasione di questo appuntamento alla « Signorina Rosina » è anche uscito un suo libro con lo stesso titolo della esposizione, « Subitanità », in copie limitate e di cui alcune accompagnate da un disegno originale.



Dietro la pubblicità c'è anche voglia d'arte

Bombardati dalla pubblicità, assuefatti dalla propaganda come da un vizio, vediamo e non vediamo i manifesti e le immagini che ci scorrono accanto e che ci istigano all'acquisto, alla voglia, alla mania. Salvo, poi, ogni tanto, dire: « guarda bello! » indicando un manifesto pubblicitario. Nelle stanze tappezzate di poster dei più giovani (quando usa ancora) compaiono così anche manifesti di pubblicità, anche se di cinema o di mostre. E nelle sale degli ex-giovanisti più belli: feticcio addirittura sotto vetro. Allora che cos'è, atona ed infame pubblicità o c'è un po' d'arte o almeno di piacevole pennellata? Mario Lovregne, che pubblicitario lo è di professione, il suo lavoro non lo chiama esterofonicamente « design », ma ci assicura che c'è dietro qualcosa di più, l'impegno d'artista e dello studioso del colore, e parla di « prepari » l'arte della (o nella) propaganda. E lo mette in mostra. Li abbiamo già visti i suoi manifesti, sui muri di Firenze, per conferenze della Regione o per cicli cinematografici: ora ce li ripropone alla Galleria Menghelli di via De' Pepi. Una rassegna tutta colore dal segno preciso, non più affiancata dalle altre pubblicità, un po' trite ed un po' tristemente insidiose, ma in una « personale pubblicitaria ».

Un volume storico edito dal centro studi

75 anni di lotte per il lavoro raccolte dai giovani a Piombino

Un lungo lavoro d'archivio - Già pronto il primo opuscolo sulla Camera del Lavoro - Ricostruite le fasi più salienti del movimento operaio

PIOMBINO - Settanta-cinque anni di storia della Camera del lavoro di Piombino, un patrimonio estremamente ricco di significati e di lotte combattute da una delle punte più avanzate della classe operaia del nostro paese, che la CGIL di zona si propone di far rivivere in un volume che dovrà uscire nel 1982, in occasione appunto del 5. anniversario della fondazione della Camera del lavoro. Una celebrazione tutt'altro che retorica, quindi, ma anche un impegno arduo, per affrontare il quale la segreteria della CGIL ha chiesto la collaborazione del Centro Piombinese di Studi Storici. I giovani del Centro non hanno perso tempo e si sono messi subito al lavoro, selezionando pazientemente il materiale esistente per riordinare l'archivio della Camera del lavoro, raccogliere o ricostruire testimonianze di protagonisti. Un lavoro che ha già dato i suoi frutti. Oltre alla



La commissione operaia guidata da Umberto Pasella in partenza per la prefettura durante la serrata del 1911

fabbrica e le occupazioni del 1920. Il periodo della ripresa dell'attività della C.d.L. dopo la guerra, con gli stabilimenti distrutti dai bombardamenti, è ricostruito attraverso la testimonianza di Danilo Gistri segretario in quel periodo, e di alcuni suoi collaboratori. Fu proprio in quel periodo della ricostruzione che gli operai piombinesi dettero prova delle proprie capacità. Gli operai ricattavano ad uno ad uno i pochi pezzi di carbone dispersi nello stabilimento per preparare la prima carica dell'altoforno, mentre cominciavano a funzionare i Consigli di gestione e si ricostruiva la struttura interna della

C.d.L. Vennero poi i momenti difficili delle azioni politiche di Scelba, della scissione sindacale operata dalla corrente democratica. Nel 1953 fu occupata la Magona, una lotta dura che culminò con il licenziamento di 2000 operai e la chiusura dello stabilimento. Non fu facile scuotersi da quella esperienza, mentre ancora discriminazioni e licenziamenti venivano adottati per fiaccare l'iniziativa del movimento operaio. Dopo le battaglie degli anni '50, la progressiva conquista delle posizioni perdute. Poi arrivano le grandi lotte degli anni '60 che segnano un'altra

« I Resti di Frinico » stasera al Teatro Affratellamento

Debutta questa sera all'Affratellamento (turno B e pubblico normale), alle ore 21.15 in prima assoluta « I Resti di Frinico » di Rostagno. Frinico è il più antico tragico greco (VI-V Sec. A.C.). Di lui ci sono giunti solo pochi versi, e i titoli di alcune tragedie. Sembra sia stato il primo a introdurre nella tragedia caratteri femminili. Frinico segna un punto di rottura di per se stesso drammatico: la cristallizzazione (per così dire) letteraria della ricezione collettiva del mito. Il grande fiume ora si trasforma in tradizione scritta. Lo spettacolo verrà replicato venerdì (turno A e pubblico normale), sabato e domenica sempre alle 21.15 al Teatro Affratellamento. Sempre questa sera alle ore 21.15 al Teatro della Pergola seconda ed ultima replica (turno B e pubblico normale) de « La pace » di Aristofane, l'irno alla pace nel segno di una speranza sempre attesa, presentato dal Teatro d'Arte di Atene che già ha presentato con successo l'« Edipo re » di Sofocle. E' questo l'ultimo giorno per poter assistere alle rappresentazioni del più autorevole teatro greco.

Giorgio Pasquonucci

CIOMEI LIVORNO

- Blo Presto L. 5.100
- Dash » 5.100
- Caffè Splendid » 1.250
- Caffè Suerte » 1.250
- Caffè Bourbon » 1.300
- Olio Cuore » 1.700
- Arachide Gradina » 1.550
- Arachide Oio » 1.650
- Semi vari » 830
- Soia Lara » 840
- Olio oliva » 1.870
- Olio Dante » 2.100
- Salsina Cirio » 220
- Pummarò Star » 260
- Pomodorissimo Santa Rosa da L. 470 a » 320
- Pelati Cirio Kg. 1 » 540
- Margarina Rama gr. 200 » 370
- Maionese Star gr. 90 » 290
- Otto dadi Star » 260
- Pizza Star » 540
- 30 Filtri Star Tea » 390
- Ciao Crem gr. 250 » 790
- Ciao Crem gr. 480 » 1.450
- Tin Tin Alemagna » 70
- Confett. Colombani gr. 350 » 450
- Confett. Colombani gr. 700 » 850
- Confettura Colombani monouso gr. 30 » 60
- Cappuccino Star » 430
- Biscotti Mulino Bianco pacco doppio » 610
- Biscotti Mellin da L. 550 a » 380
- Biscotti Motta Melody Kg. 1 » 1.350
- Biscotti Pavesini » 320
- Fagioli cannellini » 190
- Acqua minerale Crodo » 130
- Ciappi cane gr. 400 » 390
- Kit Kat gr. 410 » 450
- Dent. Colgate gigante » 680
- Dent. Durban's gigante » 680
- Dent. Pasta del Capitano famiglia » 880
- Busta doppia talco Robert's » 295
- Ammorb. Coccolino 2 lt. » 1.490
- Lacca Panten da L. 2.450 a » 1.250
- Deodor. Bac da L. 2.750 a » 1.850
- Rasoi Bic » 80
- Pandoro Bauli a metà prezzo
- Pandoro Bauli gr. 500 » 1.000
- Pandoro Verona gr. 750 » 1.300
- Panettone Motta a metà prezzo
- Panettone Alemagna a metà prezzo
- Pandoro Alemagna a metà prezzo

OLIO SANSA E OLIVA LIRE 1.290

Decine di migliaia al corteo per la festa del Primo maggio

Un solo grido: lottiamo per cambiare

Giovani, donne, disoccupati e lavoratori hanno partecipato alla manifestazione indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - A via Medina il comizio di Marianetti: «Le elezioni non fermeranno il sindacato; bisogna chiudere subito e bene i contratti» - Grossa partecipazione nella regione



Una visione panoramica della manifestazione per il 1. Maggio a Napoli

Il clima elettorale c'è e si sente. Si sente innanzitutto negli slogan scanditi nel corteo del 1. maggio. «E' ora di cambiare, il PCI deve governare». Il grido, pronunciato da mille voci, rimbalza dalla testa alla coda del lungo serpente umano. Si agitano i comunisti ma anche i lavoratori di diverso orientamento politico sono convinti che la «questione comunista» è il nodo centrale del nostro Paese.

Lo ricorda anche Agostino Marianetti, uno dei segretari della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, quando prende la parola in via Medina: «Ci sono le elezioni politiche che il sindacato non voleva. Questo non significa però che il sindacato sarà assente da questi giorni, anzi, innanzitutto il rinnovo dei contratti». Subito dopo Marianetti ha ancora una volta chiarito la posizione della Federazione sindacale sul quadro politico: «Aspiriamo a un governo di unità nazionale, fondato sulla collaborazione di tutte le forze democratiche».

Un 1. maggio di festa, dunque, com'è tradizione del movimento operaio, ma anche di riflessione sulle grandi questioni del Mezzogiorno, e di lotta.

Nppure la pioggia - che ha fatto venire alla mente un'altra grande manifestazione popolare tenutasi qui a Napoli sotto scrosci gelidi di acqua di un mese fa, il 6 aprile - ha smorzato l'entusiasmo dei partecipanti. Quasi 10 mila, uomini e donne, disoccupati e lavoratori venuti da tutta la provincia (con la eccezione di Castellammare dove c'è stato un corteo di un migliaio di persone). Gli striscioni di CGIL, CISL, UIL e dei comunisti di fabbrica si gonfiavano con quelli delle sezioni comuniste e della FGCI. Anche i socialisti, per l'occasione, hanno dato il «battesimo» a decine di bandiere rosse col nuovo simbolo del partito. E poi tanta musica: c'è la banda di Bacoli e quella di Afragola; suonano ritmi allegri, ma dentro c'è tanta tensione, un modo diretto di comunicare la propria voglia di lottare per cambiare.

C'è anche una «mostra itinerante»: l'hanno allestita i compagni della sezione comunista di Secondigliano; sono grossi fotogrammi a colori; rappresentano i vicoli Cenisi, un susseguirsi di «bassi» umidi e malsani. «Grazie DC, tocca a noi comunisti ricostruire Napoli e i vicoli Cenisi, per battere il «male oscuro» della città, un male che si rinvia al servizio del proletariato», è la scritta di severa condanna al malgoverno trentennale.

Il risanamento urbanistico ed edilizio della città è uno dei temi di fondo dell'iniziativa sindacale qui a Napoli, insieme alla richiesta di chiusura subito e bene i contratti e di creare maggiore occupazione nel Mezzogiorno. L'altro argomento di questo 1. maggio 1979 è appunto quello dei contratti di lavoro delle grandi categorie dell'industria e dell'agricoltura. Il secondo passaggio, quello più applau-

dito, del discorso di Marianetti è così tutto dedicato alle vertenze contrattuali. Il dirigente sindacale ha ricordato il senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori che hanno contenuto le loro richieste salariali a livelli accettabili per il nostro sistema economico. «Ma nonostante questo - ha aggiunto Marianetti - il padronato ha sferrato ugualmente un attacco, che potremmo definire ideologico, contro il sindacato. La Confindustria e Carli si sono opposti innanzitutto al diritto d'informazione che il sindacato ha rivendicato nelle scelte di politica industriale».

Insomma Carli e «lor signori» dicono che la libertà nel paese è in pericolo perché il sindacato, i lavoratori, chie-

dono di sapere come verranno utilizzate le risorse produttive. Ma qual è stata finora la libertà degli imprenditori? Gli effetti li possiamo vedere tutti coi nostri stessi occhi. Un Mezzogiorno sempre più povero e un Nord congestionato e sovraffollato. Così Napoli 2 e Secondigliano d'Arco rischia di saltare definitivamente, ma intanto migliaia di disoccupati meridionali hanno ripreso la valigia per emigrare a Torino, la capitale FIAT.

E allora qual è realmente il potere per cui lottano i lavoratori insieme al sindacato? E' il potere di programmare seriamente l'uso delle risorse; di risolvere finalmente in modo positivo i mille mali del Mezzogiorno d'Italia;

di dare credibilità alle istituzioni democratiche.

«Una giornata di festa allora? - si era chiesto poco prima Orlando Polignano, parlando a nome della Federazione sindacale napoletana - questo 1. maggio un'altra tappa della lotta per dare a Napoli e al Mezzogiorno un volto più civile». La stessa tensione era presente nelle manifestazioni che si sono moltiplicate in tutta la Campania.

Particolarmente combattiva quella che si è svolta a Caserta. Grossa partecipazione si è avuta anche ai cortei di Salerno, Benevento e Avellino. In Irpinia, infine, iniziative dei sindacati cui sono state anche nei centri maggiori della provincia.

Convocato martedì il Consiglio regionale

Non passa la manovra dc della crisi ad oltranza

Si dovrà discutere della lista e del programma del Partito comunista - Lo scudocrociato aveva richiesto un ulteriore rinvio

E' stata fissata per martedì prossimo la riunione del Consiglio regionale, che dovrà esprimersi sulla lista e sul programma presentato dai comunisti per risolvere una crisi che si trascina per volontà della DC e per l'ambiguità degli altri partiti ormai da 4 mesi. I consiglieri regionali del PCI, come i nostri lettori sanno, hanno dovuto far ricorso a una precisa norma del regolamento per poter ottenere la riunione del consiglio in tempi brevi.

La sensibilità politica della DC era infatti tanta (si fa per dire, naturalmente...) che i democristiani avevano chiesto un ulteriore rinvio a dopo il 10 maggio, perché impegnati in questioni interne di partito. Come dire che gli interessi della DC sono superiori a quelli delle popolazioni della Campania. Ma co-

si - ovviamente - non è la dura battaglia portata avanti in queste settimane dal PCI intendente sottolineare l'inevitabilità di questi incontri.

La DC poi pretende che sia escluso dal governo della regione l'unico partito che finora si è dimostrato in grado di presentare un programma preciso e ricco di impegni concreti e una lista di assessori.

La prossima riunione del Consiglio, dunque, prevede che si voti su questa lista e sul suo programma.

L'articolo 34 dello statuto prescrive che nelle due prime votazioni la seduta sia valida con l'intervento dei due terzi dei consiglieri in carica (e cioè 40).

In queste prime votazioni per eleggere la giunta è necessaria la maggioranza assoluta dei presenti.

Nella terza seduta, la seduta è valida con 31 presenti e la giunta viene eletta a maggioranza semplice.

In ogni caso chi si assume la responsabilità di votare contro la lista e il programma comunista dovrà anche chiarire come e quando avrà fine la crisi regionale. L'iniziativa comunista ha, comunque, già messo in moto una vivace dialettica nei partiti: è noto, infatti, che tre consiglieri socialisti su sei non condividono la linea scelta dalla segreteria regionale socialista perché la ritengono subalterna agli interessi dc e che nella stessa DC c'è chi si rende conto che la manovra della «crisi a oltranza» e del congelamento della vita dell'istituzione potrebbe risolversi in un pericoloso «boom» per lo scudocrociato.

Sono stati acquistati dalla amministrazione comunale

50.000 biglietti omaggio per fare visitare lo Zoo

Alla iniziativa sono interessati i bambini delle scuole elementari e medie. La distribuzione dei taloncini di entrata avverrà presso il Provveditorato

In occasione dell'Anno internazionale del fanalino di paraffina l'amministrazione comunale ha acquistato 50 mila biglietti per lo Zoo da distribuire tra gli alunni delle scuole comunali.

I biglietti sono in distribuzione presso gli uffici del provveditorato.

Grazie a questa iniziativa, costata complessivamente 25 milioni, molti bambini potranno visitare, forse per la prima volta, uno dei più interessanti giardini zoologici

Proprio per questo l'annuale distribuzione dei biglietti è stato accolto con vivo entusiasmo e molte classi hanno già organizzato visite di gruppo. Ma l'iniziativa del Comune è particolarmente importante anche per un altro aspetto.

Lo Zoo di Fuorigrotta versa infatti in precarie condizioni finanziarie, tanto che di recente si è dovuto ridurre l'ammontare delle spese per il cibo agli animali.

Qualche volta, ad esempio

ai felini sono state date in pasto le teste di pollo. Di fronte a questa situazione di estremo disagio, il cui prolungarsi avrebbe potuto addirittura indurre alla chiusura del canalicolo, il Comune ha deciso di intervenire.

I biglietti sono stati dunque acquistati sotto forma di contributo.

Sono intanto in preparazione altre significative manifestazioni pubbliche per lo anno internazionale del fanciullo.

Credito e Mezzogiorno - Un convegno del PCI ripropone una questione decisiva

...se l'incentivo arriva tardi e male

E' tutto da rivedere il sistema degli incentivi per l'industrializzazione - Quattro punti concreti per una ridefinizione quanto mai urgente - Coordinamento amministrativo e programmazione democratica

La politica del credito agevolato dopo essere stata per anni oggetto di discussione e di critiche nel mondo economico e sindacale ha raggiunto anche le aule giudiziarie. Stipese, però, che oggetto dell'inchiesta non siano i responsabili delle distorsioni di tali politiche ma i vertici della banca d'Italia che più volte le hanno criticate. E' cosa nota infatti che vi è stato un uso eccezionalmente discrezionale e clientelare nella concessione degli incentivi. Molte valide iniziative non sono state finanziate mentre in altri casi imprese, politicamente protette, sono riuscite ad ottenere agevolazioni finanziarie in misura superiore alle spese effettivamente sostenute. Recentemente, anche in relazione alle note vicende giudiziarie, sono state rinnovate proposte ad abolire il credito agevolato ed i contributi a fondo perduto, in quanto fonti di corruzione e inefficienza.

In Italia si è scelto una via di mezzo che riesce a conciliare gli aspetti negativi dell'una e dell'altra soluzione e cioè la tenerezza della soluzione centralizzata e la discrezionalità di quella decentralizzata. E' noto che la legge 183 nei casi meno complessi, investimenti al di sotto di due miliardi, prevede l'intervento di tre organismi, l'Istituto speciale, la Cassa del Mezzogiorno, il ministero per gli Interventi straordinari. Nel caso di investimenti che superano i 10 miliardi interviene anche il Cipe e le Regioni (queste ultime a titolo preventivo). Procedure amministrative complesse sono previste dalla 675. Il risultato

di tutto ciò è un enorme allungamento dei tempi di istruttoria e quindi dei tempi senza aver minimamente migliorato l'utilizzo delle risorse, dal momento che è noto che gli organismi centrali in Italia non hanno gli strumenti per valutare in modo coordinato le varie domande di investimento.

La discrezionalità nella concessione delle agevolazioni, in assenza di precisi e validi criteri da parte governativa od in assenza di un'adeguata struttura da parte degli organismi preposti, si è tradotta in passato in uno sperpero di risorse. Sembra allora molto più ragionevole ed efficiente un sistema di incentivi come quello in vigore in Inghilterra che prevede differenziazioni nel valore dei contributi per aree geografiche ma all'interno di

queste un livello di incentivazione eguale per tutte le imprese.

Tali incentivi sono gestiti direttamente dagli uffici regionali del ministero per l'Industria. Ogni organismo, nel sistema inglese, è pienamente responsabile della gestione; senza dover chiedere, una volta istruita la pratica, ulteriori autorizzazioni. In tal modo ogni impresa che pensa di possedere i requisiti previsti dal governo per la concessione degli incentivi, può ottenere una risposta. Nel sistema inglese una parte degli incentivi, la più sostanziosa, è concessa automaticamente dagli organismi centrali alle imprese che rientrano nei criteri indicati dal governo.

Il margine di discrezionalità in questi casi è molto limitato. Vi sono poi incentivi concessi direttamente dal centro per la promozione di settori industriali ritenuti strategici ai fini dell'economia nazionale (microprocessori, etc.).

Da quanto detto risulta che la politica di industrializzazione del Mezzogiorno necessita di una sostanziale modifica del sistema degli incentivi e delle procedure di concessione degli stessi. Appare opportuno razionalizzare questa politica attribuendo agli attuali istituti di credito speciale la funzione di istituti di mediazione nel Mezzogiorno (evitando così la nascita dei mediocrediti regionali). Essi dovrebbero intervenire nel settore del credito a medio e lungo termine e favorire lo sviluppo delle imprese del Mezzogiorno ed in particolare quelle di minori dimensioni per le quali il credito è il problema del reperimento di capitali. Ovviamente i prestiti dovrebbero essere erogati a tasso di mercato. Occorrerebbe inoltre attribuire ad altri organismi la funzione di concedere agevolazioni finanziarie. A questo proposito sarebbe forse opportuno costituire un'istituzione basata sul contributo in conto interessi (un'impresa che ottenga un certo finanziamento per un proprio progetto di investimento può chiedere ad un apposito organismo un contributo in conto interessi). Sia il contributo in conto capitale che quello in conto interesse dovrebbero essere erogati dallo stesso organismo.

Ricapitolando possiamo dire che la politica di industrializzazione del Mezzogiorno deve anzitutto prevedere una riforma del sistema degli incentivi basati sui seguenti criteri:

- Le agevolazioni devono essere concesse o da organismi centrali o da organismi regionali con responsabilità dell'istruttoria.
- Fornire precise indicazioni ai vari organismi erogatori così da limitare la loro discrezionalità e consentire convenientemente la concessione di incentivi in misura fissa per tutti gli investimenti realizzati in una data area.
- La concessione deve essere basata su un'analisi differenziale dei contributi per aree geografiche, sia alla concessione di agevolazioni in misura diversa ai vari settori, sia in ogni caso l'importante è che siano indicati criteri molto precisi in modo tale che l'impresa che si trova nella condizione di accedere a tali agevolazioni è certa di ricevere il contributo in un periodo di tempo relativamente ridotto.
- Gli istituti di credito speciale che operano nel Mezzogiorno dovrebbero trasformarsi in istituti di medio credito, erogando prestiti ai soli tassi di mercato.
- Sostituzione del contributo in conto interesse con il solo contributo in conto capitale.

E' chiaro che anche una siffatta riforma del sistema di incentivazione nel Mezzogiorno non risolve tutti i problemi della politica di industrializzazione del Sud, la quale dovrebbe servirsi anche degli altri strumenti già esistenti, la cui gestione è assolutamente inadeguata.

Alfredo Del Monte
Professore di Economia Politica nell'Università di Napoli

«Questo Banco di Napoli deve cambiare statuto»

Lo ha ribadito Valenzi all'assemblea generale - Decisiva la democratizzazione del consiglio di amministrazione

L'assemblea generale del Banco di Napoli convocata per discutere del bilancio '78, è stata anche quest'anno una occasione utile per fare il punto sullo statuto e sulle prospettive del maggior istituto pubblico di credito del Mezzogiorno. Particolare rilievo ha assunto l'intervento del presidente del consiglio di amministrazione, Valenzi. E non soltanto per le cose che egli ha detto; ma anche, e soprattutto, perché è la dimostrazione di quale beneficio potrebbe trarre la vita di quest'istituto da un consiglio di amministrazione aperto alle espressioni democratiche della vita della città e del Mezzogiorno, degli Enti locali, dei rappresentanti del mondo imprenditoriale e della realtà emergenti, non ultima quella del movimento cooperativo.

«La mia posizione - ha concluso su questo punto Valenzi - è ben chiara: è la posizione di critica netta ed energica contro il persistere di ritardi gravi, di incertezze colpevoli e di mancanza di chiarezza sia nell'indicare i responsabili, sia nell'ambiguità con cui si affronta il problema dei tempi, dei modi e dell'entità reale delle modifiche che si è disposti a sostenere. Per cui non è più tanto quello che il rinvio si faccia con la vecchia mentalità, ma addirittura che non si faccia affatto».

Valenzi è poi passato ad analizzare nel merito «le ragioni e le origini della crisi» di attuale dissenso, sia economico che finanziario. Esse secondo Valenzi consistono: «1) nel persistere in scelte errate che hanno scucito, nel corso degli anni, le potenzialità insite nella stessa azienda e nella proclamata funzione dell'ente; 2) nel persistere per lungo tempo con interventi finanziari che invece di dare sostanza al tessuto socio-economico produttivo, della situazione meridionale, si rivolgono a qualche volta ancora al campo edilizio di tipo speculativo; 3) nel non essere state ascoltate le sollecitazioni di carattere clientelare; 3) nella crisi che travaglia il blocco di capitale che è alle spalle dell'attuale gruppo dirigente, che da un lato tenta di dare di sé, all'esterno, un'immagine invidiabile e dal lato interno deve accontentare quelle sollecitazioni particolaristiche che lo stesso gruppo ha - nel corso di questi anni - creato ed alimentato».

Dopo aver messo in rigoroso collegamento tutta questa analisi con lo stato economico e sociale del meridione, Valenzi ha concluso ricordando come per un ampio schieramento anche parlamentare, la stessa situazione del 190 miliardi per la ricapitalizzazione del patrimonio è subordinata alla riforma dello statuto.

Torna quindi così la questione decisiva, anche per le stesse sorti finanziarie dell'Istituto di credito.

Domani il convegno all'hotel Mediterraneo

Si tiene domani un confronto pubblico sul tema «Credito e sviluppo economico - una proposta di democratizzazione dell'ente». La composizione per di così «prefettizia» del consiglio di amministrazione si basa ancora su un ristretto numero di vertici. Valenzi e su di una norma «transitoria» che è ancora in vita ad opera addirittura di un decreto legislativo del 21 settembre 1944. E' emi sia permesso di ricordare - ha aggiunto il sindaco - che il primo statuto del Banco approvato con decreto del gennaio 1864 (113 anni fa), era assai più aperto e liberale di quello attuale.

Fine Valenzi - e con lui un'ampissimo schieramento democratico, dentro e fuori il Banco - annette tanta importanza alla questione della riforma dello statuto? E' presto detto, e con le stesse sue parole: «Continuando per questa via non vi può essere vero e proprio decentramento ed il pubblico

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 3 maggio 1979.
Cognidato: Filippo (domani Gattardo).

NOTIZIE
Domeni alla Nuova Italia via Caracciulli 55 alle ore 17 Tuolo De Mauro parlerà su: «Quale grammatica, perché? Per chi?». Nell'ambito degli incontri organizzati dal Cidi.

ASSEMBLEA SUTRASPORTO PUBBLICO NELLA ZONA FLEGREA
Domeni alle ore 16 presso la sala del consiglio di quartiere di Fuorigrotta in via Benedetto Cariteo (locali della sezione comunale di Fuorigrotta) si terrà una assemblea pubblica su: «Situazione del trasporto pubblico nella zona flegrea, con particolare riferimento alla grave situazione della Sepsa». L'incontro è indetto dai consigli di quartiere della zona flegrea su istanza della cellula PCI e del collettivo nuova sinistra della Sepsa.

CULLA
E' nato Luigi, primogenito dei compagni Antonio Guarino e Amelia Catalano. Ai due giovani compagni gli auguri dei comunisti della cellula Sips, della federazione e della redazione de L'Unità.

MOSTRA DI LIBRI DI TESTO
E' stata inaugurata ieri e resterà aperta fino a lunedì prossimo la Mostra dei libri di testo per la scuola media, nella scuola «Coppino» in

via Acitillo 57. La rassegna è stata organizzata dal Cogidato della zona Vomero e dal comitato dei genitori.

FARMACIE NOTTURNE
Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Merigliana, 148. S. Giuseppe: Ferdinando: Via Roma, 348. Mercato-Pandino: P.zza Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria Poggioreale: S. Giovanni, 83; Staz. Centrale P.so Lucio, 5; Calata Ponte Casanova, 50; Stella, S. Carlo Arena: Via Roma, 201; Via Merigliana, 72; Corso Garibaldi, 218. Coll. Ammiraglio Colli A. Amiel, 249. Vomero-Arenella: Via M. Piscielli, 138; Via L. Giordano, 144; Via Merigliana, 33; Via D. Fontana, 37; Via Simone Martini, 80. Fuorigrotta: P.zza Mercatantonio Colonna, 21. Scicavo: Via Eupomeo, 154. Pozzuoli: Corso Ugo

berto, 47. Miano-Secondigliano: Corso Secondigliano, 174. Posillipo: Via del Casale, 5. Bagnoli: P.zza Bagnoli, 728. Pianura: Via Provinciale, 18. Chiuliano, Maranella, Piscinola: Corso Cialiano, 28 - Napoli.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA
Funzionano per la intera giornata (ore 8:30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.11.28 - 41.85.52); Montecalvario - Avvocato (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); Poggioreale (tel. 759.53.55 - 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

Ponticelli (tel. 756.20.82); Scicavo (tel. 767.26.40 - 728.31.80); S. Giuseppe Forte (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 760.25.68); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 728.19.61 - 728.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06); Secondigliano (tel. 754.49.83); San Pietro a Paterno (tel. 738.24.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.29.18.45 - 41.16.86); Mercato Pindino (tel. 33.77.40); Vomero (tel. 36.00.81 - 37.70.62 - 38.17.41); Piscinola - Maranella (tel. 740.80.58 - 740.63.70); Poggioreale (tel. 759.53.55 - 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

arredamenti moderni

esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel. 081/418896 - 406811

sede 80121 napoli via carducci, 32 tel. 081/417152

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA GERMOSIFILOPATIA UNIVERSITARIA - Consultazioni mediche e consulenza matrimoniale NAPOLI - V. Roma, 418 (S. Spirito) - Tel. 313428 (turni giorni) SALENTO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.83 (martedì e giovedì)

Ribadita la necessità delle agevolazioni finanziarie, perché questa politica acquisti maggior efficacia è necessario il coordinamento delle agevolazioni con la politica economica e livello nazionale. Due sono i modi con i quali si può realizzare un coordinamento fra le varie iniziative di concessione degli incentivi e le direttive di politica economica a livello nazionale: il coordinamento amministrativo ed il sistema decentrato. Il coordinamento di tipo amministrativo consiste nel valutare a livello di organo centrale le varie iniziative e proporre quelle che sembrano più coerenti con la politica economica nazionale. L'altra alternativa è che il governo precisi in modo abbastanza dettagliato i requisiti a cui debbono sottostare i progetti di investimento, che possono godere delle agevolazioni, e delega poi agli organismi periferici ad esaminare le singole domande, istruire le pratiche e decidere sulla somministrazione

In tutta la Campania si sviluppa il dialogo con gli elettori

Da Senza un segnale per le zone interne

« Sono quelle che più hanno pagato il malgoverno dc »: ha detto Alinovi, aprendo la campagna elettorale - Polemica con De Mita

SALERNO - La sera del Primo maggio si è aperta a Sanza la campagna elettorale dei comunisti del Vallo di Diano con un comitato del compagno Abdon Alinovi, responsabile della Commissione meridionale del Pci e membro della Direzione. Più di mille persone affollavano la vasta piazza del Convento, decime di bandiere rosse, una presenza attenta ed entusiasta. C'erano delegazioni delle sezioni del Basso Cilento, della zona del Sapre e del Vallo di Diano. Faceva da cornice alle manifestazioni la gente affacciata ai balconi delle case tutt'intorno, altre centinaia di partecipanti. La combattività e la forza di un partito vivo ed allattacco si era espressa già nel corteo disceso verso la piazza partendo dalla parte alta del paese. Un partito che soprattutto nel Vallo di Diano è riuscito nell'ultimo anno a costruire e a far crescere, nonostante sia molto giovane, la propria esperienza di lotta al fianco dei contadini e degli operai, quelli della « Marmitta », ad esempio, nelle realtà cooperative come in quelle amministrative. L'esperienza dei comunisti alla direzione del Msi nella Sala Consiliare, dove sin da ora è il compagno Francesco Anello, candidato alla Camera dei deputati, rappresenta un esempio di dialogo politico importante che va a rafforzare il bilancio positivo del lavoro svolto dai comunisti nel Vallo di Diano. « Sanza non è più un cuore rosso isolato nelle zone bianche del Mezzogiorno interno, non è più un'esperienza avventata, ma anzi si sono già create le condizioni

perché l'esperienza di Sanza diventi non una eccezione ma una regola anche nell'Italia meridionale. Con questa affermazione il compagno Alinovi ha iniziato il suo discorso polemicamente con il capoluogo della DC, on. De Mita, che proprio a Sanza aveva espresso la preoccupazione della DC per la situazione del paese e l'esigenza di « cancellare l'anomalia » dell'amministrazione rossa di Sanza. « Del resto, nello sviluppo del Pci e della sinistra nelle zone interne », ha detto Alinovi « si esprime una volontà nuova delle popolazioni che avvertono il peso negativo di un predominio democristiano che dura da oltre trent'anni. Non è un caso che proprio là dove la Dc ha più forza, lì vi è un massimo di arretratezza, di abbandono e di sottosviluppo. Il Mezzogiorno interno non riuscirà mai a decollare finché non riuscirà a liberarsi dal peso del clientelismo trasformistico, della fiondeazione democristiana e del suo sistema di potere ». La Dc - ha continuato Alinovi - usa le basi elettorali e di massa del sud in senso moderato e con-

servatore, impedisce una reale programmazione dell'economia italiana che, sola, può garantire lo sviluppo del Mezzogiorno. Così si aggira la contraddizione Nord-Sud ed il Mezzogiorno, specialmente quello delle zone interne, viene riaccento sempre di più verso l'area del sottosviluppo. Ripetendo le stesse esigenze nazionali - ha continuato Alinovi - di lotta alla crisi economica che attanaglia il paese da molti anni, il Pci non aveva negato il suo apporto all'indomani del 20 giugno per far fronte, in nuovo clima di solidarietà democratica, alle principali emergenze della situazione italiana. Dobbiamo mettere sotto accusa la Dc non soltanto per il malgoverno di 30 anni, ma anche perché in questi due anni e mezzo non è stata capace di cogliere l'occasione della collaborazione con il Pci per affrontare in modo nuovo le grandi questioni della crisi strutturale del Paese, la questione meridionale, la questione dei giovani e della occupazione. « Usando dalla maggioranza - ha continuato Alinovi - il Pci ha spezzato il gioco dei ritardi, del gover-

nare giorno per giorno, del sottile tentativo di ricostituire da parte della Dc le basi del vecchio predominio. Se oggi si va a votare per la terza volta in 10 anni, antichità rispetto alla scadenza, ciò significa che si è creata una contraddizione di fondo da un lato tra una sinistra popolare di massa che vuole un profondo cambiamento dei contenuti e di metodi dell'azione del governo, e dall'altro lato, una pretesa come quella della Dc di mantenere un vecchio e fallimentare predominio. Gli elettori devono sciogliere questa contraddizione spostando in avanti e a sinistra il risultato del 20 giugno del '78 ». Il compagno Alinovi ha ricordato che la spinta del 20 giugno è stata forte soprattutto da Napoli in su. « È venuto il momento », ha detto con forza « che diventino travolgenti da Napoli in giù. Solo un Mezzogiorno che si risolleverà e si libererà dal peso del clientelismo e del sistema di potere locale e di gruppi di potere locali e si unisce con le parti più avanzate e progredite del Paese può riuscire davvero ad operare la propria emancipazione. Per quel che riguarda il Partito socialista, il Pci, soprattutto nel Mezzogiorno, afferma

l'esigenza dell'unità. Comunisti e socialisti governano insieme bene gran parte dei Comuni e delle Regioni del Centro e del Nord. Il merito non può essere certo di un partito solo. Ma nell'Italia meridionale, a cominciare dalla regione Campania, i socialisti sono al rinvio della Democrazia cristiana in un centro sinistra che è in crisi permanente e che paralizza e degrada la vita delle istituzioni. Purtroppo proprio nel Vallo di Diano e nella provincia di Salerno si hanno esempi di candidati socialisti che usano gli stessi metodi della Dc e persino dei vecchi gruppi monarchici e di destra: promesse elettorali, distribuzione di manco.

« È augurabile - ha concluso Alinovi - che il Pci si liberi di tutto questo e comprenda che lavorando unitariamente con il Pci esso può avere il merito del prestigio della sua autonomia e la sua forza di contraddizione e quella di tutta la sinistra nei confronti della Democrazia cristiana. Cedere alla pretesa democristiana della DC significa indebitare il partito socialista. Per questo - ha concluso Alinovi - chiediamo agli elettori un'avanzato di tutta la sinistra e chiediamo, soprattutto, un successo del Pci per meritarlo in sviluppo unitario della sinistra e della democrazia italiana ». Prima del compagno Alinovi, ovvero portato i saluti i rappresentanti del comitato di Sanza, hanno parlato ed avevano parlato in applauditi discorsi il compagno Anello, sindaco di Sala Consiliare e candidato al Parlamento, e il compagno Bonomo, sindaco di Sanza. f. f.

L'arroganza della Dc paralizza e rende ingovernabili i Comuni

A Maddaloni sciolto il Consiglio Per Atripalda giunta minoritaria

Nel primo centro i democristiani si sono dimessi in massa dal Consiglio - La prova della loro incapacità a risolvere i problemi - Nella città irpina bicolore DC-PSDI

CASERTA - Con l'adesione determinante di un consigliere comunale fascista e di un ex leader democristiano « dipendace » e poi approdato al partito di maggioranza relativa, la Dc di Maddaloni si è assunta la gravosa responsabilità di mandare a casa con oltre un anno di anticipo il Consiglio comunale che non potrà, quindi, funzionare per una fase molto delicata della vita del popoloso centro di Terra di Lavoro. Difatti con l'arroganza che rende chiaro a quale punto d'evoluzione sia giunto questo partito nella nostra provincia i 18 (più l'indipendente approdato ai loro lidi) consiglieri comunali democristiani, si sono dimessi in massa dalla carica con un'operazione che non è azzardato definire di aperto sabotaggio della istituzione democratica che ha potuto essere eroduta in porto solo grazie alla adesione pronta dell'unico rappresentante del Msi.

Devevano dall'arroganza: si è preferito, infatti, fare i propri giochi dal chiuso della sede del partito senza passare attraverso un trasparente dibattito democratico in Consiglio comunale. Così come chiedevano le altre forze politiche democratiche e i comunisti, in primo luogo. Ora, dunque, il Consiglio comunale è precipuamente marciano come se perché l'iter burocratico possa dirsi completato, manca solo la nomina del commissario da parte del prefetto dopo l'avvenuta d'atto delle dimissioni da parte del comitato regionale di controllo. E più che mai ora non c'è sorta di alibi che possa accreditarsi per giustificare la sua assurda condotta: ripetutamente sollecitata dai comunisti e anche dalle altre forze democratiche, l'arroganza del Pci è rimasta inerte e ha consentito che si svolgesse un iter che ha portato alla nomina di un commissario che non ha mai avuto un mandato democratico.

Di fatto, l'arroganza del Pci è rimasta inerte e ha consentito che si svolgesse un iter che ha portato alla nomina di un commissario che non ha mai avuto un mandato democratico. C'è da dire, infine, che per sette mesi, Atripalda è stata amministrata da un monocolore minoritario comunista il quale, avuto da un accordo tra tutti i gruppi democratici si è caratterizzato per l'inecisività e la fecchezza del suo operato. Basti a ricordarlo che non solo ha elaborato ed approvato il bilancio ma ha anche fatto varare il nuovo piano regolatore ed ha inaugurato il primo consorzio della provincia. Solo poi si è dimesso in rispetto di un accordo ripresentato: preso con gli altri partiti.

privata di una piattaforma politica, inadeguata ed arretrata (Atripalda non ha mai avuto una giunta centrista) appare la nuova amministrazione. Ma quel che è peggio - come ha notato nel suo intervento il capogruppo comunista - è che essa rappresenta un obiettivo pericolo di sequestramento del Consiglio comunale. Ad una tale condizione di paralizzarsi e di crisi degli enti locali - ha aggiunto Alinovi - ha portato ad Atripalda, come altrove la pretesa democristiana della Dc. Senza evitare, nel frattempo, gravi forme di degenerazione del costume politico, di cui il compromesso di fallimento è un eloquente sintomo. Il compromesso Pci - Dc, senza evitare, nel frattempo, gravi forme di degenerazione del costume politico, di cui il compromesso di fallimento è un eloquente sintomo.

La Dc chiede oggi più voti agli elettori perché sostiene che solo così l'Italia diventa più governabile.

UN BELL'ESEMPIO DI GOVERNABILITA'

viene da tutte le regioni meridionali, dove la Dc è partito di maggioranza relativa e dove in questi anni è stata incapace di assicurare un governo degno di questo nome.

ALLA REGIONE CAMPANIA DA QUATTRO MESI I DEMOCRISTIANI IMPONGONO LA CRISI, PARALIZZANDO OGNI ATTIVITA' E VOGLIANO ANDARE AVANTI ALLO STESSO MODO PER CHISSA' QUANTO ALTRO TEMPO.

DOVE LA DC E' FORTE NON SI GOVERNA

Mentre tutti sanno che si governa - e bene - nelle regioni del centro-nord, dove il Pci è forte e la sinistra unita.

CON I COMUNISTI PER GOVERNARE L'ITALIA



Faticoso varo delle candidature per Napoli e Caserta

La Dc fa un bel colpo! Ha 13 capilista

Lo scudocrociato neppure nella formazione della lista è riuscita a superare la divisione in feudi e gruppi di potere - Candidato ex deputato missino - Sabato mattina conferenza stampa del Pci

Cominciano fin dalla lista i « peones ». Il termine, in verità, viene usato in genere per indicare i deputati. Da noi non contano niente, la « palude » della Camera. Ma la Dc di Napoli e di Caserta ha deciso di estendere la regola e di cominciare fin dalla formazione della lista a ripartire i candidati in « buoni » e « non buoni ». E così su 13 candidati alla Camera la Dc, come sappiamo anche in altra parte del giornale, ne presenta ben tredici fuori ordine alfabetico. Si comincia con Scotti (numero 1), Gava e Besco e poi si conti-

nua con i vari Armato, Mancini, Lobbiano, Cirino, Pomicino, tutti i deputati uscenti. Da noi non contano niente, la « palude » della Camera. Ma la Dc di Napoli e di Caserta ha deciso di estendere la regola e di cominciare fin dalla formazione della lista a ripartire i candidati in « buoni » e « non buoni ». E così su 13 candidati alla Camera la Dc, come sappiamo anche in altra parte del giornale, ne presenta ben tredici fuori ordine alfabetico. Si comincia con Scotti (numero 1), Gava e Besco e poi si conti-

tra gli altri candidati un altro « segnale » significativo è rappresentato dalla presenza in lista di Genaro Alfano, già deputato del Msi nel '78, e ricandidato dai democristiani. Di qui, forse, la « folgorazione » che ce lo rappresenta oggi nella lista democristiana. Per il resto due sole le donne e vari capizona e capiclientela, personaggi il cui nome si è spesso letto sul giornale, in questi anni, di solito collegato a una non proprio corretta gestione della vita pubblica e amministrativa. Il segretario della Cisl napoletana Michele Viscardi, che ha lasciato il sindacato per le elezioni di lista, in ordine alfabetico e all'ultimo posto. Ma su questa lista si sarà tempo e modo per ritornare. Intanto è stata indetta per sabato mattina alle 10.30 al Circolo della stampa la conferenza stampa dedicata al Mezzogiorno, Italia, Europa: le proposte di governo del Pci.

Introdurranno i compagni Abdon Alinovi, della Direzione e il sen. Aldo Masullo, candidato al Parlamento europeo. Presiederà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione.

Si prepara per sabato una giornata di lotta regionale

Il piano di sviluppo agricolo? I contadini lo aspettano dal '78

I contadini della Campania preparano per sabato una grande giornata di lotta regionale. La Confederazione italiana coltivatori ha già programmato - e lo ha annunciato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa - una serie di manifestazioni nei centri della regione: in provincia di Napoli la manifestazione più importante si terrà a Nola, precisamente a Boscofione, dove si trovano le terre espropriate da anni alla SIR di Nino Rovevelli per la costruzione di uno stabilimento. Quelle terre continuano ad essere abbandonate, mentre dello stabilimento ormai non si parla più. Altre manifestazioni si terranno a Benevento con il concentramento in viale Madonna delle Grazie e un comizio a piazza Santa Sofia; a Eboli con una assemblea nella sala Ginetti; a Piedimonte Matese con un corteo che partirà da piazza Ferrovia e si concluderà in piazza Roma. In provincia di Avellino, invece, ci saranno assemblee di zona; a Baiano nella sala del Consiglio comunale, a Monte Mileto, nel cinema, a Cervinara nella sala del Consiglio comunale.

Quali sono i temi al centro della giornata di lotta dei lavoratori della terra? Innanzitutto l'approvazione del piano regionale di settore per l'ortofrutta, la zootecnia, la forestazione, le zone interne. Il governo ha approvato con ritardo il piano triennale per l'applicazione della legge « quinquennale », ma la giunta regionale aveva tutto il tempo per predisporre i provvedimenti di competenza. L'assessore Amato, del resto, già nel settembre '78 si impegnò con le organizzazioni contadine per la rapida approvazione dei piani di settore agricoli. E' passato più di un anno e i contadini stanno ancora aspettando.

« Basta con la politica dello sfascio condotta da alcuni settori del partito di maggioranza ». Questo è lo slogan all'insegna della lotta e i contadini sabato manifesteranno in tutta la regione. Il pre-sapochismo con il quale la giunta regionale ha affrontato i problemi dell'agricoltura rischia di perdere i finanziamenti previsti. La Regione - dicono alla Confcoltivatori - deve lasciare e programmare subito.

Identificato il cadavere trovato a Licola

E' stato identificato ieri sera dai carabinieri gli ordini del colonnello Rocchietti, il cadavere trovato l'altro pomeriggio verso le ore 17 in una cava di tufo, ormai indissuso, nei pressi di Licola. Si tratta di Antonio Cesare, di anni 23 abitante a Barra, scomparso dalla sua abitazione il 7 aprile scorso, dove si trovava in licenza di convalsenza. Al riconoscimento si è giunti con sicurezza grazie ad un tatuaggio. Restano ancora misteriose le cause di questo omicidio che è stato scoperto per puro caso in seguito alla segnalazione di un bracciante della zona che, incuriosito dal trovare un pezzo di carne, aveva rimosso il piccolo strano di terra sotto cui il cadavere era stato seppellito.

Segretaria del Policlinico rubava i soldi delle visite

La segretaria del dottor Francesco Mazzei, docente della clinica di Semeiotica chirurgica del 2. policlinico è stata arrestata ieri dai carabinieri della compagnia Volero, diretti dal capitano Libero Lo Sardo. La donna era colpita da un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Carmine Pace, per peculato e concorso in incendio doloso. Maria Mele - questo il nome della segretaria - aveva per quasi due anni sottratto il ricavo delle visite ambulatoriali (quasi 11 milioni) del dottor Mazzei. La donna è accusata anche di aver tentato di bruciare il 22 gennaio scorso gli atti amministrativi dal quale risultava il mancato versamento

Il partito

Il partito... (text continues in columns)

Il partito

Il partito... (text continues in columns)

Il partito

Il partito... (text continues in columns)

Il partito

Il partito... (text continues in columns)

Ieri mattina a Torre Annunziata

Un giovane ventenne ucciso per vendetta

Un giovane di 20 anni, Francesco Montella, è stato ucciso ieri mattina a Torre Annunziata da un altro giovane di 18 anni, Antonio Albergatore. Francesco Montella è stato trasportato poco dopo le 11.30 all'ospedale di Torre Annunziata, con ferite d'arma da fuoco all'addome alle gambe e contusioni in varie parti del corpo. I medici non potevano fare altro che constatare il decesso: i colpi di pistola, infatti, avevano toccato gli organi vitali.

Pochi minuti dopo l'arrivo del Montella in ospedale, una pattuglia del commissariato di Torre Annunziata, in via Tagliamento un giovane che impugnava una pistola, all'arrivo degli agenti si alzò - identificato poi per Antonio Albergatore di 18 anni - abitante in via Margherita di Savoia - cercava di dileguarsi: pronta la risposta degli agenti che per acclufiarlo hanno dovuto spargere in aria alcuni colpi di pistola ed inseguirlo. Albergatore è stato quindi portato nella sede del commissariato di Torre Annunziata e del dottor Amoroso, dirigente del commissariato di Torre aveva appena cominciato ad interrogarlo, quando è sopraggiunta la notizia del giovane morto all'ospedale. I due fatti sono subito stati

messi in relazione e l'interrogatorio del giovane arrestato ha fatto emergere una vecchia ruggine tra i due. Alcuni mesi fa infatti Francesco Montella fu autore di una rapina in una banca clandestina nella quale si trovava il padre di Antonio Albergatore, Genaro. Sia Antonio Albergatore, che Francesco Montella sono poi stati per alcuni mesi in carcere; ne erano usciti da poco tempo e ieri mattina si sono rinfocati al corso Vittorio Emanuele. Tra i due sono volate parole grosse, poi Antonio Albergatore è passato alle vie fatte. Per vendicare l'offesa fatta al padre durante la rapina nella banca, ha estratto la pistola e ha sparato alcuni colpi contro Francesco Montella.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO
● Il teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
● « Tornando a casa » (Filangieri)
● « Interiori » (NO)
TEATRI
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Ad...
BIONDO (Via Vicaria Vecchia)
CILEA (Via San Domenico)
CRASK COOP PROPOSTA (Via Atri 36-D)
JAZZ CLUB NAPOLI (Aia 5 + G + V)
SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 -)
SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando)
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale)

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
CORSO (Corso Meridionale -)
DELLA PALME (Brooklyn, via M...)
EKLINGIER (Via Filangieri, 4)
FIAMM... (Via C. Poggio, 46)
FILORENTINI (Via R. Bracco, 9)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4)
METROPOLITAN (Via Chiaia -)
ODON... (Via C. Poggio, 46)
ROXY (Via Tarsia -)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ARISTON (Tel. 377.352)

Nel regno di Napoli, di W...
ADAM... (Via C. Poggio, 46)
CORALLO (Piazza G.B. Vico -)
EDEN (Via G. Sanfelice -)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
GLORIA (Via C. Poggio, 46)
MIDON... (Via C. Poggio, 46)
PLAZA (Via Korbaker, 2 -)
TITANUS (Corso Novara, 37 -)
ALTE VISIONI
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 -)
AZALEA (Via Cumana, 23 -)
BELLINI (Via C. Poggio, 46)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 350 -)
COPIE erotiche
DOPPIA VOCE (Tel. 321.339)
LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 -)
AUDITORIUM RAI
DOMANI ORE 19
SIEGFRIED NAUMANN

In eccezionale contemporanea di « LUCE ROSSA »
AI CINEMA TITANUS-EDEN
Sesso e risate con « LE ACCOMPAGNATRICI »
OLE SOLTTOFT
VIVI RAU
SOREN STROMBERG
ANNIE BIRGIT GARDE
ULLA JESSEN
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

La mobilitazione dei lavoratori

Un 1° maggio di incontri popolari

Grande partecipazione alle manifestazioni Inaugurata la casa del popolo di Monte S. Vito

ANCONA - Feste, manifestazioni, incontri popolari: il primo maggio nelle Marche, per tradizione, non è soltanto un giorno di riposo...

Scaduto ieri il termine

Fino all'ultimo minuto guerra nella DC per le candidature

Cinque indipendenti di sinistra nella lista comunista per il Comune di Ancora

ANCONA - Guerra fino all'ultimo nella Democrazia cristiana per definire le candidature...

Un convegno a Jesi sullo sviluppo economico del comprensorio



JESI - Con i suoi centodieci abitanti, un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura, e su una miriade di piccole imprese artigiane...

Come hanno risposto le aziende artigiane della Vallesina alla forte domanda di lavoro

Organizzato dai Comuni della zona con la collaborazione di docenti dell'università di Ancona Le difficoltà dell'agricoltura

ca che porta ad una serie di rischi di natura politica, economica e finanziaria, che non è certo utile per una corretta programmazione...

Improvviso ed irresponsabile provvedimento dell'Istituto Nazionale Trasporti in tutta la provincia

Sospesi ad Ascoli a pullman dell'INT Tremila persone sono rimaste a piedi

L'istituto doveva interrompere il servizio, ma dar modo al consorzio della vallata del Tronto di rilevare materiale e personale - Chiesta al prefetto la requisizione degli automezzi e la precettazione del personale

ASCOLI - Dal 1. maggio l'INT (Istituto nazionale trasporti) ha improvvisamente e ingiustificatamente sospeso il servizio trasporto nella nostra provincia...

cessazione del servizio da parte dell'INT entro il 31 dicembre 1979. Questo per dar modo al già costituito consorzio tra provincia e comuni di predisporre un piano per la ristrutturazione dei servizi di trasporto lungo la vallata...



Dopo la comunicazione giudiziaria

A Pesaro solidarietà della giunta con l'assessore Gennarini

PESARO - La notizia dell'invio di una comunicazione giudiziaria all'assessore compagno Luigi Gennarini, avvenuto nell'ambito della sua abitazione...

Sospese le ricerche del bimbo scomparso a Macerata

MACERATA - Sono state sospese le ricerche del piccolo Sergio Isidori, il bambino di cinque anni scomparso dal cortile di casa sua...

La sentenza del Pretore ieri ad Ancona

Prendevano il sole senza costume Sono stati assolti con formula piena

ANCONA - Un gruppo di nudisti sorpresi la scorsa estate in una spiaggia ai piedi del monte Conero sono stati assolti ieri mattina...

Dunque per il giudice anconetano in certe zone discrete si può tranquillamente prendere il sole in costume...

La piccola delinquenza nella nostra regione terreno di coltura per le organizzazioni delle metropoli

Solo un serbatoio per i boss del Nord?

Nel tentativo di definire a grandi linee e schematizzando la contraddizione criminale marchigiana...

Forti Malatesta di Ascoli Piceno non è necessario pensare al carcere speciale di Fossombrone...

Termino con un'altra domanda: quali forze, quali centri di criminalità e diversione stanno cercando di aprire nuove strade nella nostra regione?

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esprire, mediante licitazione privata da eseguirsi in conformità delle disposizioni contenute nella legge 22-73 n. 14 art. 1 lett. A precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 243-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comm. 1, 2 e 3, senza prefissioni di alcun limite di ribasso...

PROVINCIA DI ANCONA

La Provincia di Ancona, giunta l'applicazione dell'ultimo capoverso dell'art. 24 della legge 406 dell'8-77, intende esprire mediante licitazione privata in conformità dell'art. 1 lett. C) della legge 22-73 n. 14 e cioè per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale al sensi dell'art. 3 della stessa legge...

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

IL PRESIDENTE della Giunta Provinciale (Araldo Torelli)

Gianfilippo Benedetti

Difficoltà della Direzione per la composizione delle liste

Sino all'ultimo contrasti nella DC per i candidati

Lotte interne per l'assegnazione dei seggi - Anche nel PSI battaglia aperta per un posto al Senato - Chi saranno i capolista degli altri partiti - Riepilogazioni a destra

Liste, ultimo atto. L'iter alle venti scadeva il termine per la presentazione. Ma dei 23 simboli che erano stati in precedenza depositati in Corte d'Appello soltanto in tredici saranno presenti sulle schede di giugno. E cioè PCL, PSI, PR, PSDI, DC, PLI, DN, MSI, PDUP e DP. La Democrazia Cristiana umbra come al solito ha aspettato l'ultimo minuto utile per consegnare in Tribunale il protocollo necessario per i propri candidati alla Camera, al Senato e all'Europa.

Questa è l'unica grande novità che la presentazione della lista DC ha fatto conoscere rispetto alle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi. Di cui una minore. Non si presenterà il segretario della sezione di Gubbio Salciarini che invece sarà in lizza per le comunali.

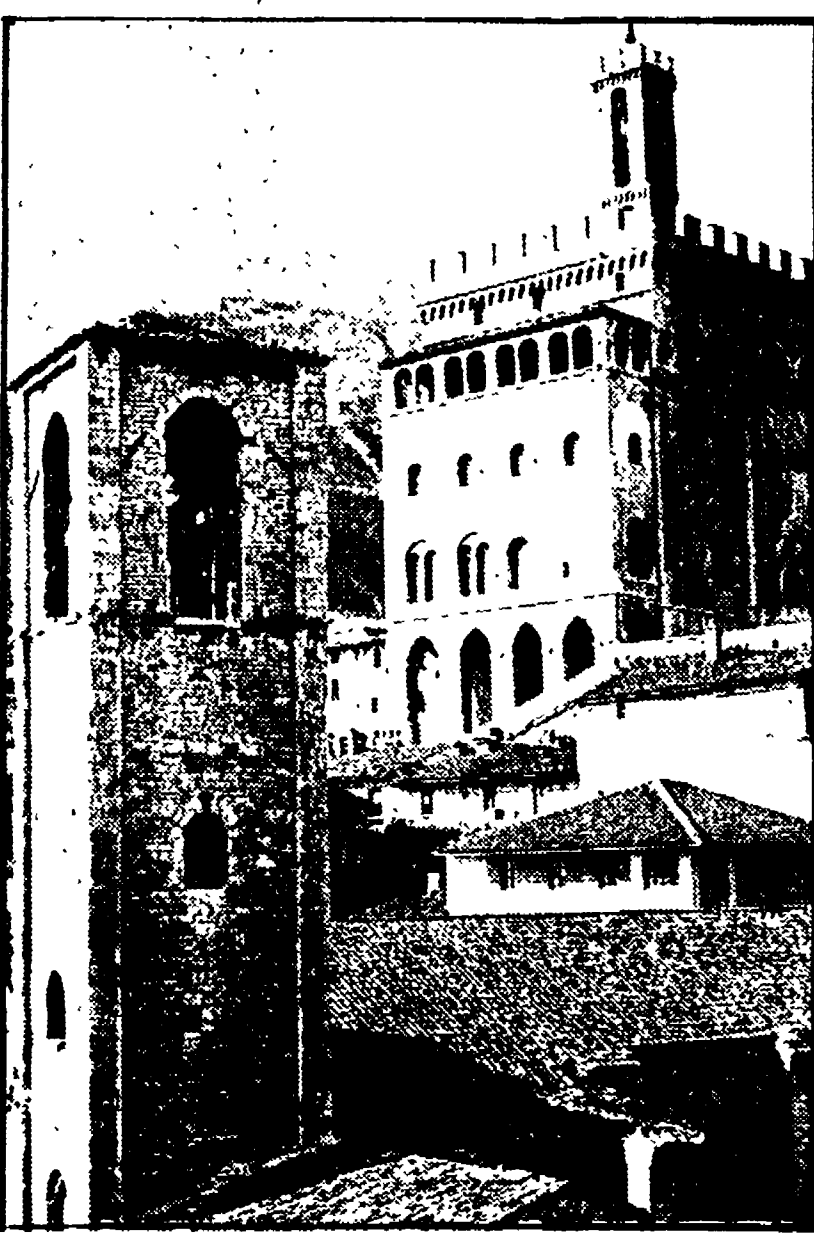
Sicché per la Camera la lista è la seguente: Micheli, Malfatti, Raddi, De Poi, Cardinali, Cerquiglini, Quarro, Marchetti, Paoletti (l'unica donna presente), Tomassini e Giovanni. Per il Senato invece dopo l'attribuzione a Micheli del seggio reattivo le altre candidature erano scontate in partenza: Spilletta a Perugia uno, Pasqualucci a Perugia due, il dirigente televisivo Carlo Fuscaiani a Città di Castello e De Carolis a Foligno-Spoleto. Mariotti a Terni invece sarà candidato sia nel collegio cittadino che ad Orvieto.

Diamo uno sguardo adesso agli altri partiti. Le liste già si conoscevano da tempo ma vale la pena di sintetizzarle di nuovo. Manca sarà il capolista del PSI (con Gerardi, Lisci e Stefanetti in lotta) per arrivare dietro di lui a crunsiolare la posizione di « primo

La manifestazione, dopo 3 anni di interruzione, riapre i battenti il 12 maggio

Autoritratto della città per la nuova «Gubbio '79»

Con l'iniziativa si vuole stabilire un rapporto più stretto con il territorio - La prima parte interamente dedicata ad una mostra fotografica su Gubbio - Presentato il programma nel corso di una conferenza a Palazzo Connestabile



Il 12 maggio «Gubbio '79» apre i battenti. La manifestazione riprende, con alcune sostanziali novità organizzative e di contenuto dopo tre anni di interruzione. Fino al '76, infatti, si era tenuta nella città la Biennale del metallo e della ceramica. L'iniziativa che pure era assurta ad un buon livello culturale, fu sottoposta alla riflessione di intellettuali, forze politiche, amministratori e cittadini. Tutti già nel corso dell'edizione '76 e poi in questi ultimi tre anni si impegnarono a costruire «un nuovo modello»: assai qualificato culturalmente e che insieme tenesse conto proprio di alcune novità intervenute nel dibattito.

Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa presso Palazzo Connestabile, l'assessore regionale Pierluigi Neri, l'assessore ai servizi della Comune di Gubbio Assunta P.otti e il prof. Enrico Crispolti, critico e docente universitario, hanno presentato alla stampa il risultato del lungo lavoro.

Il PCI: difendere l'accordo per i dipendenti enti locali

Oggi a Roma i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI regionale si incontreranno con il sottosegretario agli Interni on. Daria, ministro umbro, hanno già fatto sapere che chiederanno l'immediata convocazione della commissione centrale della Finanza locale. La nota emanata da Daria, scrive a porre sul tappeto il problema del pagamento ai dipendenti degli Enti locali dell'aumento dell'importo, stabilito dall'accordo firmato il 20 febbraio di quest'anno dall'ANCI e dalla FLEL regionale.

Assemblea della CGIL sul «centro internodale»

Orte come crocevia per il trasporto merci

Il centro, a disposizione degli automezzi, va realizzato al più presto e consentirà anche un risparmio energetico

TERNI — Il «centro internodale di Orte» può rappresentare una valida iniziativa economica, può contribuire alla razionalizzazione del trasporto merci e, conseguentemente al risparmio dei prodotti energetici. Da tutte queste considerazioni nasce l'auspicio che si vada al più presto alla sua realizzazione. Su questo tutti i partecipanti all'assemblea dibattito organizzativa della Regione Umbra e del comune di Orte, si sono trovati d'accordo. L'iniziativa, svolta presso la sala convegni del Palazzo Sanità era stata promossa per richiamare l'attenzione pubblica sulla validità della proposta di costruire, nella zona di Orte, un centro attrezzato a disposizione di automezzi adatti al trasporto merci.

Alla 4ª circoscrizione di Terni strumentale polemica della DC

TERNI — Il clima elettorale si riflette anche all'interno dei consigli di circoscrizione. Prova ne è un comitato di gruppo della Democrazia cristiana della quarta circoscrizione, nel quale vengono chieste le dimissioni del presidente, Luciano Mancinella, e si accusa il PCI e il PSI di voler isolare la Democrazia cristiana.

Buio nelle indagini per la bomba non esplosa alla questura di Terni

TERNI — La polizia sta indagando per accertare chi ha posto nella nottata di lunedì una bomba al cancello posteriore della questura. La bomba non è esplosa ed è stata rinvenuta in un contenitore era stata deposta dai terroristi, all'indomani. Se la miccia avesse funzionato i danni causati dal voluminoso ordigno sarebbero stati ingenti. Le indagini non hanno però adesso dato alcun risultato. «Non ci sono novità», rispondono seccamente in questura. Pertanto riteniamo che la posizione assunta dalla DC non sia una posizione costruttiva, ma esprime la volontà di porsi su un terreno di attacco strumentale nei confronti della nuova esperienza del decentramento.

Incontro tra Regione, Comune e direzione

Restano gli interrogativi sul futuro della «Terni»

Ancora aperti problemi fondamentali - Le questioni poste dall'assessore Provantini - Nessuna scelta della direzione

TERNI — Per la Terni restano aperti problemi fondamentali che attengono sia al suo ruolo nell'ambito del piano siderurgico nazionale, sia al futuro dei singoli comparti di fondamentale importanza per la peculiarità e l'unitarietà dell'intero complesso aziendale. Lo affermano in una dichiarazione congiunta i rappresentanti della Regione dell'Umbria e del comune di Terni che ieri mattina si sono incontrati con il presidente della società dott. Arena e l'amministratore delegato ing. Mancinelli. Tema in discussione: la verifica dello stato di attuazione delle cosiddette linee strategiche annunciate dal dirigente dell'azienda lo scorso 19 dicembre.

La domanda che dunque Provantini ha posto ai rappresentanti della Terni, hanno riguardato l'assetto finanziario della società (aumento del capitale sociale, fondo di dotazione, indennizzi ENEL, futuri investimenti), sulle concrete possibilità di sviluppo del settore siderurgico (inossidabile, magnetico, fondo da cemento armato ecc.) sulla definizione dell'assetto e del ruolo della Terni nelle lavorazioni sideromeccaniche (caldiera e fucinati e saldatura) e sui rapporti sviluppati con le aziende a partecipazione statale e con l'ENEL in riferimento al piano siderurgico e al piano energetico.

Il centro, a disposizione degli automezzi, va realizzato al più presto e consentirà anche un risparmio energetico

A Terni l'esperienza della cooperativa «Comie»

Insieme i giovani e chi sa il mestiere

In un capannone hanno attrezzato una moderna officina elettromeccanica - L'idea ispiratrice: dare un lavoro ai giovani e non disperdere l'esperienza acquisita in tanti anni di attività

Manifestazione del PCI oggi a Città della Pieve

A Perugia dibattito sul tema: «Sindacato ed impresa»

A Terni l'esperienza della cooperativa «Comie»

Domani a Terni assemblea alla sezione «C. Marchesi»

Anche le imprese artigiane alla fiera di Ognisanti

Incendio alla «3P» di Foligno

La vertenza dei mille lavoratori dell'Inteca e dell'Andreae Calabria

Non si ferma all'autogestione la lotta operaia a Castrovillari

Anche la giornata di martedì è trascorsa all'interno degli stabilimenti in difesa del lavoro - Governo, Montedison e padronato devono spiegare perché queste fabbriche dovrebbero chiudere

Nostro servizio
CASTROVILLARI — « Il governo, la Montedison, la Montedison, il padronato, e chi ci governa, insomma, devono finalmente spiegare perché queste fabbriche devono essere chiuse e liquidate; per questo abbiamo deciso di non fermare la produzione e di autogestire gli impianti, intensificando la nostra lotta... »

E' stato un primo maggio di lotta quello dei mille lavoratori tessili del distretto di Castrovillari. Gli operai hanno infatti trascorso la giornata della festa del lavoro all'interno degli stabilimenti, a difesa della occupazione dopo l'attacco della Montedison che ha deciso in pratica di liquidare le due fabbriche. Mentre continua l'autogestione degli impianti da parte dei lavoratori il fronte di lotta si è esteso e il consiglio regionale della Calabria verrà convocato in riunione straordinaria per il 4 maggio.

damente nel suo ruolo innovatore. I discorsi generali, dinanzi ai cancelli in attesa del nuovo turno, si intrecciano con il calendario delle lotte. E tutti sono concordi nel dire che non devono lasciarsi prendere dalla esasperazione che pure c'è e rischia di un momento all'altro di esplodere.

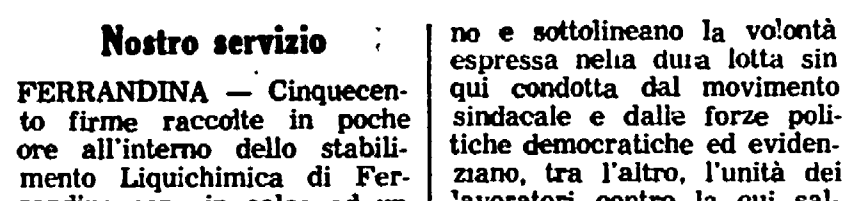
Giovedì scorso hanno occupato per due ore e mezza l'autostrada del Sole, venerdì sono andati a riempire di contenitori quelli veri, finalmente, la conferenza del ministro socialista-democratico Di Gesia...

berò rappresentare uno dei punti chiave della ripresa per tutto il settore tessile; se nei mesi scorsi avessimo potuto produrre secondo le richieste e non con piani quasi giornalieri così come ha fatto la Montedison, prima di annunciare la serrata, forse gli stabilimenti sarebbero in attivo.

Invece, fino a questo momento la scelta della Montedison, incaricata di liquidare gli stabilimenti, quella della Montedison che ha tagliato i fondi, del governo che non rispondendo agli appelli dei lavoratori si è lasciato convincere dal ministro democristiano, è stata la scelta di giocare allo sfascio. Il tutto per presentare come « ineluttabile » lo smantellamento degli impianti, de-

La mobilitazione di lavoratori a Ferrandina

Tante firme in calce alla petizione degli operai Liquichimica



FERRANDINA — Cinquecento firme raccolte in poche ore all'interno dello stabilimento Liquichimica di Ferrandina sono in calce ad un documento in cui gli operai affermano la volontà che si proceda con urgenza al rafforzamento produttivo e al risanamento degli stabilimenti lucani del gruppo. Gli operai chiedono che la soluzione sia affidata all'ENI che deve subentrare a pieno titolo nella proprietà delle aziende Liquichimica.

Ursini di circa 40 miliardi per il solo stabilimento della Val Basento. In merito alla polemica sui cosiddetti « rammi secchi » è doveroso raccogliere una voce che circola con insistenza qua a Ferrandina secondo la quale non sarebbe difficile attuare, con una stima tecnica, situazioni molto concrete in merito alla vitalità dello stabilimento.

Ricordiamo intanto che gli operai sono in cassa integrazione, che il sindacato ha chiesto ed ottenuto che fosse finalizzata al mantenimento dei posti di lavoro. Ma nell'ambito di questa questione non si può non considerare l'anacronismo della norma di legge che fissa sotto il trecentomila lire le spettanze mensili per gli impiegati.

La mobilitazione di lavoratori a Ferrandina
Ma il tutto si è risolto ancora una volta in una bordata di fumo che, certo, non aiuterà gli operai a smaltire una rabbia accumulata in anni e anni di lotta.

Nostro servizio
FERRANDINA — Cinquecento firme raccolte in poche ore all'interno dello stabilimento Liquichimica di Ferrandina sono in calce ad un documento in cui gli operai affermano la volontà che si proceda con urgenza al rafforzamento produttivo e al risanamento degli stabilimenti lucani del gruppo.

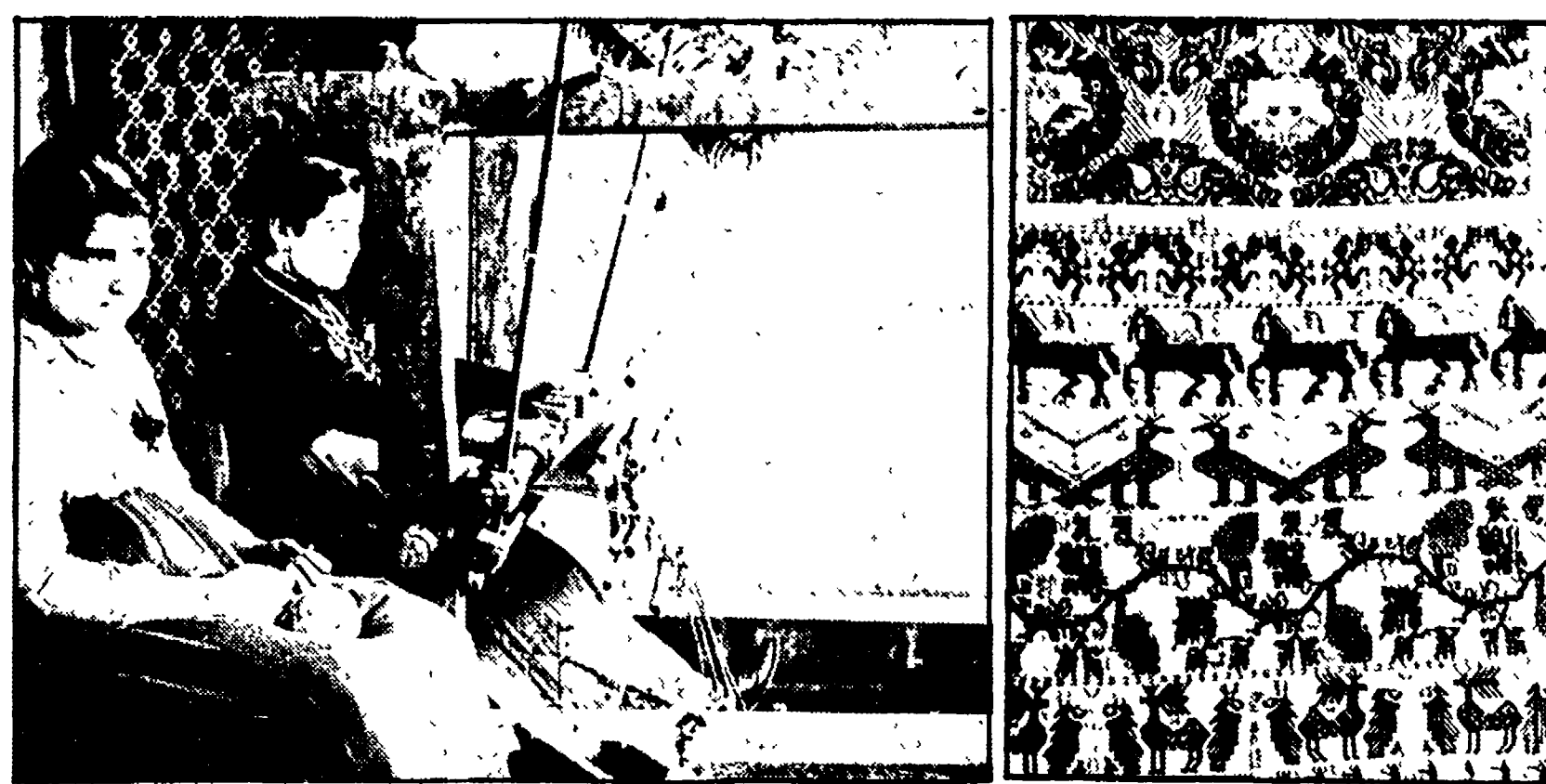
Ursini di circa 40 miliardi per il solo stabilimento della Val Basento. In merito alla polemica sui cosiddetti « rammi secchi » è doveroso raccogliere una voce che circola con insistenza qua a Ferrandina secondo la quale non sarebbe difficile attuare, con una stima tecnica, situazioni molto concrete in merito alla vitalità dello stabilimento.

L'opera delle tessitrici sarde esposta alla galleria comunale d'arte a Cagliari

Secoli di storia disegnati su 40 « leggendari » tappeti

L'operosità e l'ingegno delle classi popolari sarde documentati efficacemente nei tessuti - La rincorsa ai guerrieri nuragici - Geroglifici e alfabeti nati da una razionale fantasia - Un'affermazione di indipendenza e di libertà

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Quaranta « leggendari » tappeti sarde, « fittau » in tempi lontani e lontanissimi da « mani schiave » di Mandas e Senorbi, di Agius e Morigonjoni di Orogastera e di tanti altri paesi dell'entroterra agropastorale, sono esposti nelle sale al piano terra della Galleria Comunale d'Arte.



Donne al telaio in una foto di Enrico Costa (Inizi 1900) e, a destra: un « cobarbanca » realizzato da filatrici di Morigonjoni alla fine dell'800. Fa parte dei 40 preziosi tappeti esposti alla galleria comunale d'arte di Cagliari

Quaranta tappeti esposti a Cagliari sono di una rara bellezza: offrono una visione sufficientemente chiara, antica e inconfondibile, del ragguardevole settore dell'artigianato isolano.

glizzare col nostro terribile cotto un gambo di asfodelo. Mi si dirà che esagero, che i sarde hanno dato prova di essere buoni soldati e di poter essere, all'occorrenza, dei terribili banditi. D'accordo, ma era il meno che potessero fare per poter tentare di adeguarsi a donne come le nostre.

pecore, cervi, colombi, galli, fiori, uccelli e simboli di pace e di progresso sulle tele di lino e su ruvidi metri di lana — la leggenda di un telaio, punto di partenza e di approdo, mare e spazio e comunicazione, fuori dal mito del sardo in berretta isolotta tra i monti, a caccia di cinghiale.

« mani schiave », ma c'è una affermazione di indipendenza e di libertà. I tappeti, come i canti, sono all'origine di un linguaggio ideografico di cui la donna sarda offrì altissimo i rudimenti, ma che l'uomo sardo non volle o non seppe sviluppare.

la donna curva sul telaio non è mai rassegnata ad una condizione di inferiorità, né che l'uomo deve rinchiodarsi nel suo ovile ignorando gli echi del vasto mondo. Bisogna tutti far partire il discorso dalla situazione di un individuo o di una comunità, per risalire ad una analisi storica e sociale, ad una identificazione di responsabilità, soprattutto ad una ricerca di apertura verso il futuro.

Dalla nostra redazione

Lettera aperta del comitato regionale alle donne dell'isola

Fra i comunisti e le elettrici telegrafo senza fili in Sicilia

Un fitto dialogo che si intreccerà da oggi al 23 maggio giorno di un grande incontro popolare - Il PCI chiede alle donne, di indicare le strade da percorrere

PALERMO — Stampata in migliaia di esemplari questa è però una lettera che non verrà affidata al servizio postale. Non è stato mai, né lo sarà a maggior ragione stavolta, di natura epistolare il colloquio tra i comunisti e le donne che volano. E allora, la « lettera aperta » che il comitato regionale siciliano del PCI ha dedicato alle donne siciliane, che cos'è? Presentata in una conferenza stampa, al termine di un affollato « attivo » regionale delle donne del PCI, concluso dalla compagna Bianca Braccatori della commissione femminile nazionale, l'iniziativa è presto spiegata. Il PCI vuol parlare alle donne in questa campagna elettorale ma anche sapere dalle donne, conoscere di più i bisogni, le spirazioni, i problemi di ogni giorno e quelli ideali.

Il PCI, le donne comuniste, hanno deciso di incontrarsi in Sicilia con le migliaia di elettrici in centinaia di incontri, assemblee, riunioni, in casa e nel posto di lavoro, per strada, nelle manifestazioni, ovunque sia possibile in un mese di intensa campagna elettorale. Gli incontri, questi più affollati, avranno il carattere delle « tribune a porte aperte »; letta la lettera del PCI — un pieghevole diviso in tre parti: nelle prime due il testo del messaggio alle donne, nell'ultima, staccabile, la possibilità di rispondere a due quesiti — le donne fanno conoscere le loro opinioni per adeguare sempre più « la nostra politica » — dice il testo del comitato regionale — alle reali esigenze e ai bisogni veri delle donne in « politica » e « sociale ». Momento culminante di questo dialogo collettivo tra il PCI e le donne siciliane sarà la giornata del 23 maggio indicata come « giornata di incontro » tra le donne siciliane e le donne comuniste preceduta comunemente da altri incontri

che scatteranno nei prossimi giorni e che dureranno per tutto il corso della campagna elettorale.

Ma perché questa insistente attenzione del PCI siciliano nei confronti delle masse femminili? Lo spiega la stessa lettera quando, tra i tanti passaggi, esalta il ruolo che la donna ha esercitato per imporre, anche nella difficile realtà siciliana, alcune importanti modificazioni, nel costume, nei rapporti sociali, spesso alla fine confluite in significativi atti legislativi (divorzio, aborto, asili, consultori familiari parità, casa).

Dalla nostra redazione
PALERMO — Erano Salvo Lima, ora deputato, e Giuseppe Cerami, ora senatore, entrambi democristiani, rispettivamente sindaco e assessore comunale al bilancio, gli uomini che aprirono con le loro firme la storia del regalo di tre miliardi e mezzo alla società privata che sino a più di dieci anni fa gestiva il servizio di raccolta dei rifiuti di Palermo.

La batosta è di tre miliardi e mezzo. Nell'interpellanza i consiglieri comunali del PCI rivolgono precise contestazioni all'operato dell'attuale giunta di centro-sinistra (DC-PSI-PSDI). Adesso il silenzio sulla vicenda, che è di eccezionale gravità, e che riguarda il caso amministrativo in cui versare il comune, intende proteggerlo — è scritto nell'interpellanza — e coprire uomini politici e funzionari per i quali la stessa cura della repubblica di Palermo ha dovuto avviare indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità penali.

La batosta è di tre miliardi e mezzo. Nell'interpellanza i consiglieri comunali del PCI rivolgono precise contestazioni all'operato dell'attuale giunta di centro-sinistra (DC-PSI-PSDI). Adesso il silenzio sulla vicenda, che è di eccezionale gravità, e che riguarda il caso amministrativo in cui versare il comune, intende proteggerlo — è scritto nell'interpellanza — e coprire uomini politici e funzionari per i quali la stessa cura della repubblica di Palermo ha dovuto avviare indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità penali.

La batosta è di tre miliardi e mezzo. Nell'interpellanza i consiglieri comunali del PCI rivolgono precise contestazioni all'operato dell'attuale giunta di centro-sinistra (DC-PSI-PSDI). Adesso il silenzio sulla vicenda, che è di eccezionale gravità, e che riguarda il caso amministrativo in cui versare il comune, intende proteggerlo — è scritto nell'interpellanza — e coprire uomini politici e funzionari per i quali la stessa cura della repubblica di Palermo ha dovuto avviare indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità penali.

PCI: indagine amministrativa sulla truffa di 3 miliardi

Dalla nostra redazione
PALERMO — Erano Salvo Lima, ora deputato, e Giuseppe Cerami, ora senatore, entrambi democristiani, rispettivamente sindaco e assessore comunale al bilancio, gli uomini che aprirono con le loro firme la storia del regalo di tre miliardi e mezzo alla società privata che sino a più di dieci anni fa gestiva il servizio di raccolta dei rifiuti di Palermo. La vicenda, esplosa nei giorni scorsi, quando si è saputo che il comune è stato condannato a pagare la imponente cifra alla ditta Vasselli senza tentare l'ultima carta — quella del ricorso in cassazione — arriverà in consiglio comunale.

I problemi degli operai hanno coinvolto gli spettatori della Festa di S. Efisio a Cagliari

Nella vecchia sagra l'impegno di oggi

Ovunque grande partecipazione alle iniziative dei sindacati per il 1° Maggio - Manifestazione nella Vallata del Fino: al centro della giornata la lotta per lo sviluppo dell'agricoltura

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - C'erano 40 mila turisti a Cagliari il 1° maggio. Giunti da ogni parte d'Italia e da molti paesi stranieri, si sono ritrovati con almeno 80.100 mila sardi per la sagra di San Efisio...

Il vecchio e il nuovo, il passato e il presente, attraverso questi due poli, si possono anche esprimere in una processione, in un antico rito.

Il nuovo è nella lotta

«Il nuovo è nella lotta»: ripete un operaio attraverso il megafono tra gli applausi della gente, dei giovani, dei tanti giovani che seguono il corteo.

ritanti e ai turisti giunti da ogni parte dell'isola e del mondo per la sagra di maggio, che non accettano i 35 licenziamenti decisi dall'imminente azienda operante nel settore degli appalti telefonici.

Dal nostro corrispondente

PESCARA - I contadini della Vallata del Fino hanno celebrato ieri la ricorrenza del primo maggio come sempre, come giornata di festa e di mobilitazione ma con un nuovo rinnovato impegno...

interminabile di contadini, giovani, donne, con biciclette, auto e trattori che per tutta la mattinata è sfilato da città San Angelo sino a Bisentini.

«I drammatici problemi dell'agricoltura, ma più in generale di tanti settori produttivi, e dell'occupazione in Abruzzo non possono più essere rinviati, invece ci troviamo di fronte a una giunta i cui componenti sembrano più impegnati nella campagna elettorale che nell'azione di governo della Regione».

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il gruppo comunista della Provincia di Catanzaro ha chiesto a norma di legge la convocazione del consiglio perché si proceda al più presto alla presa d'atto delle dimissioni presentate nelle settimane scorse dal presidente a suo tempo eletto e perché, allo stesso tempo, si proceda alla nomina del nuovo presidente e della nuova giunta.

«Una e la paralisi odierna, sottolineata emblematicamente anche dal passaggio del consigliere provinciale compagno Pitaro dalle file socialiste a quelle comuniste, ormai, così come si denuncia in un documento del gruppo comunista, è solamente funzionale a quelle forze che tentano di trasformare la Provincia in una macchina elettorale per favorire le varie clientele».

Dalla nostra redazione

Un fondo per i bimbi dell'Aquila che devono operarsi
DAL corrispondente
L'AQUILA - Un fondo di 140 milioni di lire a favore di tutti i ragazzi di età inferiore ai 14 anni è stato istituito dall'Amministrazione provinciale di sinistra del Comune dell'Aquila.

Un incontro al ministero del Lavoro

Dalla Basilicata a Roma i precari della 285 per avere risposte serie

La riunione è il primo risultato strappato con le lotte

POTENZA - Raggiungeranno oggi a Roma con alcuni pullman giovani della lega precari 285 e disoccupati, aderenti alla federazione CGIL, CISL, UIL, per partecipare ad una delegazione di rappresentanti del consiglio della giunta regionale all'incontro fissato presso il ministero del Lavoro.

pur parziali, prodotti. Anche le forze politiche della giunta regionale continuano a giocare in questa fase elettorale all'equivoco: non vogliono la proroga, ma scaricano l'onere di una patata bollente sul ministro Scotti.

Incontro dei pensionati con la Regione Basilicata

POTENZA - La federazione unitaria CGIL - CISL - UIL occupata da una delegazione di pensionati si incontra con il presidente del consiglio regionale, Giacomo Schettini, e l'assessore alla Sicurezza sociale, Fernando Schettini.

Come il ministro Antonozzi interviene sul mercato del lavoro in Calabria

Un posto qui, un posto lì (specie sotto elezioni)

CATANZARO - E' apparsa nei giorni scorsi sui giornali la notizia secondo la quale il ministro dei Beni culturali, onorevole Antonozzi, avrebbe promosso delle iniziative, con congrui finanziamenti, per il recupero del nostro patrimonio archeologico e culturale in alcune zone della regione (Locri, Sibari, eccetera).

«da notizie acute, non completamente accertate, ma neanche smentite da alcuna nota tanto meno dallo stesso assessore regionale agli Enti locali, onorevole Rende, in Calabria in queste settimane sono stati banditi concorsi per duecento posti, e il secondo (l'osso) lanciato al sindaco e che consiste nella difesa di alcuni posti di lavoro. Per tutti basta poi ricordare la pertenza dei tessili tornata proprio in questi giorni di drammatica attualità».

La seconda considerazione. Non si capisce, politicamente, del perché tutta questa materia venga gestita direttamente dal governo centrale saltando completamente la Regione e in particolare l'assessorato competente. Anche se, dobbiamo aggiungere, c'è sicuramente una insufficienza da parte dello stesso assessore che, irretito in «serie» questioni di competenza, non riesce ad intervenire con autorità per determinare, correggere, orientare gli interventi in questo settore.

«C'è bisogno - conclude il documento del PCI - di giunte autorevoli, efficienti, unitarie. La Democrazia Cristiana deve venire al consiglio per sciogliere questo nodo del rapporto con PCI. La governabilità della Provincia non si risolve con qualche aggiustamento all'interno dell'attuale giunta. E anche gli altri, a partire dal PSI, debbono dirsi alla Provincia, così come alla Regione, pensano a ritornare a vecchie e fallimentari esperienze del passato».



Oggi immersione di Jacques Piccard per studiare lo Stretto



Dal corrispondente MESSINA - Stamani, condizioni atmosferiche e del mare permettendo, Jacques Piccard, oceanologo svizzero di fama mondiale, inizierà una nuova impresa scientificamente importante: ci sarà la traversata di mare antistante Punta S. Alessio, vicino Taormina, e capo dell'Armi, in Calabria, in pieno stretto. In questa zona Piccard si immergerà a bordo della sua nuova «creatura», il mesoscario «Forel» per studiare gli abissi dello Stretto di Messina, che da decenni costituiscono fonte di studio per gli scienziati di tutto il mondo. I quali cercano di capire cosa ci sia realmente in queste profondità, a cavallo di due mari profondi come il Jonio e il Tirreno.

sommergibile del peso di 10 tonnellate, lungo 7 metri e 54 centimetri, largo 2 metri e mezzo, alto dal mare perimetri, osserverà i famosi quattro misteriosi pesci abissali, che emettono strane luminescenze.

Particolarmente, l'esperienza di Settimo San Pietro (le facciate di un nuovo quartiere coperte di murali del più noto pittore isolano grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale di sinistra) ha dimostrato che è possibile portare fuori dagli studi degli artisti l'intera problematica del loro lavoro al massimo livello, senza concessioni demagogiche.

«Una cosa è certa, concludendo: che il sindacato e le organizzazioni di categoria, anche in questo momento di competizione elettorale così importante e delicato, non se andranno l'obiettivo di unificare lo stesso mercato. Ebbene, qualunque questa impostazione sia stata accettata dalla giunta regionale ed inserita nella delibera di proroga finalizzata mandata al governo che, a sua volta, accoglierà, l'ha mandata al CIPE per l'approvazione, viene poi puntualmente disattesa».

«C'è bisogno - conclude il documento del PCI - di giunte autorevoli, efficienti, unitarie. La Democrazia Cristiana deve venire al consiglio per sciogliere questo nodo del rapporto con PCI. La governabilità della Provincia non si risolve con qualche aggiustamento all'interno dell'attuale giunta. E anche gli altri, a partire dal PSI, debbono dirsi alla Provincia, così come alla Regione, pensano a ritornare a vecchie e fallimentari esperienze del passato».